

Resoconto Intermedio di Gestione

al 31 marzo 2013



BANCO POPOLARE
GRUPPO BANCARIO

Resoconto intermedio di gestione
al 31 marzo 2013

Banco Popolare Società Cooperativa

Sede Legale e Direzione Generale: Piazza Nogara, 2 - 37121 Verona
Capitale sociale al 31 marzo 2013: euro 4.294.149.634,83 i.v.
Codice fiscale, P.IVA e N. Iscrizione al Registro delle Imprese di Verona: 03700430238
Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi ed al Fondo Nazionale di Garanzia
Capogruppo del Gruppo Bancario Banco Popolare
Iscritto all'Albo dei Gruppi Bancari

CARICHE SOCIALI E SOCIETÀ DI REVISIONE AL 31 MARZO 2013

Consiglio di Amministrazione

Presidente
Vice Presidente
Vice Presidente
Amministratore Delegato
Consiglieri

Carlo Fratta Pasini (*)
Guido Castellotti (*)
Maurizio Comoli (*)
Pier Francesco Saviotti (*)
Alberto Bauli
Angelo Benelli
Pietro Buzzi
Aldo Civaschi
Vittorio Coda
Giovanni Francesco Curioni
Domenico De Angelis (*)
Maurizio Faroni (*)
Gianni Filippa
Andrea Guidi
Valter Lazzari
Maurizio Marino
Enrico Perotti
Gian Luca Rana
Claudio Rangoni Machiavelli
Fabio Ravanelli
Andrea Sironi
Sandro Veronesi
Tommaso Zanini
Cristina Zucchetti

(*) componenti del Comitato Esecutivo

Collegio Sindacale

Presidente
Sindaci Effettivi

Pietro Manzonetto
Giuliano Buffelli
Maurizio Calderini
Gabriele Camillo Erba
Alfonso Sonato

Sindaci Supplenti

Marco Bronzato
Carlo Sella

Direttore Generale
Condirettore Generale

Direzione Generale

Maurizio Faroni
Domenico De Angelis

Effettivi

Giuseppe Bussi
Marco Cicogna
Luciano Codini

Supplenti

Aldo Bulgarelli
Attilio Garbelli

Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari

Gianpietro Val

Società di Revisione

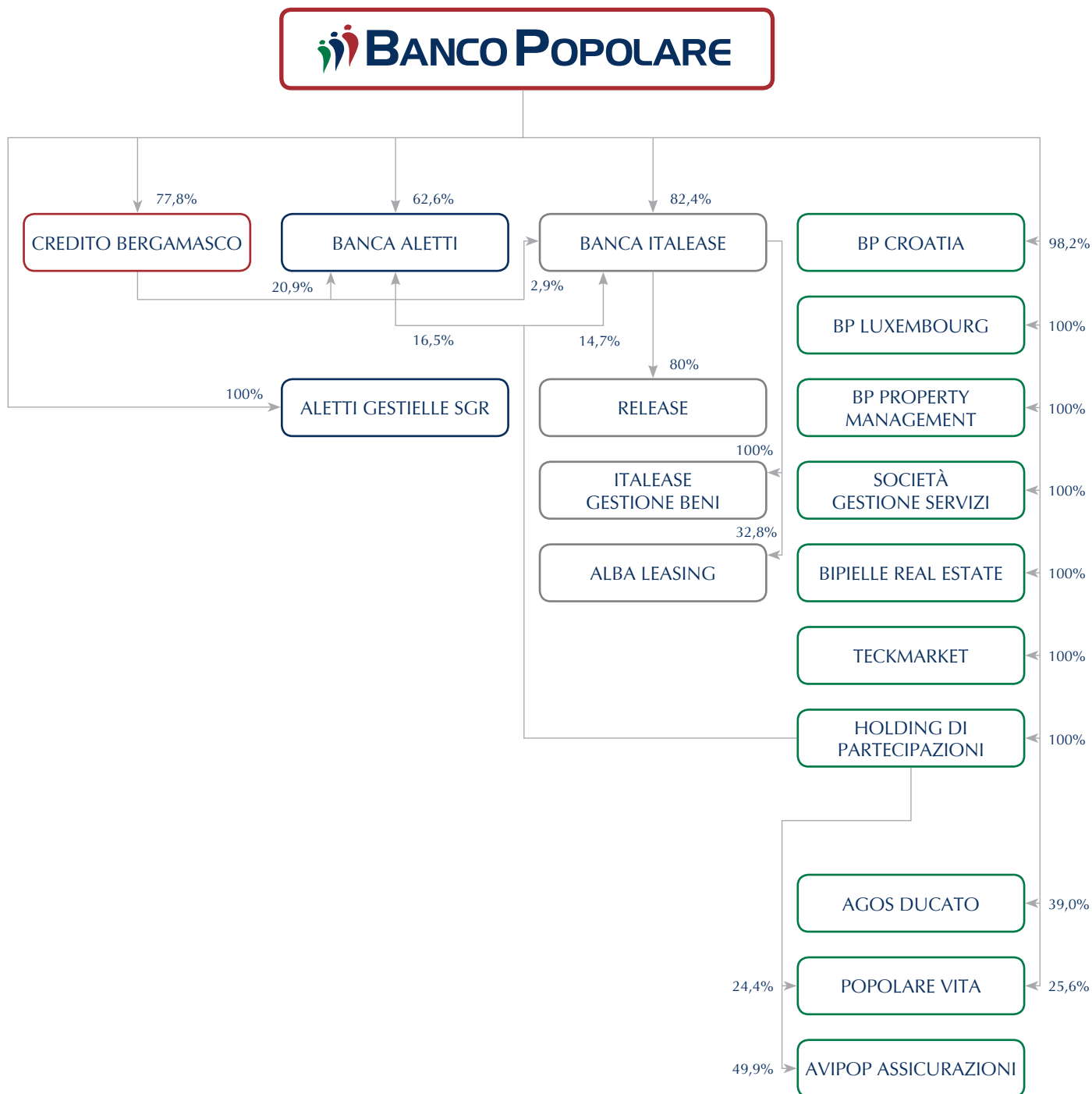
Reconta Ernst & Young S.p.A.

(**) L'Assemblea dei Soci del 20/04/2013 ha provveduto alla nomina del Collegio dei Proviviri per gli esercizi 2013 - 2014 - 2015 con l'elezione a Proviviri effettivi dei signori Aldo Bulgarelli, Luciano Codini e Giuseppe Germani, e a Proviviri supplenti dei signori Matteo Bonetti e Donato Vestita.

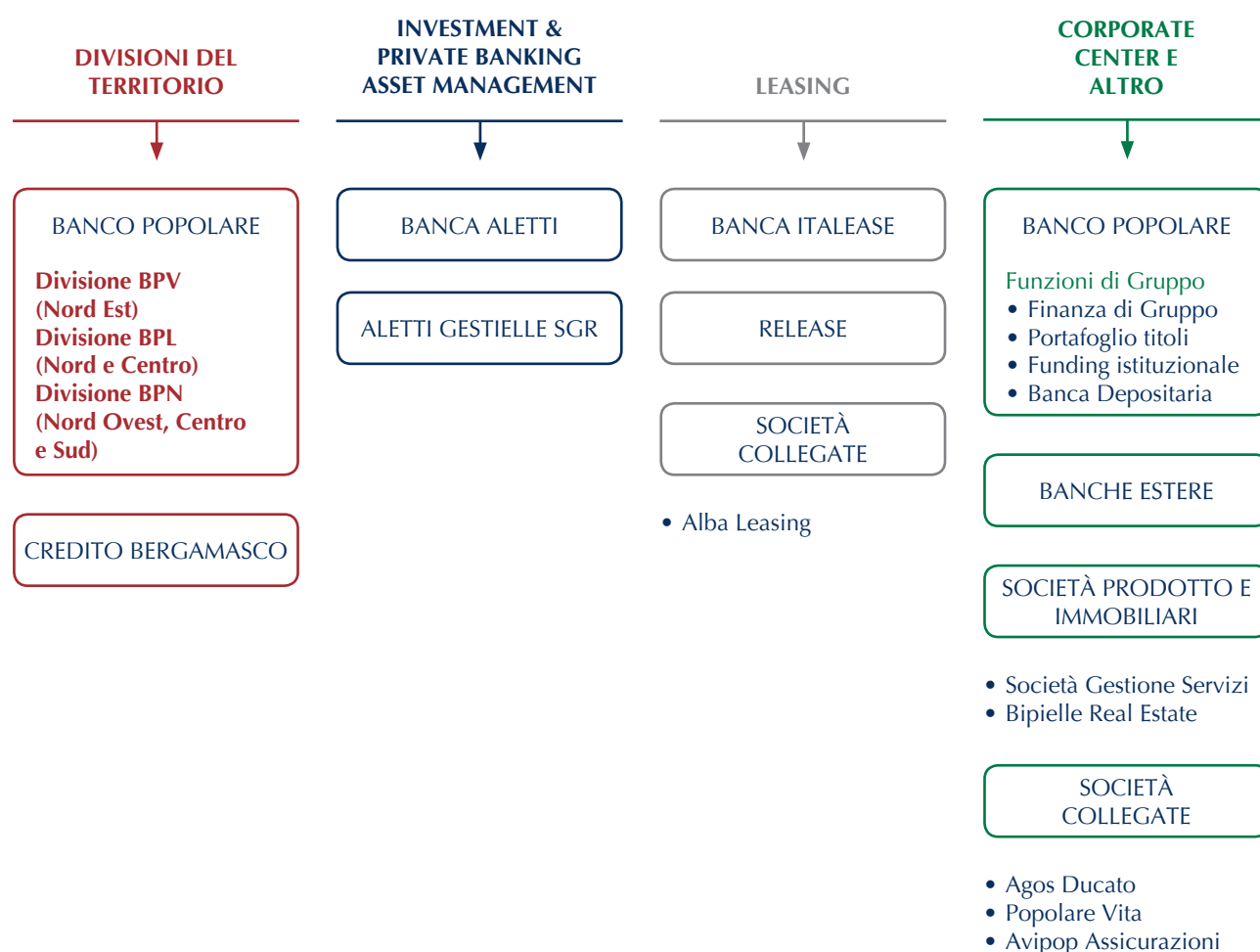
INDICE

Struttura del Gruppo.....	6
Dati di sintesi del Gruppo	10
Note al Resoconto intermedio di gestione	12
L'andamento della gestione del Gruppo	16
Risultati	21
Il presidio dei rischi.....	47
Altre informazioni	58
Dati delle principali società del Gruppo	59
Fatti di rilievo successivi alla chiusura del periodo	59
Evoluzione prevedibile della gestione.....	60
Dichiarazione del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari.....	63
Allegati	65

STRUTTURA DEL GRUPPO: PRINCIPALI SOCIETÀ



STRUTTURA DEL GRUPPO: BUSINESS LINE



La divisione BPV lavora con i marchi: Banca Popolare di Verona, Banco S. Geminiano e S. Prospero, Banco S. Marco, Banca Popolare del Trentino e Cassa di Risparmio di Imola.

La divisione BPL lavora con i marchi : Banca Popolare di Lodi, Cassa di Risparmio di Lucca Pisa e Livorno, Banco di Chiavari e della Riviera Ligure, Banca Popolare di Cremona e Banca Popolare di Crema.

La divisione BPN lavora con i marchi: Banca Popolare di Novara e Banco Popolare Siciliano.

LA DISTRIBUZIONE TERRITORIALE DEL GRUPPO BANCO POPOLARE



Filiali Gruppo Banco Popolare (*)	Numero
Banco Popolare	1.649
Credito Bergamasco	239
Banca Aletti	35
Totale	1.923
<i>(*) Esclusi 28 sportelli di tesoreria</i>	

Presenza all'estero

La presenza all'estero è assicurata tramite le società controllate BP Luxembourg, BP Croatia, BP Hungary, Banca Aletti Suisse ed una filiale a Londra del Banco Popolare.

La presenza del Gruppo sui mercati più interessanti per l'export italiano è inoltre garantita tramite Uffici di Rappresentanza in Cina (Pechino, Hong Kong e Shanghai), India (Mumbai) e Russia (Mosca).

Complessivamente il Gruppo è presente all'estero con 47 filiali.

DATI DI SINTESI DEL GRUPPO

Di seguito vengono riportati i dati di sintesi e i principali indici del Gruppo, calcolati sulla base dei prospetti contabili riclassificati.

In precedenti esercizi il Gruppo Banco Popolare ha esercitato la facoltà di designare al fair value le passività finanziarie di propria emissione ("fair value option") quale alternativa all'hedge accounting anche per le emissioni classificate come istituzionali. La valutazione al fair value delle passività finanziarie collocate sul mercato istituzionale richiede di misurare anche l'impatto della variazione del proprio merito creditizio intervenuta successivamente alla data di emissione della passività. Per effetto di tale scelta passata, il risultato economico del Gruppo è influenzato in misura significativa dalla volatilità del proprio merito creditizio misurato sulla base delle quotazioni di mercato dello specifico credit default swap. In considerazione del fatto che gli impatti economici derivanti dalla "fair value option" non hanno valore ai fini di un'analisi della redditività effettiva del Gruppo, nelle tabelle sotto riportate si è ritenuto opportuno esporre l'impatto della suddetta "fair value option" in una voce separata evidenziando anche il risultato economico dei periodi posti a confronto al netto dell'impatto medesimo.

<i>(milioni di euro)</i>	31/03/2013	31/03/2012 (*)	Variaz.
Dati economici			
Margine finanziario	413,2	477,1	(13,4%)
Commissioni nette	365,5	336,3	8,7%
Proventi operativi	907,8	1.105,4	(17,9%)
Oneri operativi	(561,3)	(586,5)	(4,3%)
Risultato della gestione operativa	346,6	518,9	(33,2%)
Risultato lordo dell'operatività corrente	112,5	233,7	(51,8%)
Risultato netto senza FVO	40,7	102,9	(60,4%)
Impatto FVO	51,2	(212,0)	
Risultato netto	91,9	(109,1)	

() I dati sono stati rettificati in conformità a quanto previsto dall'IFRS 5. Negli allegati è riportato un prospetto di riconciliazione tra lo schema di conto economico riclassificato pubblicato nel resoconto intermedio di gestione al 31 marzo 2012 e quello riesposto nel presente schema.*

<i>(milioni di euro)</i>	31/03/2013	31/12/2012	Variaz.
Dati patrimoniali			
Totale dell'attivo	131.259,0	131.921,4	(0,5%)
Crediti verso clientela (lordi)	95.753,7	96.223,1	(0,5%)
Attività finanziarie e derivati di copertura	23.231,0	24.201,9	(4,0%)
Patrimonio netto	8.689,3	8.612,4	0,9%
Attività finanziarie della clientela			
Raccolta diretta	92.933,1	94.506,3	(1,7%)
Raccolta indiretta	60.706,1	61.831,8	(1,8%)
- Risparmio gestito	27.093,4	26.691,9	1,5%
- Fondi comuni e Sicav	10.295,6	9.656,3	6,6%
- Gestioni patrimoniali mobiliari e in fondi	6.752,8	7.060,9	(4,4%)
- Polizze assicurative	10.045,1	9.974,7	0,7%
- Risparmio amministrato	33.612,7	35.139,9	(4,3%)
Dati della struttura			
Numero medio dei dipendenti e altro personale (*)	18.389	18.693	
Numero degli sportelli bancari	1.998	1.999	

() Media ponderata del personale calcolata su base mensile. Non comprende gli Amministratori e Sindaci delle Società del Gruppo.*

Indici economici, finanziari e altri dati del Gruppo

	31/03/2013	31/12/2012
Indici di redditività (%) (*)		
Margine finanziario / Proventi operativi	45,5%	46,9%
Commissioni nette / Proventi operativi	40,3%	37,8%
Oneri operativi / Proventi operativi	61,8%	62,6%
Dati sulla produttività operativa (€/1000) (*)		
Crediti a clientela (lordi) per dipendente (**)	5.207,1	5.147,5
Proventi operativi per dipendente annualizzati (**)	197,5	193,2
Oneri operativi per dipendente annualizzati (**)	122,1	120,9
Indici di rischiosità del credito (%)		
Sofferenze nette / Crediti verso clientela (netti)	5,01%	4,69%
Incagli netti / Crediti verso clientela (netti)	5,45%	4,96%
Sofferenze nette / Patrimonio netto	49,43%	49,87%
Altri indici		
Core tier 1 ratio	10,00%	10,07%
Tier 1 capital ratio	11,09%	11,18%
Total capital ratio	13,64%	13,98%
Leverage Ratio (attivo tangibile / patrimonio netto tangibile)	20,25	20,61
Attività finanziarie / Totale attivo	17,70%	18,35%
Derivati attivo / Totale attivo	4,59%	4,96%
- derivati di negoziazione / totale attivo	3,99%	4,36%
- derivati di copertura / totale attivo	0,60%	0,60%
Derivati di negoziazione netti / Totale attivo	0,12%	0,02%
Impieghi netti / Raccolta diretta	97,87%	96,80%
Titolo azionario Banco Popolare		
Numero di azioni in essere	1.763.730.800	1.763.730.800
Prezzi di chiusura ufficiali dell'azione		
- Massimo	1,56	1,66
- Minimo	0,98	0,81
- Media	1,33	1,16
(*) Gli indici sono stati calcolati escludendo gli effetti della FVO.		
(**) Media aritmetica calcolata su base mensile che non comprende gli Amministratori e Sindaci delle Società del Gruppo.		

NOTE AL RESOCONTO INTERMEDIO DI GESTIONE

Struttura e contenuto del Resoconto intermedio di gestione

Il Resoconto intermedio di gestione al 31 marzo 2013, predisposto ai sensi dell'art. 154-ter del D.Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58 e successivi aggiornamenti, ha lo scopo di fornire in modo tempestivo indicazioni di trend sull'andamento generale del Gruppo fondate su dati economico-finanziari di rapida e facile determinazione.

I dati patrimoniali ed economici illustrati nel presente documento sono predisposti applicando i criteri di valutazione già utilizzati ai fini della redazione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2012, tenuto conto delle precisazioni riportate nel presente paragrafo in relazione allo scopo ed alla tempistica di redazione del resoconto intermedio di gestione.

Per l'illustrazione dei criteri di iscrizione, classificazione, valutazione, cancellazione e rilevazione delle componenti reddituali relative alle voci di bilancio, si fa rinvio a quanto contenuto nel bilancio al 31 dicembre 2012 ("Parte A - Politiche contabili"). Per una panoramica delle modifiche ai principi esistenti o dei nuovi principi introdotti, applicabili a partire dall'esercizio 2013, si fa rinvio al successivo paragrafo "Nuovi principi contabili o modifiche di principi esistenti omologati dalla Commissione Europea".

Il Resoconto riflette, su base consolidata, le situazioni economiche e patrimoniali del Banco Popolare e delle società controllate. Le situazioni contabili utilizzate per la stesura del Resoconto intermedio di gestione sono quelle predisposte dalle società controllate con riferimento al 31 marzo 2013 (ovvero, in mancanza, le più recenti situazioni contabili approvate). Le situazioni contabili utilizzate ai fini del consolidamento sono rettificata, ove necessario, per adeguarle agli IAS/IFRS; in alcuni casi tali situazioni contabili sono redatte utilizzando anche procedure di stima diverse da quelle normalmente adottate nella redazione dei conti annuali. Più precisamente, con riferimento a talune componenti di commissioni nonché alle spese amministrative, stante l'impossibilità di determinare secondo le usuali modalità l'entità dei proventi e degli oneri connessi rispettivamente ai servizi erogati e a quelli ricevuti ma non ancora fatturati, le società del Gruppo hanno predisposto le proprie situazioni contabili utilizzando dati previsionali tratti dai rispettivi budget.

Si precisa che, in sede di predisposizione della situazione trimestrale consolidata al 31 marzo 2013, non sono stati condotti nuovi ed aggiornati "test di impairment" sulle partecipazioni e sulle attività immateriali a vita indefinita rispetto a quelli effettuati in occasione della redazione della Relazione Finanziaria Annuale al 31 dicembre 2012, alla quale pertanto si fa rinvio.

Il presente Resoconto intermedio di gestione non è soggetto a controllo contabile da parte della società di revisione.

Nuovi principi contabili o modifiche di principi esistenti omologati dalla Commissione Europea

Di seguito si fornisce un elenco dei regolamenti di omologazione di taluni nuovi principi o di modifiche ai principi esistenti, applicabili in via obbligatoria a partire dall'esercizio 2013, limitatamente alle fattispecie di interesse per l'attività esercitata dal Gruppo Banco Popolare, per i quali non ci si è avvalsi in precedenti esercizi della facoltà di un'applicazione anticipata:

- regolamento n. 475 del 5 giugno 2012 – IAS 1: le modifiche al citato principio sono finalizzate a garantire una maggiore chiarezza del prospetto della redditività complessiva, richiedendo evidenza separata delle componenti che non saranno in futuro riversate nel conto economico da quelle che, diversamente, potranno essere successivamente riclassificate nell'utile (perdita) dell'esercizio, al verificarsi di determinate condizioni (cessione, impairment);
- regolamento n. 1255 dell'11 dicembre 2012 – IFRS 13: il nuovo standard IFRS 13 "Valutazione del fair value" stabilisce un unico quadro di riferimento per la determinazione del fair value, sostituendo le regole sparse nei vari principi contabili e fornendo una guida completa su come misurare il fair value delle attività e passività finanziarie e non, anche in presenza di mercati non attivi e illiquidi. Il nuovo standard non estende l'utilizzo del principio contabile del fair value, la cui applicazione è invece richiesta o consentita da altri standard, ma fornisce istruzioni pratiche, complete e condivise sulla modalità di determinazione del fair value;
- regolamento n. 1256 del 13 dicembre 2012 – IFRS 7: le modifiche introdotte al principio IFRS 7 hanno la doppia finalità di consentire agli utilizzatori del bilancio di valutare gli effetti reali o potenziali di tutti gli accordi di compensazione sulla situazione finanziaria dell'entità e di analizzare e comparare le risultanze contabili di operazioni redatte con i principi contabili internazionali con quelle redatte secondo i differenti principi contabili americani. In particolare, viene richiesto di fornire informativa degli strumenti finanziari che sono stati compensati nello stato patrimoniale ai sensi dello IAS 32 e di quelli sottoposti ad un "accordo quadro di compensazione o accordi simili", i quali, non essendo rispettati i criteri dello IAS 32 per la compensazione, sono esposti separatamente in bilancio tra le attività e le passività, compresi gli effetti delle garanzie finanziarie ("*financial collateral*");
- regolamento n. 301 del 27 marzo 2013 – IAS 16, IAS 32, IAS 34, IFRIC 2: trattasi dell'omologazione del "Ciclo annuale dei miglioramenti 2009-2011 dei principi contabili internazionali", approvati dallo IASB in data 17 maggio 2012. Le limitate modifiche introdotte dal citato ciclo di miglioramenti hanno come obiettivo quello di risolvere alcune incoerenze riscontrate nel corpo degli IFRS, di fornire chiarimenti di carattere terminologico e di formulare linee guida aggiuntive in merito all'applicazione di taluni requisiti.

In relazione a quanto sopra descritto, non sono stati riscontrati impatti significativi ai fini della predisposizione del presente resoconto intermedio di gestione; le modifiche hanno fornito, infatti, alcuni chiarimenti ai principi esistenti o hanno previsto nuovi obblighi di informativa che dovranno essere considerati ai fini della predisposizione del primo bilancio in forma completa (ossia quello al 31 dicembre 2013).

Per quanto riguarda il nuovo principio IFRS 13, relativo alla misurazione del fair value, si fa presente che sono in corso una serie di attività volte a verificare eventuali affinamenti metodologici da introdurre nella determinazione del fair value delle attività e passività finanziarie, sulla base delle guide e delle istruzioni fornite dallo stesso principio, con l'obiettivo di addivenire alla migliore stima del prezzo al quale una regolare operazione per la vendita di un'attività o il trasferimento di una passività potrebbe avere luogo sulla base delle condizioni di mercato esistenti alla data di valutazione.

Per completezza si ricorda che le modifiche al principio contabile IAS 19 relativo ai benefici ai dipendenti, omologate con regolamento n. 475 del 5 giugno 2012, sono state adottate anticipatamente dal Gruppo Banco Popolare a partire dall'esercizio 2012. Per una completa disamina si fa pertanto rinvio a quanto descritto nel bilancio consolidato del Gruppo Banco Popolare al 31 dicembre 2012.

Note per una corretta comparazione degli schemi di bilancio comparativi

Ai fini comparativi, il prospetto del conto economico riclassificato al 31 marzo 2012 è stato modificato per riflettere retroattivamente, ai sensi dell'IFRS 5, gli effetti correlati alle attività dismesse ed in corso di dismissione riferibili:

- alla partecipazione in Auto Trading Leasing, ceduta nel quarto trimestre del 2012;
- alla società Banco Popolare Hungary e alla sua controllata BP Service, in corso di cessione alla data di riferimento del Resoconto.

In particolare, il contributo delle citate società controllate, negativo per 1 milione, che nel resoconto intermedio di gestione pubblicato al 31 marzo 2012 risultava esposto nelle diverse voci del conto economico per effetto del consolidamento "linea per linea", è stato oggetto di riesposizione nella voce sintetica di conto economico riclassificato denominata "Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte".

Con riferimento al Banco Popolare Hungary ed alla sua controllata si deve ricordare che dette partecipazioni erano state classificate come attività in corso di dismissione nel corso del quarto trimestre dell'esercizio precedente, in quanto era stato intrapreso un percorso finalizzato alla loro cessione, ad esito delle valutazioni strategiche, economiche e finanziarie condotte sulle partecipazioni in oggetto. Come descritto nel bilancio al 31 dicembre 2012, il Gruppo Banco Popolare aveva proceduto a rilevare in tale esercizio un impairment pari a 18,2 milioni, al fine di adeguare il valore di carico consolidato delle partecipazioni, determinato in base al principio IAS 27, al minore fair value al netto dei costi di vendita. Sulla base degli sviluppi delle trattative con il potenziale acquirente, che hanno portato ad un rialzo del presumibile corrispettivo della vendita, nel corso del primo trimestre si è proceduto a rilevare una ripresa di valore pari a 0,4 milioni, accreditata nella voce di conto economico riclassificato "Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte". Nell'ambito delle trattative in corso è stato altresì definito che alcuni contratti di finanziamento e relative garanzie non rientreranno nel perimetro di cessione e saranno oggetto di trasferimento da BP Hungary ad alcune società del Gruppo Banco Popolare; tali crediti, che al 31 marzo 2013 ammontano a 21 milioni, continuano pertanto a rimanere esposti nella voce di stato patrimoniale riclassificato "Crediti verso clientela". Le restanti attività e passività riconducibili alle partecipazioni in BP Hungary e sua controllata risultano esposte nelle voci di stato patrimoniale riclassificato "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione" e "Passività associate ad attività di dismissione", come richiesto dall'IFRS 5. Si precisa che per il prospetto di stato patrimoniale al 31 dicembre 2012 tutte le attività e le passività riconducibili alle partecipazioni in esame risultavano esposte nelle voci patrimoniali relative alle attività in via di dismissione e correlate passività, in quanto all'epoca non era ancora noto il perimetro della cessione.

Al fine di poter compiutamente apprezzare la dinamica dei principali aggregati economici al 31 marzo 2013 rispetto ai trimestri dell'esercizio precedente, si deve segnalare l'effetto di ricomposizione conseguente all'attuazione dell'art. 117-bis del Testo Unico Bancario in materia di remunerazione degli affidamenti e degli sconfinamenti, introdotto con il D.L. 6 dicembre 2001, n. 201, convertito dalla legge n. 214/2011. Per effetto della norma richiamata, le banche possono esigere unicamente, oltre agli interessi in base al tasso debitore pattuito sulle somme prelevate, una commissione omnicomprensiva calcolata nei limiti dello 0,5% per trimestre della somma messa a disposizione. In presenza di uno scoperto di conto in assenza di fido, oppure di uno sconfinamento oltre il limite del fido accordato, le banche possono inoltre applicare solo una commissione in misura fissa denominata "commissione di istruttoria veloce".

Per effetto delle modifiche sopra indicate, le banche del Gruppo hanno iniziato ad applicare la nuova normativa a partire dal 1° luglio 2012, per i nuovi rapporti aperti a partire da tale data, e, dal 1° ottobre 2012, per i rapporti già esistenti al 1° luglio 2012. A partire dalle citate date, in relazione alle sue caratteristiche ed ai chiarimenti pervenuti dall'Organo di Vigilanza, la nuova "commissione di istruttoria veloce" è stata rilevata nella voce di conto economico riclassificato "altri proventi netti di gestione"; a partire dalle medesime date non ha più trovato applicazione il precedente provento, denominato "indennità di sconfinamento", che ha tuttavia concorso alla formazione dell'aggregato economico "margine di interesse" dei primi tre trimestri dell'esercizio precedente.

Le incertezze sull'utilizzo di stime nella predisposizione del resoconto intermedio di gestione

L'applicazione di alcuni principi contabili implica necessariamente il ricorso a stime ed assunzioni che hanno effetto sui valori delle attività e delle passività iscritti in bilancio e sull'informativa fornita in merito alle attività e alle passività potenziali.

Le assunzioni alla base delle stime formulate tengono in considerazione tutte le informazioni disponibili alla data di redazione del presente resoconto intermedio di gestione, nonché ipotesi considerate ragionevoli alla luce dell'esperienza storica e del particolare momento caratterizzante i mercati finanziari. A tal proposito si evidenzia che la situazione causata dall'attuale crisi economica e finanziaria ha reso necessarie assunzioni riguardanti l'andamento futuro caratterizzate da significativa incertezza.

Proprio in considerazione della situazione di incertezza non si può escludere che le ipotesi assunte, per quanto ragionevoli, possano non trovare conferma nei futuri scenari in cui il Gruppo si troverà ad operare. I risultati che si consuntiveranno in futuro potrebbero pertanto differire dalle stime effettuate ai fini della redazione del resoconto intermedio di gestione e potrebbero conseguentemente rendersi necessarie rettifiche ad oggi non prevedibili né stimabili rispetto al valore contabile delle attività e delle passività iscritte in bilancio.

Le voci di bilancio maggiormente interessate da situazioni di incertezza sono rappresentate dai crediti, dalle attività finanziarie, dagli investimenti partecipativi, dalle attività immateriali, dalle attività per imposte anticipate, dalle passività finanziarie valutate al fair value e dai fondi per rischi oneri ed imposte, dalle obbligazioni relative ai benefici a favore dei dipendenti.

Area e metodi di consolidamento

Il Resoconto intermedio di gestione comprende le risultanze patrimoniali ed economiche della Capogruppo e delle sue controllate dirette e indirette.

L'area di consolidamento è determinata in ossequio alle previsioni contenute nel principio contabile internazionale IAS 27. Sono inoltre incluse tutte le società considerate collegate in base ai principi contabili internazionali IAS 28 e 31.

Il concetto di controllo non è circoscritto alla mera maggioranza assoluta del capitale sociale della società partecipata e viene definito come il potere di determinare le politiche finanziarie e gestionali di un'entità, al fine di ottenere i benefici dalle sue attività.

Le partecipazioni destinate alla vendita sono state trattate in conformità al principio contabile internazionale IFRS 5 che disciplina il trattamento delle attività non correnti destinate alla vendita.

Ai fini del consolidamento non sono state considerate le azioni ricevute in pegno in quanto non finalizzate all'esercizio del controllo o dell'influenza sulle politiche gestionali delle società, al fine di usufruire dei benefici economici.

La data di riferimento del Resoconto intermedio di gestione coincide con la data di chiusura della situazione contabile trimestrale della Capogruppo. Le società che chiudono il periodo ad una data diversa da quella della Capogruppo, provvedono a predisporre una situazione patrimoniale ed economica alla data di riferimento.

Le attività, le passività, i proventi e gli oneri tra imprese consolidate vengono integralmente eliminati. Gli importi del presente documento sono esposti, ove non diversamente specificato, in migliaia di euro.

Di seguito sono elencate le partecipazioni in società controllate in via esclusiva consolidate con il metodo integrale; non sono presenti società consolidate proporzionalmente.

Denominazione	Sede	Tipo di rapporto (a)	Rapporto di partecipazione		Disponib. voti % (b)
			Impresa partecipante	Quota %	
Banco Popolare soc. coop.	Verona	Capogruppo			
Aletti & C. Banca di Investimento Mobiliare S.p.A.	Milano	(1)	Banco Popolare	62,576%	
			Credito Bergamasco	20,864%	
			Holding di Partecipazioni	16,560%	
Aletti Fiduciaria S.p.A.	Milano	(1)	Banca Aletti & C.	100,000%	
Aletti Gestielle SGR S.p.A.	Milano	(1)	Banco Popolare	100,000%	
Aletti Trust S.p.A.	Milano	(1)	Banca Aletti & C.	100,000%	
Arena Broker S.r.l.	Verona	(1)	Holding di Partecipazioni	57,300%	
Banca Aletti & C. (Suisse) S.A.	CH - Lugano	(1)	BP Luxembourg	100,000%	
Banca Italease S.p.A.	Milano	(1)	Banco Popolare	82,420%	
			Holding di Partecipazioni	14,657%	
			Credito Bergamasco	2,923%	
Banca Italease Funding LLC	Delaware	(1)	Banca Italease	100,000%	
Banca Popolare di Lodi Capital Company LLC III	USA - Delaware	(1)	Banco Popolare	100,000%	
Banco Popolare Croatia d.d.	HR - Zagreb	(1)	Banco Popolare	98,256%	98,537%
Banco Popolare Hungary Zrt. (*)	H - Budapest	(1)	Banco Popolare	100,000%	
Banco Popolare Luxembourg S.A.	L - Luxembourg	(1)	Banco Popolare	100,000%	
BP Service Kft. (*)	H - Budapest	(1)	BP Hungary	100,000%	
Bipielle Bank (Suisse) S.A. (in liquidazione)	CH - Lugano	(1)	Banco Popolare	100,000%	
Bipielle International Holding S.A. (in liquidazione)	CH - Lugano	(1)	Banco Popolare	100,000%	
Bipielle Real Estate S.p.A.	Lodi	(1)	Banco Popolare	100,000%	
BRF Property S.p.A.	Parma	(1)	Partecipazioni Italiane	51,114%	
			Banco Popolare	14,314%	

Denominazione	Sede	Tipo di rapporto (a)	Rapporto di partecipazione		Disponib. voti % (b)
			Impresa partecipante	Quota %	
BP Covered Bond S.r.l.	Milano	(1)	Banco Popolare	60,000%	
BP Property Management Soc. Consortile a r.l.	Verona	(1)	Banco Popolare	82,309%	
			Credito Bergamasco	10,000%	
			Immobiliare BP	4,615%	
			Banca Aletti & C.	1,000%	
			S.G.S. BP	1,000%	
			Aletti Gestielle SGR	0,538%	
			Holding di Partecipazioni	0,538%	
BP Trading Immobiliare S.r.l.	Pisa	(1)	Banco Popolare	100,000%	
Braidense Seconda S.r.l.	Roma	(1)	Banco Popolare	100,000%	
Credito Bergamasco S.p.A. (***)	Bergamo	(1)	Banco Popolare	77,783%	
Essegibi Promozioni Immobiliari S.p.A.	Milano	(1)	Italease Gestione Beni	100,000%	
FIN.E.R.T. S.p.A. (in liquidazione)	Roma	(1)	Banco Popolare	80,000%	
HCS S.r.l.	Milano	(1)	Italease Gestione Beni	100,000%	
Holding di Partecipazioni Finanziarie Banco Popolare S.p.A.	Verona	(1)	Banco Popolare	100,000%	
Immobiliare BP S.r.l.	Verona	(1)	Banco Popolare	100,000%	
Italease Finance S.p.A.	Milano	(1)	Banca Italease	70,000%	
Italease Gestione Beni S.p.A.	Milano	(1)	Banca Italease	100,000%	
Liberty S.r.l.	Lodi	(1)	Banco Popolare	100,000%	
Lido dei Coralli S.r.l.	S.T. di Gallura (SS)	(1)	Bipielle Real Estate	100,000%	
Mariner S.r.l.	Lodi	(1)	Bipielle Real Estate	100,000%	
Milano Leasing S.p.A. (in liquidazione)	Milano	(1)	Banco Popolare	99,999%	
Nadir Immobiliare S.r.l.	Lodi	(1)	Bipielle Real Estate	100,000%	
Partecipazioni Italiane S.p.A. (in liquidazione)	Milano	(1)	Banco Popolare	99,966%	100,000%
P.M.G. S.r.l. (in liquidazione)	Milano	(1)	Banco Popolare	84,000%	
Release S.p.A.	Milano	(1)	Banca Italease	80,000%	
RI Investimenti Due S.r.l.	Lodi	(1)	Sviluppo Comparto 8	100,000%	
Royle West Ltd. (in voluntary liquidation)	IRL - Dublino	(1)	Banco Popolare	99,000%	
Seefinanz S.A. (in liquidazione)	CH - Lugano	(1)	Banco Popolare	100,000%	
S.I.A.L. Società Imm. Agricola Lodigiana S.r.l. (in liquid.)	Lodi	(1)	Banco Popolare	90,000%	
Sirio Immobiliare S.r.l.	Lodi	(1)	Bipielle Real Estate	100,000%	
Società Gestione Servizi BP Soc. Consortile p. az.	Verona	(1)	Banco Popolare	78,500%	
			Banca Aletti & C.	10,000%	
			Credito Bergamasco	10,000%	
			Aletti Gestielle SGR	0,500%	
			Immobiliare BP	0,500%	
			Holding di Partecipazioni	0,500%	
Sviluppo Comparto 6 S.r.l.	Lodi	(1)	Bipielle Real Estate	100,000%	
Sviluppo Comparto 8 S.r.l.	Lodi	(1)	Bipielle Real Estate	100,000%	
Tecmarket Servizi S.p.A.	Verona	(1)	Banco Popolare	87,132%	
			Credito Bergamasco	12,868%	
Tiepolo Finance S.r.l.	Lodi	(1)	Banco Popolare	60,000%	
Tiepolo Finance II S.r.l.	Lodi	(1)	Banco Popolare	60,000%	
TT Toscana Tissue S.r.l.	Pisa	(1)	Banco Popolare	100,000%	
Valori Finanziaria S.p.A. (in liquidazione)	Verona	(1)	Banco Popolare	99,889%	
Verona e Novara (France) S.A. (in liquidazione)	F - Parigi	(1)	BP Luxembourg	99,735%	99,789%
			Banco Popolare	0,012%	0,012%
Banca Italease Capital Trust	Delaware	(4)	Banca Italease Funding LLC	100,000%	
Banca Popolare di Lodi Investor Trust III	USA - Delaware	(4)	B. Pop. di Lodi Cap. Co. LLC III	100,000%	
Bipitalia Residential S.r.l. (**)	Milano	(4)	Banco Popolare	4,000%	
BP Mortgages S.r.l. (**)	Brescia	(4)	-	0,000%	
BPL Mortgages S.r.l. (**)	Conegliano V. (TV)	(4)	-	0,000%	
BPV Mortgages S.r.l. (**)	Verona	(4)	-	0,000%	
Erice Finance S.r.l.	Conegliano V. (TV)	(4)	-	0,000%	
Gestielle Alternative Selection	Milano	(4)	Banco Popolare	64,051%	
			Banca Aletti & C.	5,433%	
Gestielle Alternative Selection Plus	Milano	(4)	Banco Popolare	64,051%	
			Banca Aletti & C.	5,433%	
Gestielle Hedge Multi-Strategy	Milano	(4)	Banco Popolare	70,749%	
			Banca Aletti & C.	9,002%	

Denominazione	Sede	Tipo di rapporto (a)	Rapporto di partecipazione		Disponib. voti % (b)
			Impresa partecipante	Quota %	
Gestielle Hedge High Volatility	Milano	(4)	Banco Popolare	61,909%	
			Banca Aletti & C.	7,302%	
Gestielle Hedge Opportunity	Milano	(4)	Banco Popolare	66,263%	
Gestielle Hedge Low Volatility	Milano	(4)	Banco Popolare	50,835%	
			Banca Aletti & C.	3,459%	
Italfortune International Fund Sicav	L - Luxembourg	(4)	Banco Popolare	87,180%	
Italfinance RMBS S.r.l.	Trento	(4)	-	0,000%	
Italfinance Securitisation VH 1 S.r.l.	Conegliano V. (TV)	(4)	Banca Italease	9,900%	
Italfinance Securitisation VH 2 S.r.l.	Conegliano V. (TV)	(4)	-	0,000%	
Leasimpresa Finance S.r.l.	Conegliano V. (TV)	(4)	-	0,000%	
Pami Finance S.r.l.	Milano	(4)	-	0,000%	

(a) Tipi di rapporto:

(1) Controllo ex art. 2359 codice civile, comma 1, n. 1, (maggioranza dei diritti di voto in assemblea ordinaria)

(4) Altre forme di controllo

(b) La disponibilità dei voti effettivi nell'Assemblea ordinaria è indicata solo se diversa dalla percentuale di partecipazione al capitale.

(*) Società in dismissione ai sensi dell'IFRS 5.

(**) Maggioranza dei benefici e dei rischi (SIC-12 Consolidamento - Società a destinazione specifica)

(***) Si segnala la presenza di un contratto di opzione call acquistata nei confronti degli azionisti di minoranza sull'11,56% delle azioni ordinarie.

Variazioni dell'area di consolidamento

Nel corso del primo trimestre non sono intervenute variazioni significative nel perimetro di consolidamento. Si segnala che con efficacia dal 1° gennaio 2013 si è perfezionata l'operazione di fusione per incorporazione di Finert nella controllante Seri, con contestuale modifica della denominazione sociale dell'incorporante (Seri) in FIN.E.R.T Finanziaria Esattorie Ricevitorie Tesorerie in liquidazione S.p.A.

Nel comparto delle partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto si evidenzia l'uscita della collegata Eurocasse Sim, partecipata dal Banco Popolare al 20,981% a seguito della cancellazione dal Registro delle Imprese avvenuta nel mese di gennaio.

Si ricorda infine che la controllata TR Toscana Resort S.r.l. nel mese di aprile ha variato la propria denominazione sociale in BP Trading Immobiliare S.r.l.

Per maggiori dettagli sulle descritte operazioni si fa rinvio alla sezione dedicata ai fatti di rilievo avvenuti nel corso del periodo.

L'ANDAMENTO DELLA GESTIONE DEL GRUPPO

Il contesto economico

L'economia internazionale

Nei primi tre mesi dell'anno l'economia globale ha manifestato segnali positivi. Tra i Paesi di recente industrializzazione (cd. emergenti), motore principale della crescita economica internazionale, le indagini congiunturali e la dinamica produttiva evidenziano lo sviluppo di Brasile ed India. In Cina nel primo trimestre 2013 il PIL è aumentato del 7,7% rispetto al primo trimestre 2012: nonostante il rallentamento rispetto ai significativi ritmi di espansione del recente passato, la crescita rimane su tassi annui sostenuti e compresi nella fascia tra il 7,4% ed il 7,9% considerata da Pechino quella di crescita "normale".

Tra le nazioni industrializzate spicca il rafforzamento dell'economia USA: nel 1° trimestre 2013 il PIL è tornato a crescere a tassi elevati (+2,5%) grazie al buon andamento dei consumi (+3,2% trimestrale annualizzato), e senza risentire in modo significativo dei tagli automatici alla spesa pubblica entrati in vigore dai primi mesi del 2013; l'aumento dell'occupazione, risultato superiore alle attese, ha ridotto, a marzo, il tasso di disoccupazione al 7,6%.

Il Giappone dal canto suo avrebbe, secondo le prime anticipazioni, conseguito nel primo trimestre una crescita del PIL pari al 3,2% trimestrale annualizzato, grazie ai provvedimenti di rilancio economico adottati per 20 mila miliardi di yen (170 miliardi di euro), di cui 10.300 miliardi di yen costituiti da spese aggiuntive da parte del governo centrale per stimolare la crescita del Paese.

L'andamento dei corsi delle materie prime nel trimestre è rimasto sostanzialmente moderato, se non in lieve flessione: sui prezzi dei prodotti agricoli hanno inciso condizioni di offerta più favorevoli, i corsi dei metalli hanno risentito dell'indebolimento della domanda proveniente dall'area Euro e dalla Cina, i prezzi delle materie energetiche hanno riflesso la relativa fiacchezza della crescita globale complessiva. Ciò ha contribuito a mantenere sotto controllo l'andamento dell'inflazione nei Paesi industrializzati, mentre qualche apprensione ha destato la sostenuta dinamica inflattiva in molti

Paesi emergenti o di nuova industrializzazione: in particolare in Cina, dopo il rallentamento di gennaio, il tasso di inflazione è tornato, a febbraio, sopra il 3%; in India esso ha raggiunto il +12,1% ed in Brasile ha toccato il 7,2%. L'inflazione globale è comunque risultata a febbraio pari al 3,6%, solo in lieve aumento rispetto al 3,4% di gennaio.

L'economia europea ed italiana

Il primo trimestre 2013 ha registrato una stabilizzazione dell'attività economica nell'area Euro dopo la brusca contrazione sperimentata dal PIL nell'ultimo trimestre 2012 quando, per la prima volta negli ultimi tre anni, assieme ai consumi privati ed agli investimenti, sono diminuite anche le esportazioni. La produzione industriale in Eurozona è aumentata, a febbraio, dello 0,4% congiunturale (-3,1% tendenziale); in Germania gli ordini all'industria sono cresciuti in febbraio del 2,3% rispetto al mese precedente mentre il tasso di disoccupazione nell'intera Eurozona, nello stesso mese, risultava pari al 12%, elevato ma stabile rispetto al mese precedente. Le stime relative al PIL dell'area prevedono una crescita nulla nel primo trimestre 2013 nei confronti del trimestre precedente (-0,8% rispetto al 1° trimestre 2012), con la stagnazione dei consumi (-1,2% tendenziale) e l'ulteriore calo degli investimenti (-4,1%). Il tasso di inflazione a marzo si è attestato all'1,7% annuo contro l'1,8% di febbraio ed il 2,2% del dicembre 2012, a testimonianza del contesto deflattivo che caratterizza l'economia di Eurozona.

Per quanto riguarda l'economia italiana, la stretta fiscale, il permanere di tensioni finanziarie e l'ulteriore contrazione del reddito disponibile reale delle famiglie hanno continuato a pesare sulla domanda interna, delegando le possibilità di crescita alla sola domanda estera. Le prime stime disponibili segnalano, dunque, un'ulteriore riduzione del PIL nel primo trimestre 2013, sia pur con una dinamica decisamente più contenuta rispetto al trimestre precedente (-0,3% congiunturale e -2,1% tendenziale). La produzione industriale a febbraio, ultimo dato disponibile, si è contratta del 3,8% tendenziale e dello 0,8% congiunturale mentre gli occupati, a marzo, sono diminuiti dello 0,2% rispetto al mese precedente dello 0,2% e dell'1,1% rispetto a un anno prima.

Per contro a marzo le esportazioni italiane extra-UE al netto della componente energetica hanno segnato un progresso del 3,5% congiunturale e dello 0,8% tendenziale mentre la fiducia delle imprese è migliorata marginalmente, grazie soprattutto alla componente manifatturiera; peggiora, invece, la fiducia delle famiglie, indicando la perdurante difficoltà della domanda interna.

I prezzi al consumo per l'intera collettività hanno rilevato a marzo un incremento tendenziale dell'1,6%; un valore che si confronta con l'1,9% del mese precedente e con il 2,4% registrato nel 2012, a conferma dell'effetto deflattivo operato dalla citata debolezza della domanda interna.

La politica monetaria ed i mercati finanziari

L'intonazione delle politiche monetarie ha accentuato il carattere espansivo nel corso del trimestre. Le principali banche centrali dei Paesi industrializzati hanno agito prevalentemente utilizzando le leve quantitative piuttosto che modificando i tassi ufficiali, il cui spazio di manovra risulta assolutamente esiguo tenuto conto dei livelli oramai generalmente prossimi allo zero. In tal modo ha agito, in primo luogo, la Bank of Japan che, dopo l'elezione del Governo a fine 2012, ha vissuto l'avvicendamento tra il precedente Governatore e l'attuale, più disponibile ad attuare la politica fortemente espansiva ed inflattiva auspicata dal nuovo capo dell'esecutivo. La nuova linea di politica monetaria, annunciata a marzo ed esposta nella riunione della BOJ ad inizio aprile, ha infatti come esplicito obiettivo il raggiungimento di una dinamica dei prezzi al consumo pari o superiore al 2% su un orizzonte di due anni. Per quanto riguarda le altre principali banche centrali, la FED ha decretato il proseguimento del piano di acquisto a titolo definitivo dei mutui cartolarizzati per 40 miliardi di dollari al mese ed obbligazioni del Tesoro a lungo termine per altri 45 miliardi, lasciando inoltre invariato per tutto il periodo il tasso di policy nell'intervallo compreso tra lo 0% e lo 0,25% ed il tasso di sconto, stabile, allo 0,75%. La Banca Centrale Europea in occasione delle riunioni del Consiglio Direttivo di febbraio, marzo e aprile ha lasciato invariati il tasso di policy allo 0,75%, il tasso sul rifinanziamento marginale all'1,50% e quello sui depositi overnight (a quota zero). Successivamente, nella riunione del 2 maggio ha deciso di ridurre di 25 b.p. il tasso di riferimento, fissandolo allo 0,50%, mentre il tasso sul rifinanziamento marginale è stato portato all'1,00%. A febbraio, inoltre, le banche che avevano fatto ricorso ai prestiti triennali concessi dalla BCE tramite le operazioni LTRO a cavallo tra fine 2011 ed inizio 2012 hanno restituito circa 140,6 miliardi di euro, lanciando un segnale rassicurante e di fiducia al mercato. I mercati finanziari internazionali, azionari ed obbligazionari, sono rimasti orientati in senso generalmente positivo, proseguendo la fase di recupero in atto da diversi trimestri, sostenuta in particolare dalle citate politiche monetarie espansive, che ha portato il tasso sui BTP decennali dai livelli intorno al 5,7% di inizio settembre 2012 a quelli prossimi al 3,9% registrati al principio della terza decade di aprile 2013.

Il sistema bancario italiano

L'attività di erogazione di credito all'economia ha continuato a risentire, nel primo scorcio del 2013, di rilevanti fattori di debolezza sul lato della domanda e di una certa rigidità, connessa al peggioramento del merito creditizio dei potenziali prenditori, sul fronte dell'offerta.

Per quanto attiene alle famiglie, la dinamica dei finanziamenti ha subito sia l'ulteriore contrazione del reddito disponibile, penalizzato dall'elevata imposizione fiscale, sia le scarse prospettive di miglioramento in un contesto di continuo deterioramento del mercato del lavoro.

Con riferimento alle imprese, le prospettive sfavorevoli in termini di crescita economica (che impattano con modalità significative sui consumi intermedi e finali), nonché l'elevato peso della fiscalità e le condizioni poco propizie per decisioni

di investimento, hanno continuato a fungere da disincentivo per la domanda di credito, alimentata in molti casi solo dalla scarsa liquidità causata dal ritardo di un cospicuo ammontare di pagamenti della Pubblica Amministrazione.

Sul fronte dell'offerta, i vincoli costituiti dai requisiti patrimoniali imposti alle banche italiane, che peraltro rimangono ben capitalizzate, dall'EBA hanno limitato gli spazi di manovra per ampliare il credito erogato, contingentando l'offerta a favore dei prenditori caratterizzati da migliore merito creditizio.

A marzo 2013 gli impieghi a famiglie e società non finanziarie si sono, dunque, ridotti del 2,3% su base tendenziale contro il -2,5% di dicembre 2012. Riguardo la composizione per scadenze, gli impieghi inferiori ad un anno sono diminuiti a marzo dell'1,4% (-1,7% a dicembre 2012) mentre quelli a medio-lungo termine sono scesi del 2,7% (-2,8% a dicembre). Il considerevole rallentamento degli impieghi si è accompagnato, peraltro, ad un significativo aumento delle sofferenze che a febbraio (ultimo dato disponibile) sono aumentate, in termini lordi, del 18,6% tendenziale (+26,8% in termini netti) rispetto ad un aumento del 16,6% (+25,6% in termini netti) a dicembre 2012.

Sul lato della raccolta i vincoli alla crescita degli aggregati sono divenuti meno stringenti: il pubblico, nonostante l'ulteriore riduzione del reddito disponibile delle famiglie con il conseguente assottigliamento dei flussi di nuovo risparmio, ha manifestato una spiccata propensione per l'acquisto di prodotti bancari, con scadenze ravvicinate e più liquidi, rispetto a prodotti relativamente più rischiosi quali ad esempio le obbligazioni. La raccolta totale ha realizzato, alla fine del primo trimestre 2013, un progresso dell'1,5% tendenziale, sintesi di un aumento del 6,6% per i depositi da clientela residente e una flessione dell'8,2% per la raccolta obbligazionaria; i depositi a tempo, al netto di quelli connessi con operazioni di cartolarizzazione, sono aumentati a febbraio, ultimo dato disponibile, del 17,1% tendenziale.

L'evoluzione dei tassi attivi e passivi ha risentito delle medesime dinamiche di domanda e offerta. I tassi bancari attivi, applicati all'aggregato di famiglie ed imprese non finanziarie, si sono attestati a marzo 2013 al 3,74% contro il 4,13% del marzo 2012. I tassi passivi per l'aggregato della raccolta totale sono diminuiti dal 2,11%, al 2,03% nello stesso periodo, mentre i tassi sui depositi complessivi in euro sono passati dallo 0,54% allo 0,51% della fine del 1° trimestre 2013; i tassi sulle obbligazioni, infine, sono aumentati passando dal 3,37% al 3,44% nel corso del trimestre.

La forbice bancaria, calcolata come differenza tra tasso medio sui prestiti e tasso medio sulla raccolta totale da famiglie e società non finanziarie, si è conseguentemente chiusa, passando dal 2,02% del marzo 2012, all'1,71% della fine del primo trimestre 2013. Il mark-up, calcolato come differenza tra il tasso medio sugli impieghi succitato ed il tasso Euribor a 3 mesi, è aumentato, raggiungendo i 353 b.p. (327 b.p. a marzo 2012), mentre il mark down, calcolato come differenza tra tasso Euribor a 3 mesi e tasso sulla raccolta totale, è ulteriormente peggiorato, scendendo a -182 b.p., (-125 b.p. a marzo 2012).

Fatti di rilievo del periodo

Nel seguito sono descritti i principali eventi che hanno caratterizzato il primo trimestre dell'esercizio.

Eventi connessi al processo di semplificazione societaria e organizzativa

Progetto di riorganizzazione del comparto immobiliare

Nell'ambito del più ampio processo di riorganizzazione e di semplificazione del Gruppo, nei primi mesi del 2013 è stato avviato il progetto di riorganizzazione del comparto immobiliare. Il Consiglio di Amministrazione del 26 febbraio 2013 ha infatti deliberato di procedere alla fusione per incorporazione nella controllata Bipielle Real Estate delle società Immobiliare BP e Braidense Seconda.

L'operazione, che si attuerebbe mediante procedura semplificata in quanto le società coinvolte sono interamente possedute dal Banco Popolare, si perfezionerà entro il primo semestre 2013 con retrodatazione degli effetti contabili e fiscali dal 1° gennaio 2013 e non produrrà effetti sulla situazione patrimoniale e sui ratio patrimoniali consolidati.

Al fine di garantire una gestione professionale del patrimonio immobiliare e ottimizzarne la gestione finanziaria, è stato approvato anche il trasferimento dal Banco Popolare a Bipielle Real Estate della partecipazione detenuta in TR Toscana Resort, trasferimento perfezionatosi nel mese di aprile, come meglio illustrato nella sezione dedicata ai fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura del trimestre.

Per effetto di tale cessione, TR Toscana Resort, che ha successivamente variato la propria denominazione sociale in BP Trading Immobiliare e trasferito la sede sociale da Pisa a Lodi, si configura all'interno del Gruppo quale veicolo in cui far confluire gli immobili rivenienti da operazioni di "datio in solutum".

Eventi connessi alla gestione delle partecipazioni

Cessione della controllata Banco Popolare Hungary

Nell'ambito della propria strategia di focalizzazione sul core business bancario in Italia, il 30 marzo 2013 il Banco Popolare ha sottoscritto un accordo per il trasferimento del 100% del capitale sociale della controllata Banco Popolare Hungary alla ungherese Magnet Hungarian Community Bank.

L'operazione ha ottenuto le necessarie autorizzazioni da parte delle competenti autorità di vigilanza ungheresi in data 23 aprile.

Il corrispettivo della cessione, pari a 0,5 milioni di euro, sarà regolato per cassa alla data di efficacia, prevista entro il primo semestre 2013. L'operazione non comporta impatti significativi sul conto economico consolidato del Banco Popolare.

Fusione di società del Gruppo

In data 29 gennaio 2013, con l'iscrizione dell'atto di fusione presso il Registro delle Imprese, è stata perfezionata l'operazione di fusione per incorporazione di FINERT nella controllante SERI con contestuale variazione della denominazione sociale della Società incorporante (SERI) in "FIN.E.R.T. Finanziaria Esattorie Ricevitorie Tesorerie S.p.A." in Liquidazione.

Le operazioni della società incorporata sono imputate al bilancio dell'incorporante con decorrenza 1° gennaio 2013; dalla medesima data decorrono anche gli effetti fiscali.

La fusione, avvenuta senza rapporto di cambio né conguaglio in denaro, ha determinato l'estinzione della società incorporata e la contestuale uscita dal perimetro del Gruppo Bancario Banco Popolare.

Chiusura liquidazione società del Gruppo

A seguito del completamento della procedura liquidatoria della società Eurocasse Sim, partecipata dal Banco Popolare al 20,981%, nel mese di gennaio la società è stata cancellata dal Registro delle Imprese. Il deconsolidamento della partecipazione, precedentemente valutata con il metodo del patrimonio netto, non ha determinato impatti sul conto economico consolidato.

Altri eventi del periodo

Emissione obbligazionaria senior da 1,25 miliardi

Il Banco Popolare nel mese di gennaio ha collocato presso gli investitori istituzionali un prestito obbligazionario senior a 3 anni nell'ambito del programma EMTN per un ammontare di 1,25 miliardi di euro. Il bond, con cedola a tasso fisso, presenta un rendimento finale pari al mid-swap aumentato di 310 punti base.

L'operazione, inizialmente annunciata con un'indicazione di rendimento pari al tasso mid swap a 3 anni incrementato di uno spread di 340 punti base, è stata prezzata al tasso mid swap +310 punti base, grazie al rilevante ammontare della domanda ed ai numerosi ordini registrati (circa 350 ordini per un importo complessivo di circa 4,5 miliardi di euro), con una partecipazione particolarmente significativa di asset manager, assicurazioni e Private Banking.

Le allocazioni di maggiore rilievo hanno riguardato gli investitori dei Paesi europei, in particolare Regno Unito (20%), Francia (16%), Germania e Austria (7%), Benelux (4%), Svizzera (3%) e Paesi Nordici (2%), oltre a quelli del mercato domestico (35%).

I fondi raccolti, destinati alla corrente gestione aziendale, contribuiscono a rafforzare la posizione di liquidità del Gruppo.

Operazioni di covered bond e cartolarizzazione

Nell'ambito del Programma OBG Residenziale, in data 31 gennaio 2013, con la firma dei relativi contratti, si è perfezionata la cessione alla Società BP Covered Bond S.r.l. di un nuovo portafoglio di attivi idonei (l'ottavo) avente un debito residuo complessivo di circa 802 milioni di euro e costituito in parte da crediti derivanti dall'unwinding dell'operazione BPL Mortgages 4 ed in parte da ulteriori mutui residenziali ipotecari e fondiari originati dalle banche del Gruppo. Per il pagamento del prezzo di acquisto del portafoglio di crediti la Società si è avvalsa dell'erogazione della settima tranche del finanziamento subordinato revolving concesso dalle banche cedenti. Nell'ambito del Programma OBG Residenziale, il valore complessivo dei crediti ceduti alla Società Veicolo al 31 marzo 2013 è pari a circa 10,8 miliardi di euro. Complessivamente i titoli emessi dal Banco Popolare nell'ambito di tale Programma al 31 marzo 2013 sono pari a 7,3 miliardi di euro (quotati presso il Luxembourg Stock Exchange, rating attribuito da Fitch, pari a "BBB+", rating di Moody's pari ad "A2"). Si segnala che in data 5 aprile 2013 il Banco Popolare ha emesso la Sesta Serie di OBG Residenziale per un importo nozionale pari a 150 milioni di euro; si tratta di un OBG a tasso fisso (pari al 4%), data inizio godimento interessi 5 aprile 2013, scadenza 31 marzo 2023, prezzo di emissione pari a 99,482 e spread di emissione pari a 240 bps su midswap. Nell'ambito del Programma OBG Commerciale, in data 16 febbraio 2013 le Banche del Gruppo hanno ceduto un nuovo portafoglio di attivi idonei (il terzo) avente un debito residuo di circa 1,1 miliardi di euro, costituito in parte da crediti derivanti dall'unwinding dell'operazione BPL Mortgages 4 ed in parte da ulteriori mutui ipotecari e fondiari commerciali e residenziali originati dalla Banche cedenti. Per il pagamento del prezzo di acquisto la Società Veicolo ha utilizzato in parte la liquidità disponibile ed in parte ha utilizzato una terza tranche del finanziamento subordinato revolving concesso dalle banche cedenti. Il portafoglio ceduto è principalmente funzionale alla creazione dell'overcollateralizzazione necessaria per l'ottenimento del rating, che è in corso di attribuzione, da parte dell'agenzia Moody's sulle OBG emesse. Nell'ambito del Programma OBG Commerciale il valore complessivo dei crediti ceduti alla Società Veicolo al 31 marzo 2013 è pari a 2,7 miliardi di euro. Complessivamente i titoli emessi dal Banco Popolare nell'ambito di tale Programma al 31 marzo 2013 sono pari a 1,7 miliardi di euro (tasso variabile "soft bullet", scadenza 31 marzo 2014, quotati presso il Luxembourg Stock Exchange); tali titoli sono interamente sottoscritti dal Banco Popolare ed utilizzati come collaterale per operazioni di rifinanziamento in BCE.

Per quanto concerne invece le operazioni di cartolarizzazione, in data 28 gennaio 2013 sono stati riacquistati da parte del Banco Popolare e del Credito Bergamasco i mutui sottostanti l'operazione di cartolarizzazione effettuata tramite la Società

Veicolo BPL Mortgages nel luglio 2009; la Società BPL Mortgages ha effettuato il rimborso anticipato dei titoli emessi nella interest payment date dell'8 febbraio 2013.

Nell'ambito dell'operazione di cartolarizzazione BPL Mortgages 5, avviata nel mese di novembre 2012 mediante cessione alla Società Veicolo BPL Mortgages S.r.l. di un primo portafoglio di mutui residenziali, si segnala che in data 10 marzo 2013 le Banche Originator hanno ceduto un portafoglio ulteriore di mutui residenziali per un debito residuo complessivo di circa 1 miliardo di euro. Per finanziare l'acquisto del secondo portafoglio, la Società Veicolo ha incrementato l'outstanding dei titoli già emessi nel mese di dicembre 2012; in particolare, in data 28 marzo 2013 l'ammontare dei Titoli Senior è stato incrementato per un importo pari a 739,1 milioni di euro, mentre quello dei Titoli Junior è stato incrementato per 347,8 milioni di euro. Entrambe le classi di titoli sono state sottoscritte dalle Banche Originator in funzione della propria partecipazione al totale degli attivi ceduti. I titoli Senior a seguito della dichiarazione di stanzialità, vengono utilizzati per operazioni di rifinanziamento con la Banca Centrale Europea.

In data 22 febbraio 2013, con la firma dei relativi contratti, Banco Popolare e Credito Bergamasco ("Banche Originator") hanno ceduto alla Società Veicolo BPL Mortgages un portafoglio di crediti derivanti da contratti di mutuo fondiari, ipotecari, agrari e chirografari erogati a piccole e medie imprese (SME) una porzione dei quali deriva dallo smontaggio dell'operazione BPL Mortgages 4. Il debito residuo dei crediti compresi nel portafoglio ceduto è pari a circa 5,2 miliardi di euro; per finanziare l'acquisto del portafoglio di crediti, in data 11 marzo 2013, la Società ha emesso due classi di titoli: una classe di Titoli Senior per un valore nominale complessivo pari ad euro 3,3 miliardi, quotati presso l'Irish Stock Exchange, con rating "A2" da parte di Moody's ed "A" da parte di DBRS, ed una classe di Titoli Junior non dotati di rating per un valore nominale complessivo pari ad euro 1,9 miliardi. Le Banche Originator hanno sottoscritto sia i Titoli Senior che i Titoli Junior in funzione della propria quota di partecipazione al totale degli attivi ceduti. Si segnala che nel mese di aprile 2013 i titoli Senior emessi hanno ottenuto la dichiarazione di stanzialità per essere utilizzati dal Banco Popolare per operazioni di rifinanziamento con la Banca centrale Europea.

Chiusura delle verifica fiscale riguardante Banca Aletti

In data 21 febbraio si è conclusa la verifica avviata nel mese di febbraio 2011 dal Nucleo di Polizia Tributaria della Guardia di Finanza nei confronti di Banca Aletti. La verifica ha riguardato le operazioni di single stock future (contratti derivati quotati che assumono come valore di riferimento quello di una singola azione, parimenti quotata) e, in misura residuale, di prestito di titoli azionari compiute negli anni dal 2005 al 2009, vale a dire quell'operatività connessa ai titoli azionari che rientra nell'attività tipica dell'investment banking. Gli esiti della verifica sono stati trasferiti in due processi verbali di constatazione.

Nel primo processo verbale, notificato nel 2011 e relativo al solo 2006, i verificatori hanno contestato che le operazioni su single stock future effettuate dalla Banca in conto proprio avrebbero una finalità abusiva (perseguita dalla controparte di mercato non residente in Italia) consistente nell'eludere l'applicazione delle ritenute del 27% sui dividendi delle azioni costituenti il sottostante dei suddetti future. La Direzione Regionale delle Lombardia, preso atto del rilievo proposto dai militari verificatori, lo ha diversamente qualificato, ferma la cornice di presunto abuso, e ha notificato alla Banca due atti impositivi con i quali ha richiesto 17,6 milioni a titolo di ritenute non operate e 26,4 milioni a titolo di sanzioni, oltre interessi. A soli scopi deflattivi la Banca, pur nella convinzione dell'infondatezza delle pretese erariali, ha esperito un tentativo di adesione, non andato a buon fine a causa della mancata chiusura della verifica da parte della Guardia di Finanza. Conseguentemente, la Banca ha proposto ricorso innanzi la commissione tributaria provinciale di Milano e, terminate finalmente le operazioni di verifica, ha instaurato la procedura di conciliazione giudiziale.

Nel secondo processo verbale, notificato il 21 febbraio 2013 e relativo agli anni dal 2005 al 2009, i verificatori hanno nuovamente contestato la presunta finalità elusiva delle operazioni di single stock future e, per il 2008, delle operazioni di prestito di titoli azionari compiute con controparti non residenti e, in relazioni a tali operazioni, hanno proposto una serie di rilievi in materia di ritenute, imposte dirette e crediti per imposte assolate all'estero. Qualora questi rilievi fossero fatti propri dalla Direzione Regionale delle Lombardia, cui compete il vaglio dell'atto istruttorio della Guardia di Finanza e l'emissione degli eventuali atti impositivi, la pretesa tributaria potrebbe essere quantificata in 283 milioni di euro a titolo di ritenute omesse, 42,5 milioni a titolo di IRES ed IRAP e 114,7 milioni a titolo di crediti non spettanti per imposte assolate all'estero oltre alle eventuali sanzioni ed agli interessi.

Sia i rilievi riferiti all'avviso di accertamento ed all'atto di contestazione relativi all'esercizio 2006 sia a maggior ragione quelli contenuti nel processo verbale di constatazione notificato a fine febbraio 2013 appaiono infondati in quanto la tesi su un presunto "abuso di diritto" formulata dalla Guardia di Finanza è basata su mere presunzioni, quando non su vere e proprie assunzioni. I rilievi sono inoltre formulati trascurando circostanze fattuali ed elementi tecnici. Alla luce di quanto sopra esposto sulla base delle informazioni attualmente disponibili e in ciò supportati anche da autorevole parere esterno si ritiene che la passività potenziale emergente dagli atti precedentemente illustrati sia da classificare come possibile ma non probabile. Pur nella certezza della legittimità del proprio operato e nella consapevolezza della infondatezza delle contestazioni mosse, come d'uso in tali circostanze, è stata esaminata e tenuta in considerazione l'opportunità di ricercare una possibile definizione della controversia nell'ambito del confronto avviato con l'Agenzia delle Entrate a valle della notifica del primo processo verbale di constatazione. Ciò in quanto, in prima battuta, la definizione delle controversie in via extragiudiziale viene ritenuta comunque preferibile rispetto alla scelta di affrontare i costi, i lunghi tempi e le ineliminabili incertezze di un contenzioso.

Rating del Gruppo

Nel corso del primo trimestre 2013 vi sono state delle variazioni nei rating del Banco Popolare e di alcune controllate del Gruppo.

Il 18 marzo 2013, la società Fitch Ratings, a seguito dell'abbassamento del rating dell'Italia a 'BBB+' con *outlook* negativo operato dalla stessa in data 8 marzo 2013, ha confermato i rating di lungo e breve termine del Banco Popolare rispettivamente a 'BBB' e 'F3', modificando l'*outlook* sul lungo termine da 'stabile' a 'negativo'. Contestualmente, il *Viability Rating* del Banco Popolare è stato confermato a 'bbb'.

Inoltre, il 22 marzo 2013, la società Standard & Poor's ha modificato i rating di lungo e breve termine del Banco Popolare e delle controllate Credito Bergamasco e Banca Aletti da "BBB-/A-3" con Outlook negativo a "BB+/B" mantenendo l'Outlook negativo. Lo stesso giorno, il Banco Popolare in un proprio comunicato ha espresso il proprio dissenso rispetto a questa azione di rating, elencando le ragioni per le quali non la ritiene corretta.

La tabella seguente confronta in modo sintetico i rating del Gruppo al 31 marzo 2013 con quelli al 31 dicembre 2012.

Società di rating	Tipo di Rating	Rating al 31/03/2013	Rating al 31/12/2012
Fitch Ratings	Lungo termine (IDR)	BBB (<i>Outlook</i> negativo)	BBB (<i>Outlook</i> stabile)
	Breve termine (IDR)	F3	F3
Moody's	Lungo termine	Baa3 (<i>Under Review</i> per possibile <i>downgrade</i>)	Baa3 (<i>Under Review</i> per possibile <i>downgrade</i>)
	Breve termine	P-3 (<i>Under Review</i> per possibile <i>downgrade</i>)	P-3 (<i>Under Review</i> per possibile <i>downgrade</i>)
Standard & Poor's	Lungo termine	BB+ (<i>Outlook</i> negativo)	BBB- (<i>Outlook</i> negativo)
	Breve termine	B	A-3

RISULTATI

Premessa generale

Gli schemi di stato patrimoniale e di conto economico vengono di seguito rappresentati in forma riclassificata, secondo criteri gestionali, al fine di fornire in modo tempestivo indicazioni di trend sull'andamento generale del Gruppo fondate su dati economici-finanziari di rapida e facile determinazione.

I criteri di riclassificazione del conto economico sono invariati rispetto al 31 dicembre 2012; si sono rese tuttavia necessarie alcune riesposizioni dei dati riferiti ai periodi antecedenti al primo trimestre 2013 al fine di garantire un confronto su basi omogenee.

In particolare si segnala che i dati riferiti al primo trimestre dell'esercizio precedente sono stati opportunamente riclassificati per riflettere retroattivamente il trasferimento del contributo economico della partecipata Auto Trading Leasing IFN S.A., ceduta nel quarto trimestre 2012 e della partecipata Banco Popolare Hungary Zrt e della sua controllata BP Service Kft, attualmente in corso di cessione, nella voce "Utile/(perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte.

In allegato al presente documento è riportato un prospetto di riconciliazione tra il conto economico riclassificato pubblicato nel resoconto intermedio di gestione al 31 marzo 2012 e il conto economico riesposto a fini comparativi inserito nel presente resoconto intermedio di gestione.

Di seguito si fornisce informativa sulle aggregazioni e sulle riclassificazioni effettuate rispetto agli schemi di bilancio previsti dalla Circolare n. 262/05, in conformità a quanto richiesto dalla Consob con la comunicazione n. 6064293 del 28 luglio 2006:

- il costo figurativo relativo al finanziamento delle attività finanziarie acquistate per la realizzazione di prodotti finanziari strutturati destinati alla negoziazione è stato ricondotto dalla voce interessi passivi (voce 20) al risultato netto finanziario;
- i dividendi su azioni classificate tra le attività disponibili per la vendita e le attività detenute per la negoziazione (voce 70) sono stati ricondotti nell'ambito del risultato netto finanziario;
- gli utili e perdite da cessione di crediti, non rappresentati da titoli di debito (inclusi nella voce 100), sono stati accorpatisi, insieme alle rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di crediti, nella voce "Rettifiche nette su crediti verso clientela";
- gli utili e le perdite da cessione di attività finanziarie disponibili per la vendita, di crediti rappresentati da titoli di debito e di passività finanziarie (rilevati nella voce 100) sono stati esposti nell'ambito del risultato netto finanziario. In questo ultimo aggregato sono altresì comprese le rettifiche per impairment su titoli di debito

- classificati nel portafoglio crediti, che in bilancio figurano all'interno della voce 130;
- i recuperi di imposte e tasse e di altre spese (compresi nella voce 220) sono stati portati a diretta riduzione delle altre spese amministrative, dove risulta contabilizzato il relativo costo, anziché essere indicati nell'aggregato riclassificato degli "altri proventi netti di gestione";
 - l'ammortamento delle spese per migliorie su beni di terzi (contabilizzato nella voce 220) è stato esposto insieme alle rettifiche di valore su attività materiali e immateriali, anziché essere evidenziato unitamente agli altri proventi netti di gestione;
 - la quota di pertinenza dei risultati economici dalle partecipate valutate a patrimonio netto (compresi nella voce 240) è stata esposta in una specifica voce che costituisce, unitamente al margine di interesse, l'aggregato definito margine finanziario;
 - gli oneri e i proventi delle partecipate relative all'attività di merchant banking svolta dal Gruppo, che non rientrano nell'ambito di applicazione dell'IFRS 5 ma che rappresentano nella sostanza attività in dismissione, vengono rilevati, nel conto economico riclassificato, nella voce Utile/(Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte;
 - l'aggregato "Impairment su avviamenti e partecipazioni" include tutte le rettifiche relative agli avviamenti ed alle partecipazioni effettuate a seguito del test di impairment annuale.

Conto economico consolidato riclassificato

Voci del conto economico riclassificate <i>(migliaia di euro)</i>	I Trim. 2013	I Trim. 2012 (*)	Variaz.
Margine di interesse	408.539	470.161	(13,1%)
Utili (perdite) delle partecipazioni valutate al patrimonio netto	4.626	6.922	(33,2%)
Margine finanziario	413.165	477.083	(13,4%)
Commissioni nette	365.464	336.304	8,7%
Altri proventi netti di gestione	52.379	9.364	459,4%
Risultato netto finanziario (**)	153.284	(34.043)	
Altri proventi operativi	571.127	311.625	83,3%
Proventi operativi	984.292	788.708	24,8%
Spese per il personale	(349.459)	(364.450)	(4,1%)
Altre spese amministrative	(180.064)	(186.676)	(3,5%)
Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	(31.768)	(35.416)	(10,3%)
Oneri operativi	(561.291)	(586.542)	(4,3%)
Risultato della gestione operativa	423.001	202.166	109,2%
Rettifiche nette su crediti verso clientela	(229.347)	(211.356)	8,5%
Rettifiche nette su crediti verso banche e altre attività	(5.749)	(1.631)	252,5%
Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	940	(72.165)	
Utili (Perdite) da cessione di partecipazioni e investimenti	139	(37)	
Risultato dell'operatività corrente al lordo delle imposte	188.984	(83.023)	
Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente (***)	(89.307)	(20.326)	339,4%
Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	248	(818)	
Utile (Perdita) del periodo di pertinenza di terzi	(8.035)	(4.887)	64,4%
Risultato del periodo di pertinenza della Capogruppo	91.890	(109.054)	

(*) I dati relativi al periodo precedente sono stati riesposti per garantire un confronto omogeneo.

(**) Al netto della FVO il dato è pari a 76.839 migliaia di euro al 31 marzo 2013 e a 282.659 migliaia di euro al 31 marzo 2012.

(***) Al netto della FVO il dato è pari a -64.027 migliaia di euro al 31 marzo 2013 e a -125.059 migliaia di euro al 31 marzo 2012.

Conto economico consolidato riclassificato – Evoluzione trimestrale

Voci del conto economico riclassificate (migliaia di euro)	Es. 2013		Es. 2012		
	I trim.	IV trim.	III trim. (*)	II trim. (*)	I trim. (*)
Margine di interesse	408.539	402.732	441.714	444.815	470.161
Utili (perdite) delle partecipazioni valutate al patrimonio netto	4.626	25.301	(33.022)	(65.999)	6.922
Margine finanziario	413.165	428.033	408.692	378.816	477.083
Commissioni nette	365.464	352.179	334.586	341.260	336.304
Altri proventi netti di gestione	52.379	45.536	18.846	13.012	9.364
Risultato netto finanziario	153.284	(103.647)	(25.377)	156.415	(34.043)
Altri proventi operativi	571.127	294.068	328.055	510.687	311.625
Proventi operativi	984.292	722.101	736.747	889.503	788.708
Spese per il personale	(349.459)	(310.786)	(354.068)	(365.635)	(364.450)
Altre spese amministrative	(180.064)	(147.852)	(187.872)	(182.315)	(186.676)
Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	(31.768)	(62.433)	(32.666)	(30.294)	(35.416)
Oneri operativi	(561.291)	(521.071)	(574.606)	(578.244)	(586.542)
Risultato della gestione operativa	423.001	201.030	162.141	311.259	202.166
Rettifiche nette su crediti verso clientela	(229.347)	(683.455)	(203.888)	(185.623)	(211.356)
Rettifiche nette su crediti verso banche e altre attività	(5.749)	(21.391)	(4.556)	(15.078)	(1.631)
Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	940	7.976	(9.556)	60.355	(72.165)
Utili (Perdite) da cessione di partecipazioni e investimenti	139	239	(810)	5.390	(37)
Risultato dell'operatività corrente al lordo delle imposte	188.984	(495.601)	(56.669)	176.303	(83.023)
Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente	(89.307)	43.242	(24.286)	(20.678)	(20.326)
Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	248	(22.157)	(1.056)	(1.994)	(818)
Utile (Perdita) del periodo di pertinenza di terzi	(8.035)	16.317	(810)	(5.579)	(4.887)
Risultato ante impairment	91.890	(458.199)	(82.821)	148.052	(109.054)
Impairment su avviamenti e partecipazioni	-	(432.534)	-	(10.000)	-
Risultato di pertinenza della Capogruppo	91.890	(890.733)	(82.821)	138.052	(109.054)

(*) I dati relativi ai periodi precedenti sono stati riesposti per garantire un confronto omogeneo.

Si evidenzia che, in applicazione di quanto previsto dal principio contabile internazionale di riferimento (IFRS 3), il conto economico del Gruppo Banco Popolare include gli impatti economici derivanti dall'allocazione del costo delle operazioni di aggregazione aziendale (cosiddetta Purchase Price Allocation – PPA) avvenute nell'esercizio 2007 (fusione con il Gruppo Banca Popolare Italiana dal 1° luglio 2007) e 2009 (acquisizione del controllo del Gruppo facente capo a Banca Italease dal 1° luglio 2009).

Nei prospetti seguenti vengono evidenziati gli impatti dei rientri a conto economico per il primo trimestre 2013 e 2012 delle citate operazioni di aggregazione aziendale. Le tabelle riportano in modo distinto il contributo al conto economico consolidato sia della parte relativa all'ex Gruppo Italease, che rappresenta sostanzialmente attività in "run-off", sia di quella relativa al Banco Popolare "stand alone".

Contributo al Conto Economico del Banco Popolare “stand alone” e dell’ex-Gruppo Italease

<i>(migliaia di euro)</i>	31 marzo 2013						
	Bilancio Ufficiale	Banco Popolare senza PPA	PPA BPI	Contributo Banco	Banca Italease senza PPA	PPA Italease	Contributo Italease
MARGINE DI INTERESSE	408.539	398.415	980	399.395	10.382	-1.238	9.144
DIVIDENDI E UTILI PARTECIPAZ. A P.N.	4.626	5.630		5.630	-1.004		-1.004
MARGINE FINANZIARIO	413.165	404.045	980	405.025	9.378	-1.238	8.140
Commissioni nette	365.464	364.110		364.110	1.354		1.354
Altri proventi/oneri di gestione netti	52.379	53.396	-8.070	45.326	7.053		7.053
Risultato netto finanziario (senza FVO)	76.839	79.122		79.122	-2.283		-2.283
ALTRI PROVENTI OPERATIVI	494.682	496.628	-8.070	488.558	6.124	-	6.124
PROVENTI OPERATIVI	907.847	900.673	-7.090	893.583	15.502	-1.238	14.264
Spese per il personale	-349.459	-345.868		-345.868	-3.591		-3.591
Altre spese amministrative al netto dei recuperi	-180.064	-167.983		-167.983	-12.081		-12.081
Rettifiche di valore su imm.mat.e immat.	-31.768	-27.068	-855	-27.923	-3.845		-3.845
ONERI OPERATIVI	-561.291	-540.919	-855	-541.774	-19.517	-	-19.517
RISULTATO DELLA GESTIONE OPERATIVA	346.556	359.754	-7.945	351.809	-4.015	-1.238	-5.253
Rettifiche di valore nette su crediti (clientela)	-229.347	-238.625		-238.625	9.278		9.278
Rettifiche di valore nette su altre attività	-5.749	-5.426		-5.426	-323		-323
Accantonamenti per rischi ed oneri	940	3.011		3.011	-2.071		-2.071
Utili (Perdite) da cessione di partecipazioni ed investimenti	139	218		218	-79		-79
RISULTATO LORDO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE	112.539	118.932	-7.945	110.987	2.790	-1.238	1.552
Imposte sul reddito dell'operatività corrente	-64.027	-65.493	2.594	-62.899	-1.537	409	-1.128
Utili (Perdite) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	248	248		248	-		-
Utile (Perdita) di pertinenza di terzi	-8.035	-6.400	3	-6.397	-1.643	5	-1.638
RISULTATO NETTO SENZA FVO	40.725	47.287	-5.348	41.939	-390	-824	-1.214
Variazione del proprio merito creditizio (FVO)	76.445	76.445		76.445	-		-
Imposte sulla var. del merito cred. (FVO)	-25.280	-25.280		-25.280	-		-
IMPATTO FVO	51.165	51.165	-	51.165	-	-	-
RISULTATO NETTO	91.890	98.452	-5.348	93.104	-390	-824	-1.214

L'impatto economico sul margine di interesse è riconducibile al maggior e minor valore rispettivamente riconosciuto in sede di PPA ai crediti per quanto riguarda il Banco Popolare Stand Alone ed alle passività finanziarie emesse da Banca Italease.

L'impatto economico sugli altri proventi netti di gestione e sulle rettifiche di valore sulle immobilizzazioni immateriali e materiali per il Banco Popolare Stand Alone riguarda le quote di ammortamento rispettivamente delle immobilizzazioni immateriali aventi vita utile definita iscritte in sede di PPA e del maggior valore degli immobili acquisiti nell'ambito dell'aggregazione.

<i>(migliaia di euro)</i>	31 marzo 2012						
	Bilancio Ufficiale	Banco Popolare senza PPA	PPA BPI	Contributo Banco	Banca Italease senza PPA	PPA Italease	Contributo Italease
MARGINE DI INTERESSE	470.161	476.370	-8.306	468.064	9.091	-6.994	2.097
DIVIDENDI E UTILI PARTECIPAZ. A P.N.	6.922	6.672		6.672	250		250
MARGINE FINANZIARIO	477.083	483.042	-8.306	474.736	9.341	-6.994	2.347
Commissioni nette	336.304	334.601		334.601	1.703		1.703
Altri proventi/oneri di gestione netti	9.364	10.546	-8.726	1.820	7.544		7.544
Risultato netto finanziario (senza FVO)	282.659	282.218		282.218	441		441
ALTRI PROVENTI OPERATIVI	628.327	627.365	-8.726	618.639	9.688	-	9.688
PROVENTI OPERATIVI	1.105.410	1.110.407	-17.032	1.093.375	19.029	-6.994	12.035
Spese per il personale	-364.450	-359.181		-359.181	-5.269		-5.269
Altre spese amministrative al netto dei recuperi	-186.676	-174.156		-174.156	-12.520		-12.520
Rettifiche di valore su imm.mat.e immat.	-35.416	-26.311	-938	-27.249	-8.167		-8.167
ONERI OPERATIVI	-586.542	-559.648	-938	-560.586	-25.956	-	-25.956
RISULTATO DELLA GESTIONE OPERATIVA	518.868	550.759	-17.970	532.789	-6.927	-6.994	-13.921
Rettifiche di valore nette su crediti (clientela)	-211.356	-201.408		-201.408	-9.948		-9.948
Rettifiche di valore nette su altre attività	-1.631	-1.647		-1.647	16		16
Accantonamenti per rischi ed oneri	-72.165	-71.893	378	-71.515	-650		-650
Utili (Perdite) da cessione di partecipazioni ed investimenti	-37	119	-85	34	-71		-71
RISULTATO LORDO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE	233.679	275.930	-17.677	258.253	-17.580	-6.994	-24.574
Imposte sul reddito dell'operatività corrente	-125.059	-137.890	5.930	-131.960	4.588	2.313	6.901
Utili (Perdite) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	-818	-818		-818	-		-
Utile (Perdita) di pertinenza di terzi	-4.887	-6.070	5	-6.065	1.147	31	1.178
RISULTATO NETTO SENZA FVO	102.915	131.152	-11.742	119.410	-11.845	-4.650	-16.495
Variazione del proprio merito creditizio (FVO)	-316.702	-316.702		-316.702	-		-
Imposte sulla var. del merito cred. (FVO)	104.733	104.733		104.733	-		-
IMPATTO FVO	-211.969	-211.969	-	-211.969	-	-	-
RISULTATO NETTO	-109.054	-80.817	-11.742	-92.559	-11.845	-4.650	-16.495

In conformità alle indicazioni della Comunicazione Consob n. DEM/6064293 del 28 luglio 2006 di seguito vengono fornite informazioni sugli effetti che gli eventi od operazioni aventi carattere non ricorrente hanno avuto sul risultato economico consolidato dei periodi posti a confronto.

Si precisa che ai fini della identificazione delle componenti non ricorrenti vengono utilizzati di massima i seguenti criteri:

- sono considerati non ricorrenti i risultati delle operazioni di cessione di tutte le attività immobilizzate (partecipazioni, immobilizzazioni materiali);
- sono considerati non ricorrenti gli utili e le perdite delle attività non correnti in via di dismissione;
- sono considerate non ricorrenti le componenti economiche connesse ad operazioni di efficientamento, ristrutturazione ecc. (es. oneri per il ricorso al fondo esuberi, incentivazioni all'esodo);
- sono considerate non ricorrenti le componenti economiche di importo significativo che non sono destinate a ripetersi frequentemente (es. penali, impairment di attività immobilizzate, effetti connessi a cambi di normativa, risultati eccezionali ecc);
- sono invece considerati ricorrenti gli impatti economici, ancorché significativi, derivanti da aspetti valutativi e/o da variazioni di parametri nell'applicazione delle metodologie di valutazione applicate in modo continuativo.

Alla luce dei criteri sopra enunciati, oltre agli importi già evidenziati in voci aventi di per sé natura non ricorrente (es. risultato delle attività in via di dismissione), il risultato del Gruppo al 31 marzo 2013 è stato impattato, quale principale componente non ricorrente, dall'effetto, positivo per 76,4 milioni, sulla voce **risultato netto finanziario**, derivante dal decremento del valore contabile delle passività finanziarie di propria emissione valutate al fair value come conseguenza del peggioramento del merito creditizio dell'emittente (nel primo trimestre dell'esercizio precedente l'effetto era stato invece negativo per 316,7 milioni). Al netto del relativo effetto fiscale, l'impatto della variazione del merito creditizio è stato pari a 51,2 milioni (-212 milioni al 31 marzo 2012).

Si segnala inoltre che il conto economico del primo trimestre dell'esercizio precedente risultava influenzato dai seguenti ulteriori effetti non ricorrenti:

- l'impatto derivante dal riacquisto dei titoli obbligazionari Tier 1 e Tier 2 emessi dal Gruppo, che aveva comportato un effetto positivo sul **risultato netto finanziario** per 109,9 milioni lordi derivante dall'utile realizzato per il riacquisto dei titoli e dall'effetto positivo derivante dalla chiusura dei contratti derivati di copertura dal rischio di tasso, cui si aggiungeva l'impatto, positivo per 3,7 milioni lordi, sul **margine di interesse**, per i minori interessi

passivi di competenza del trimestre sui titoli oggetto di riacquisto. Complessivamente tale operazione ha avuto un impatto positivo per 76 milioni, al netto del relativo effetto fiscale;

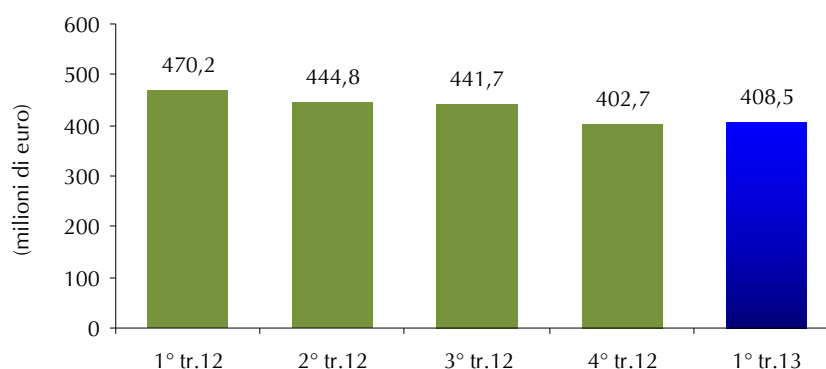
- l'impatto, sulla voce **accantonamenti netti per fondi rischi ed oneri**, dell'accantonamento specifico di 77,2 milioni finalizzato a fronteggiare i rischi gravanti sull'investimento partecipativo in Agos Ducato. Tale importo rappresentava la stima del potenziale massimo impatto negativo sul Gruppo Banco Popolare determinato sulla base delle informazioni disponibili sulla situazione dell'esposizione creditizia della collegata.

Proventi operativi

Margine di interesse

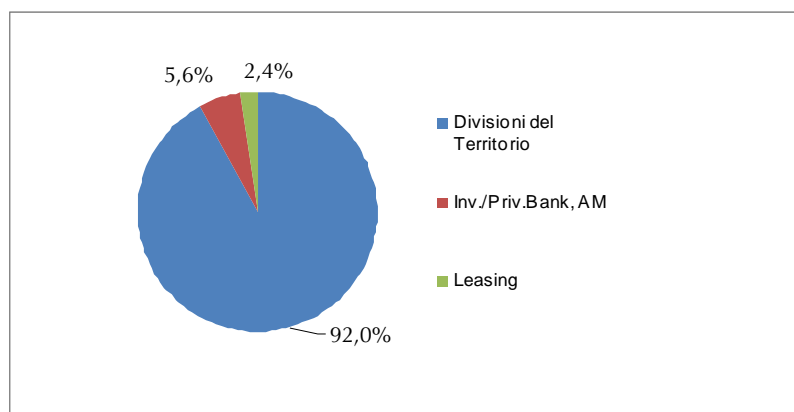
<i>(migliaia di euro)</i>	31/03/2013	31/03/2012	Var. ass.	Var. %
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	93.761	62.297	31.464	50,5%
Attività finanziarie disponibili per la vendita	101.740	95.481	6.259	6,6%
Attività finanziarie detenute sino a scadenza	4.382	634	3.748	591,2%
Interessi netti verso banche	(40.506)	(22.100)	18.406	83,3%
Interessi netti verso clientela	589.403	757.721	(168.318)	(22,2%)
Derivati di copertura (saldo netto)	33.503	19.442	14.061	72,3%
Interessi netti su altre attività/passività	2.063	3.294	(1.231)	(37,4%)
Titoli in circolazione	(202.165)	(244.432)	(42.267)	(17,3%)
Passività finanziarie di negoziazione	(278)	(45)	233	517,8%
Passività finanziarie valutate al fair value	(173.364)	(202.131)	(28.767)	(14,2%)
Totale	408.539	470.161	(61.622)	(13,1%)

Margine di interesse



Il **margine di interesse** si attesta a 408,5 milioni ed evidenzia un decremento del 13,1% rispetto al dato del corrispondente periodo dell'esercizio precedente (470,2 milioni), ma in crescita rispetto ai 402,7 milioni del quarto trimestre 2012. Nel valutare questo andamento occorre tener presente che, a partire dal terzo trimestre 2012, in conformità a quanto prescritto dall'Organo di Vigilanza, sono stati imputati alla voce "altri proventi di gestione" i ricavi rappresentanti la nuova "commissione di istruttoria veloce" introdotta dal D.L. 6 dicembre 2011, n. 201, convertito dalla L. n. 214/2011, commissione che ha sostituito l'indennità di sconfinamento in precedenza classificata nell'ambito del margine di interesse. Pertanto, i dati relativi al quarto trimestre 2012 ed al primo trimestre 2013 non includono il contributo relativo all'indennità di sconfinamento che invece è ricompresa nel dato relativo al primo trimestre dello scorso esercizio. Escludendo da quest'ultimo l'impatto dell'indennità di sconfinamento, il margine di interesse del primo trimestre 2013 risulta in crescita rispettivamente del 2,7% e dell'1,2% rispetto al primo ed al quarto trimestre dello scorso esercizio. Tale crescita consegue ad una forte azione di repricing degli impieghi che ha permesso di incrementare non solo il mark up degli impieghi, ma anche il mark down della raccolta. Su quest'ultimo fronte sono tutt'ora in corso azioni correttive volte a ridurre le masse di raccolta corporate maggiormente onerose.

<i>(migliaia di euro)</i>	31/03/2013	31/03/2012	Var. ass.	Var. %
Divisioni del Territorio	405.609	515.329	(109.720)	(21,3%)
Investment Bank., Private Bank., Asset Management	24.793	13.329	11.464	86,0%
Leasing	10.383	9.091	1.292	14,2%
Totale aree di business	440.785	537.749	(96.964)	(18,0%)
Corporate Center e Altro	(31.988)	(52.288)	(20.300)	(38,8%)
PPA	(258)	(15.300)	(15.042)	(98,3%)
Totale margine di interesse	408.539	470.161	(61.622)	(13,1%)



Le Divisioni del Territorio, che rappresentano il 92% del risultato della voce, evidenziano interessi netti in decremento del 21,3%. Escludendo la componente legata all'indennità di sconfinamento presente nel primo trimestre 2012, il calo risulta più contenuto ed è spiegato dal fatto che la forbice dei tassi applicati alla clientela nel primo trimestre 2013 è pari al 2,03% contro il 2,19% del corrispondente periodo dell'esercizio precedente, in virtù del fatto che il livello dei tassi era più elevato. Il margine di interesse dell'investment banking e dell'asset management è cresciuto nel confronto con il corrispondente periodo dell'esercizio precedente grazie all'ampliamento dei volumi di negoziazione mentre quello delle attività di leasing si è mantenuto costante. Il portafoglio titoli della Capogruppo ha incrementato il flusso di interessi attivi, che ha permesso al Corporate Center di contenere il margine negativo complessivo legato al costo del funding istituzionale.

L'andamento del primo trimestre 2013 vede comunque una ripresa del margine della rete commerciale rispetto al quarto trimestre 2012, grazie alle azioni di repricing che hanno incrementato il mark up.

Infine la minor incidenza negativa della PPA nel primo trimestre 2013 rispetto a quello del periodo corrispondente dello scorso esercizio ha permesso al margine di interesse del Gruppo di ridurre la contrazione assoluta.

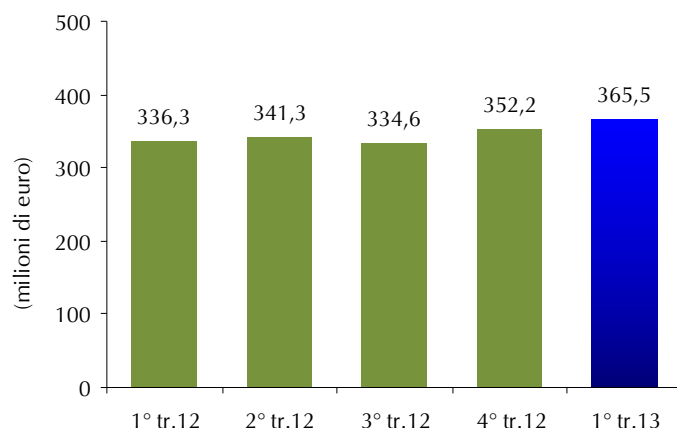
Utili/(perdite) delle partecipazioni valutate al patrimonio netto

La voce **utili/(perdite) delle partecipazioni valutate al patrimonio netto** ammonta a 4,6 milioni, rispetto ai 6,9 milioni rilevati nel corrispondente periodo dell'esercizio precedente, e include la quota di pertinenza dei risultati registrati dalle società collegate. Il contributo positivo al risultato del primo trimestre 2013 deriva principalmente dalle quote partecipative detenute in Popolare Vita per 3,1 milioni (4,2 milioni nel primo trimestre 2012) ed in Avipop Assicurazioni per 2,3 milioni (5,2 milioni al 31 marzo 2012), mentre Alba Leasing ha fornito un apporto negativo per -1,1 milioni (nessun apporto per il primo trimestre 2012 in quanto la partecipata non aveva approvato situazioni contabili infrannuali). Il risultato del periodo non comprende alcun apporto derivante dalla valutazione della partecipazione detenuta in Agos Ducato. Come evidenziato nello specifico comunicato stampa diramato l'8 maggio u.s. a seguito dell'accordo raggiunto con il Crédit Agricole finalizzato al ritorno alla redditività della joint venture, i risultati dell'esercizio 2012 di Agos Ducato desunti dal progetto di bilancio approvato dal Consiglio di Amministrazione della partecipata il 7 maggio, risultano essere già riflessi nel bilancio del Banco Popolare al 31 dicembre 2012 a seguito della prudenziale valutazione dell'investimento partecipativo allora effettuata. L'eventuale ripresa di valore della partecipazione, stimabile sulla base delle informazioni attualmente disponibili nell'ordine di 100 milioni di euro, verrà rilevata solo successivamente alla data in cui l'accordo risulterà pienamente efficace e il Banco disporrà di tutte le informazioni atte a poter riconsiderare la valutazione della partecipazione effettuata in sede di redazione del proprio bilancio al 31 dicembre 2012. Così come già lo scorso anno la voce in esame non comprende pertanto la quota di pertinenza del banco Popolare del risultato di periodo della collegata.

Commissioni nette

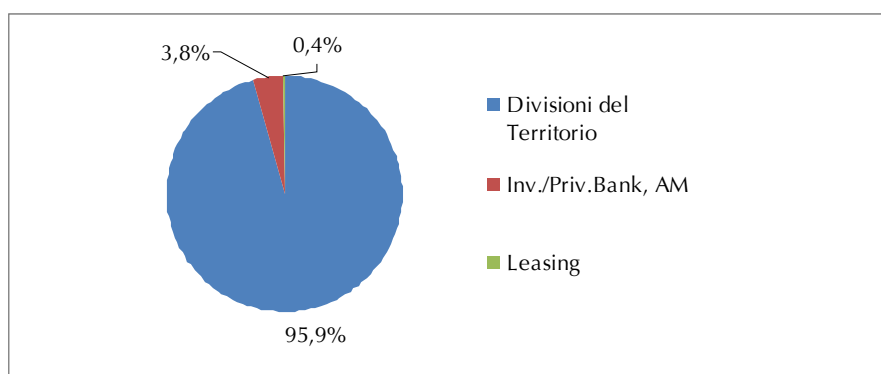
<i>(migliaia di euro)</i>	31/03/2013	31/03/2012	Var. ass.	Var. %
SERVIZI DI GESTIONE, INTERMEDIAZIONE E CONSULENZA	171.445	167.126	4.319	2,6%
Distribuzione di prodotti di risparmio	131.500	122.284	9.216	7,5%
- Collocamento titoli	23.063	37.809	(14.746)	(39,0%)
- Risparmio gestito	74.819	56.041	18.778	33,5%
- Bancassurance	33.618	28.434	5.184	18,2%
Credito al consumo	9.118	10.385	(1.267)	(12,2%)
Carte di credito e altri prodotti	8.444	8.815	(371)	(4,2%)
Banca depositaria	2.285	2.801	(516)	(18,4%)
Negoziante titoli, valute e raccolta ordini	14.921	17.115	(2.194)	(12,8%)
Altri	5.177	5.726	(549)	(9,6%)
TENUTA E GESTIONE SU C/C E FINANZ. A CLIENTELA	142.184	116.910	25.274	21,6%
SERVIZI DI INCASSO E PAGAMENTO	28.100	29.526	(1.426)	(4,8%)
GARANZIE RILASCIATE	7.565	7.089	476	6,7%
ALTRI SERVIZI	16.170	15.653	517	3,3%
Totale	365.464	336.304	29.160	8,7%

Commissioni nette



Le **commissioni nette** ammontano a 365,5 milioni in crescita dell'8,7% rispetto ai 336,3 milioni rilevati al 31 marzo 2012 e del 3,8% rispetto alla contribuzione del quarto trimestre 2012 (pari a 352,2 milioni). Il dato riferito al primo trimestre 2013 include le commissioni passive di competenza, pari a 9,7 milioni (8,6 milioni nel primo trimestre 2012), derivanti dall'acquisizione della garanzia dello Stato Italiano su emissioni obbligazionarie utilizzate come sottostante per operazioni di finanziamento con la BCE. All'incremento della voce ha contribuito principalmente l'attività di intermediazione creditizia con la crescita delle commissioni di legate alla tenuta e gestione dei conti correnti e finanziamenti alla clientela (+21,6%). Anche i servizi di gestione, intermediazione e consulenza registrano un ulteriore incremento (+2,6%) grazie all'attività di distribuzione di prodotti di risparmio (+7,5%).

<i>(migliaia di euro)</i>	31/03/2013	31/03/2012	Var. ass.	Var. %
Divisioni del Territorio	352.323	327.669	24.654	7,5%
Investment Bank., Private Bank., Asset Management	13.873	7.691	6.182	80,4%
Leasing	1.354	1.703	(349)	(20,5%)
Totale aree di business	367.550	337.063	30.487	9,0%
Corporate Center e Altro	(2.086)	(759)	1.327	174,8%
Totale commissioni nette	365.464	336.304	29.160	8,7%

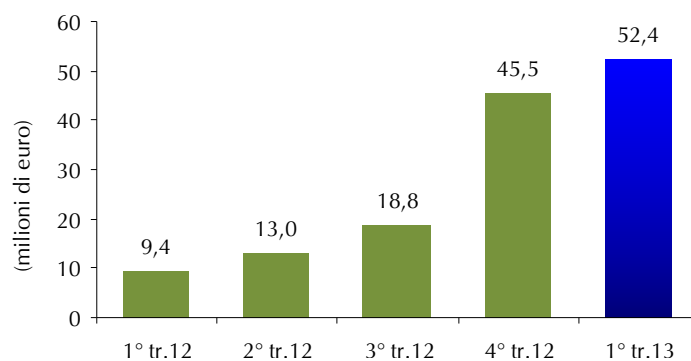


Come per il margine di interesse, le Divisioni del Territorio rappresentano la quota preponderante dei ricavi commissionali, in forte crescita rispetto allo scorso esercizio in virtù dell'incremento dei volumi di prodotti di investimento collocati alla clientela. L'Investment Banking & Asset Management evidenzia, in valore assoluto, un leggero incremento, ma, al proprio interno, la componente di asset management risulta in crescita a discapito della componente legata all'investment banking. Sempre marginale il contributo del Leasing.

Altri proventi netti di gestione

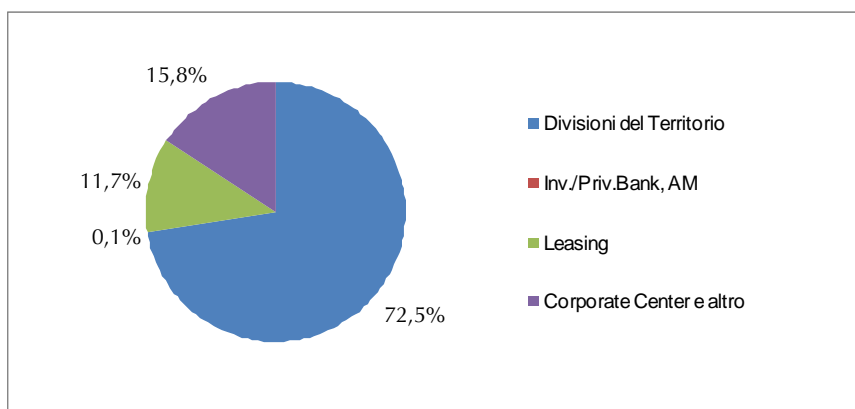
<i>(migliaia di euro)</i>	31/03/2013	31/03/2012	Var. ass.	Var. %
Proventi su c/c e finanziamenti	43.772	-	43.772	
Fitti attivi	13.986	14.195	(209)	(1,5%)
Manutenzioni su immobili e beni rivenduti dal leasing	(1.532)	(875)	657	75,1%
Altri proventi ed oneri	4.223	4.771	(548)	(11,5%)
Subtotale	60.449	18.091	42.358	234,1%
Client relationship (PPA)	(8.070)	(8.727)	(657)	(7,5%)
Totale	52.379	9.364	43.015	459,4%

Altri proventi netti di gestione



Gli **altri proventi netti di gestione** presentano un saldo positivo pari a 52,4 milioni rispetto al contributo positivo di 9,4 milioni rilevato nel corrispondente periodo dell'esercizio precedente. La contribuzione del primo trimestre 2013 beneficia della rilevazione della già ricordata commissione di istruttoria veloce maturata sull'intero portafoglio crediti (43,8 milioni rispetto ai 47 milioni del quarto trimestre 2012), che invece non era ancora presente nel primo trimestre 2012. L'aggregato include inoltre affitti attivi per 14 milioni (14,2 milioni al 31 marzo 2012), originati prevalentemente dagli immobili riacquisiti con l'attività di derisking di Italease, e le rettifiche dovute all'ammortamento del valore attribuito alle relazioni con la clientela iscritto in occasione delle operazioni di aggregazione aziendale perfezionate nei precedenti esercizi, pari a -8,1 milioni (-8,7 milioni al 31 marzo 2012). Sono infine compresi nella voce i proventi generati dai servizi distribuiti dalla società del Gruppo Tecmarket per 6,0 milioni (3,1 milioni al 31 marzo 2012).

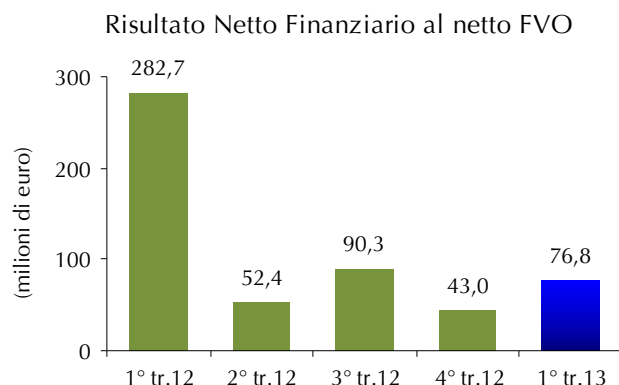
<i>(migliaia di euro)</i>	31/03/2013	31/03/2012	Var. ass.	Var. %
Divisioni del Territorio	43.830	-	43.830	
Investment Bank., Private Bank., Asset Management	44	7	37	528,6%
Leasing	7.053	7.544	(491)	(6,5%)
Corporate Center e Altro	9.522	10.539	(1.017)	(9,6%)
Totale aree di business	60.449	18.090	42.359	234,2%
PPA	(8.070)	(8.726)	(656)	(7,5%)
Totale altri proventi netti di gestione	52.379	9.364	43.015	459,4%



Nell'ambito delle Divisioni del Territorio, il risultato del primo trimestre è prevalentemente legato all'introduzione del provento legato alle commissioni di istruttoria veloce, non presente nel corrispondente periodo dello scorso esercizio. Il contributo al risultato consolidato dato dal Leasing è invece legato ai proventi degli affitti degli immobili rivenienti dal recupero dei crediti concessi, al netto dei oneri legati alla manutenzione degli stessi. Il risultato del Corporate Center è invece legato agli affitti a terzi degli immobili delle altre società immobiliari, nonché ai proventi di Tecmarket.

Risultato netto finanziario

<i>(migliaia di euro)</i>	31/03/2013	31/03/2012	Var. ass.	Var. %
Dividendi e proventi simili su attività finanziarie	559	1.736	(1.177)	(67,8%)
Risultato netto dell'attività di copertura	224	(10.148)	10.372	
Banca Aletti	50.059	75.295	(25.236)	(33,5%)
Portafoglio titoli e derivati della Capogruppo	25.997	215.776	(189.779)	(88,0%)
Totale al netto della FVO	76.839	282.659	(205.820)	(72,8%)
Variazione del merito creditizio (FVO)	76.445	(316.702)	393.147	
Totale	153.284	(34.043)	187.327	

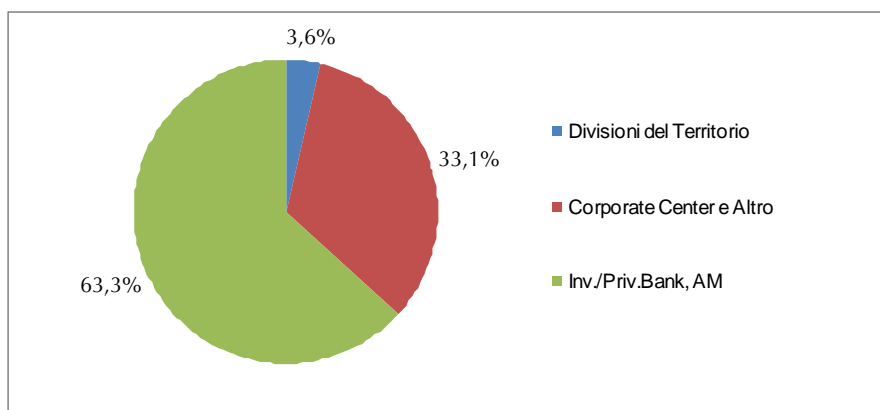


Il **risultato netto finanziario** è positivo e pari a 153,3 milioni rispetto ai -34,0 milioni del corrispondente periodo dell'esercizio precedente ed ai -103,6 milioni del quarto trimestre 2012. Nel confrontare i risultati è tuttavia necessario tenere in evidenza il diverso impatto derivante dalla valutazione al fair value delle passività di propria emissione conseguente alle variazioni del merito creditizio del Banco Popolare ("fair value option"). Nel corso del primo trimestre

2013, a fronte di una negativa variazione del merito creditizio rispetto a fine 2012, è stato rilevato un impatto positivo sul conto economico pari a 76,4 milioni lordi. A tale risultato si contrappone l'impatto negativo per 316,7 milioni lordi registrato nei primi tre mesi dell'esercizio precedente ed un impatto, sempre negativo, di 146,7 milioni, rilevato nel quarto trimestre 2012. Escludendo gli effetti illustrati, il risultato netto finanziario del periodo risulta positivo per 76,8 milioni rispetto ai 282,7 ed ai 43,1 milioni rispettivamente del primo e del quarto trimestre 2012. Nel confronto occorre tuttavia tener presente che il primo trimestre 2012 beneficiava delle plusvalenze realizzate con il riacquisto (buy back) di proprie passività finanziarie e con la chiusura anticipata dei derivati collegati per un ammontare complessivo di 109,9 milioni, oltre che delle plusvalenze da valutazione registrate a seguito della parziale ripresa delle quotazioni di mercato dei titoli governativi rispetto ad inizio anno (+45,6 milioni).

Al netto del merito creditizio, la contribuzione del primo trimestre 2013 è comunque in crescita rispetto a quanto registrato nel quarto trimestre 2012 (43,1 milioni), a motivo sia di una maggior contribuzione sviluppata da Banca Aletti, sia del maggior contributo della gestione del portafoglio titoli.

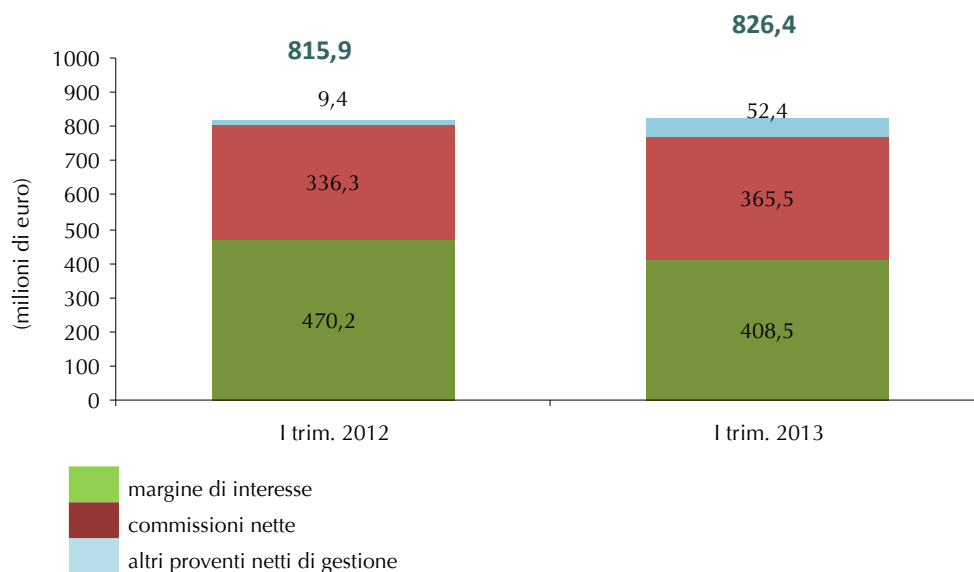
<i>(migliaia di euro)</i>	31/03/2013	31/03/2012	Var. ass.	Var. %
Divisioni del Territorio	2.836	6.012	(3.176)	(52,8%)
Investment Bank., Private Bank., Asset Management	50.083	75.934	(25.851)	(34,0%)
Corporate Center e Altro	26.203	200.272	(174.069)	(86,9%)
Totale aree di business	79.122	282.218	(203.096)	(71,96%)
Leasing	(2.283)	441	(2.724)	
PPA e FVO	76.445	(316.702)	393.147	
Totale risultato netto finanziario	153.284	(34.043)	187.327	



Il contributo del segmento dell'Investment Banking al risultato netto finanziario consolidato, al netto della variazione del merito creditizio delle proprie passività emesse, è dovuto principalmente al risultato della controllata Banca Aletti, che è stato pari a 50,1 milioni rispetto ai 75,3 milioni del corrispondente periodo dello scorso esercizio. Tale risultato si conferma di assoluto rilievo, tenuto conto che nel primo trimestre 2013 ci sono stati limitati collocamenti di prodotti strutturati da parte della rete commerciale.

Il calo del contributo trimestrale del Corporate Center ed in particolare della struttura della Finanza della Capogruppo Banco Popolare è legato al fatto che nel primo trimestre 2012 erano presenti elementi non ricorrenti come il buy-back delle proprie passività subordinate per 109,9 milioni, nonché significative plusvalenze del portafoglio dei titoli di Stato (45,6 milioni contro minusvalenze di 4,2 milioni del corrente trimestre) e degli altri titoli "corporate", non presenti nel primo trimestre 2013.

Core Banking Business



Considerando il totale dei ricavi del core business, intesi come somma delle voci dello schema di conto economico riclassificato margine di interesse, commissioni nette e altri proventi netti di gestione netti, questo ammonta a 826,4 milioni e risulta in crescita dell'1,3% rispetto agli 815,8 milioni del corrispondente periodo dello scorso esercizio e del 3,2% rispetto al quarto trimestre 2012.

Oneri operativi

Le **spese per il personale** sono pari a 349,5 milioni e, grazie alla riduzione degli organici conseguente alle azioni di recupero di efficienza realizzate, evidenziano una diminuzione del 4,1% rispetto ai 364,5 milioni del corrispondente periodo dell'esercizio precedente.

Le **altre spese amministrative** ammontano a 180,1 milioni in diminuzione del 3,5% rispetto ai 186,7 milioni del primo trimestre 2012.

Le **rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali** sono pari a 31,8 milioni rispetto ai 35,4 milioni del corrispondente periodo dell'esercizio precedente, registrando una flessione del 10,3%.

Il totale degli **oneri operativi** risulta quindi pari a 561,3 milioni ed evidenzia una riduzione del 4,3% rispetto ai 586,5 milioni del primo trimestre, pari in valore assoluto a 25,3 milioni.

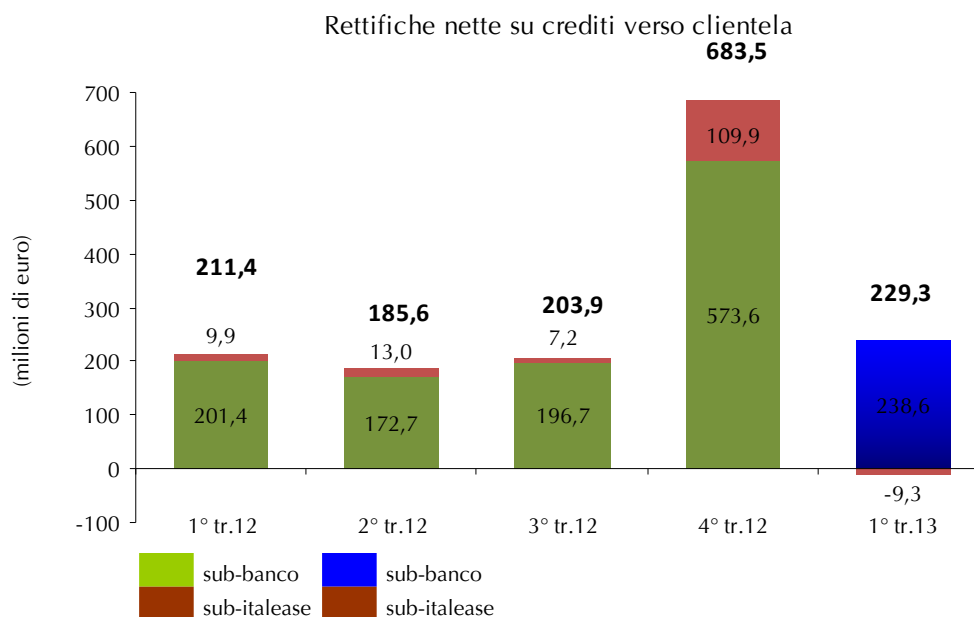
Il **cost/income** di periodo, calcolato come rapporto tra il totale degli oneri operativi ed il totale dei proventi al netto dell'impatto della variazione del merito creditizio, risulta pari al 61,8%.

Risultato della gestione operativa

Il **risultato della gestione operativa** ammonta quindi a 423 milioni rispetto ai 202,2 milioni del primo trimestre 2012. Escludendo da entrambi i periodi posti a confronto gli impatti derivanti dalla "fair value option", il risultato della gestione operativa risulta pari a 346,6 milioni, inferiore di 172,3 milioni (-33,2%) rispetto ai 518,9 milioni del corrispondente periodo dell'esercizio precedente, ma sostanzialmente in linea con il dato del quarto trimestre 2012 pari a 347,7 milioni. La diminuzione registrata rispetto al primo trimestre del 2012 è imputabile interamente ai proventi non ricorrenti, inclusi nel risultato netto finanziario già illustrati.

Rettifiche e accantonamenti

(migliaia di euro)	31/03/2013	BP Stand Alone	Sub-Italease
Esposizioni deteriorate	243.007	250.892	(7.885)
- Sofferenze	111.218	104.570	6.648
- Incagli	102.327	108.948	(6.621)
- Esposizioni ristrutturare	1.913	11.797	(9.884)
- Esposizioni scadute	27.549	25.577	1.972
Esposizioni in bonis	(13.660)	(12.267)	(1.393)
Totale	229.347	238.625	(9.278)



Le **rettifiche nette su crediti verso la clientela** sono pari a 229,3 milioni rispetto ai 211,4 milioni ed ai 683,5 milioni addebitati al conto economico rispettivamente nel primo e nel quarto trimestre 2012. Il costo del credito, misurato dal rapporto tra le rettifiche nette di valore su crediti e gli impieghi lordi, è su base annua pari a 96 b.p. (rispetto agli 86 b.p. del corrispondente periodo dello scorso esercizio).

Le **rettifiche nette su crediti verso banche e altre attività** ammontano a 5,7 milioni (1,6 milioni nel primo trimestre 2012). Il dato del primo trimestre 2013 include principalmente rettifiche di valore di titoli detenuti nel portafoglio delle attività finanziarie disponibili per la vendita per 1,9 milioni e rettifiche di valore relative a titoli derivati da operazioni di cartolarizzazione detenuti nel portafoglio dei crediti per 2,8 milioni.

Gli **accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri** sono positivi e pari a 0,9 milioni rispetto ai -72,2 milioni registrati nel primo trimestre del 2012. L'impatto sul conto economico del primo trimestre 2013 deriva dalla compensazione di riprese di accantonamenti effettuati in passato su cause revocatorie chiuse con un impatto negativo inferiore al previsto per circa 3 milioni con maggiori accantonamenti registrati a fronte di altre cause legali. Va ricordato che il conto economico del primo trimestre 2012 era stato gravato da un accantonamento specifico di 77,2 milioni finalizzato a fronteggiare i rischi gravanti sull'investimento partecipativo in Agos Ducato al tempo stimati.

Gli **utili(perdite) da cessione di partecipazioni ed investimenti** sono positivi per 0,1 milioni, imputabili agli effetti delle dismissioni di attività materiali, prevalentemente immobili, avvenute nel corso del primo trimestre.

Risultato dell'operatività corrente al lordo delle imposte

Il risultato dell'operatività corrente al lordo delle imposte risulta pari a 189 milioni e si confronta con una perdita registrata nel corrispondente periodo dell'esercizio precedente pari a 83 milioni. Al netto dell'impatto derivante dalla variazione del proprio merito creditizio, il risultato dell'operatività corrente del primo trimestre 2013 è positivo per 112,5 milioni rispetto ai 233,7 milioni del corrispondente periodo dell'esercizio precedente.

Altre voci di ricavo e costo

La voce **utile(perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte** presenta un saldo positivo pari a 0,2 milioni, contro un importo negativo di 0,8 milioni del primo trimestre 2012,

Al netto delle **imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente** (-89,3 milioni rispetto ai -20,3 milioni del primo trimestre 2012) e della quota **dell'utile del periodo di pertinenza di terzi** pari a -8 milioni (-4,9 milioni al 31 marzo 2012), il primo trimestre del 2013 si chiude con un **utile netto** di 91,9 milioni. Nel corrispondente periodo dell'esercizio 2012 era stata rilevata una perdita di 109,1 milioni. Al netto dell'impatto della variazione del proprio merito creditizio sulle passività finanziarie valutate al fair value, l'utile netto del primo trimestre 2013 è pari a 40,7 milioni rispetto ai 102,9 milioni rilevati nel corrispondente periodo dell'esercizio 2012.

Dati patrimoniali consolidati

Lo stato patrimoniale riclassificato rappresenta una semplice aggregazione delle voci previste dallo schema dello stato patrimoniale di cui alla circolare Banca d'Italia N. 262 del 22 dicembre 2005.

Le principali aggregazioni riguardanti lo stato patrimoniale sono:

- la voce dell'attivo "Attività finanziarie e derivati di copertura" aggrega gli strumenti finanziari esposti nei portafogli delle "Attività finanziarie di negoziazione", delle "Attività finanziarie valutate al fair value", delle "Attività finanziarie disponibili per la vendita", delle "Attività detenute sino alla scadenza" e dei "Derivati di copertura" rispettivamente esposti nelle voci 20, 30, 40, 50, 80 dell'attivo dello schema di Banca d'Italia;
- la voce residuale dell'attivo "Altre voci dell'attivo" aggrega l'"Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura specifica", le "Attività fiscali", le "Altre attività" (rispettivamente le voci 90, 140 e 160 dell'attivo);
- il raggruppamento in un'unica voce dell'ammontare dei debiti verso clientela (voce 20) e dei titoli emessi (classificati nelle voci 30 e 50, in funzione dell'attivazione o meno della fair value option);
- l'inclusione in un unico aggregato degli strumenti finanziari raccordati in bilancio nei portafogli delle "Passività finanziarie di negoziazione" e dei "Derivati di copertura" (rispettivamente voci 40 e 60 del passivo);
- il raggruppamento in un'unica voce "Fondi del passivo" del "Trattamento di fine rapporto" (voce 110) e dei "Fondi per rischi ed oneri" (voce 120);
- la voce residuale del passivo "Altre voci del passivo" include l'"Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica", le "Passività fiscali" e le "Altre passività" (rispettivamente le voci 70, 80 e 100 del passivo);
- l'indicazione del "capitale e delle riserve" in modo aggregato, al netto delle eventuali azioni proprie detenute (voci di bilancio 140, 160, 170, 180, 190, 200).

Voci dell'attivo riclassificate <i>(migliaia di euro)</i>	31/03/2013	31/12/2012	Variazioni	
Cassa e disponibilità liquide	521.642	672.164	(150.522)	(22,4%)
Attività finanziarie e derivati di copertura	23.230.997	24.201.862	(970.865)	(4,0%)
Crediti verso banche	5.053.555	4.471.871	581.684	13,0%
Crediti verso clientela	90.957.601	91.481.232	(523.631)	(0,6%)
Partecipazioni	869.532	847.506	22.026	2,6%
Attività materiali	2.100.293	2.105.112	(4.819)	(0,2%)
Attività immateriali	2.321.890	2.325.166	(3.276)	(0,1%)
Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	244.843	256.387	(11.544)	(4,5%)
Altre voci dell'attivo	5.958.644	5.560.084	398.560	7,2%
Totale	131.258.997	131.921.384	(662.387)	(0,5%)

Voci del passivo riclassificate <i>(migliaia di euro)</i>	31/03/2013	31/12/2012	Variazioni	
Debiti verso banche	18.397.901	17.573.037	824.864	4,7%
Debiti verso clientela, titoli in circolazione e passività finanziarie valutate al fair value	92.933.067	94.506.345	(1.573.278)	(1,7%)
Passività finanziarie e derivati di copertura	5.965.901	6.352.817	(386.916)	(6,1%)
Fondi del passivo	1.099.609	1.134.708	(35.099)	(3,1%)
Passività associate ad attività in via di dismissione	95.212	84.726	10.486	12,4%
Altre voci del passivo	3.702.319	3.288.847	413.472	12,6%
Patrimonio di pertinenza di terzi	375.697	368.517	7.180	1,9%
Patrimonio netto	8.689.291	8.612.387	76.904	0,9%
- Capitale e riserve	8.597.401	9.556.943	(959.542)	(10,0%)
- Risultato del periodo	91.890	(944.556)	1.036.446	
Totale	131.258.997	131.921.384	(662.387)	(0,5%)

L'attività di intermediazione creditizia

Nel seguito vengono illustrate le dinamiche delle principali grandezze patrimoniali al 31 marzo 2013, comparate con i dati del 31 dicembre dell'esercizio precedente.

Si precisa che, al fine di apprezzare il contributo di Banca Italease e delle sue controllate, l'analisi dell'aggregato degli impieghi in essere al 31 marzo 2013 viene presentato anche in una formulazione che prevede la disaggregazione dell'apporto dell'ex Gruppo Banca Italease rispetto al resto del Gruppo Banco Popolare ("Banco Popolare stand-alone"). Entrambi gli aggregati suddetti sono esposti al lordo degli effetti delle operazioni infragruppo intercorse tra le società del Gruppo Banco Popolare stand-alone e quelle dell'ex Gruppo Banca Italease.

La raccolta diretta

(migliaia di euro)	31/03/2013	Inc. %	31/12/2012	Inc. %	Var. ass.	Var. %
Debiti verso clientela	47.585.518	51,2%	49.518.110	52,4%	(1.932.592)	(3,9%)
Depositi e conti correnti:	37.692.262	40,6%	38.986.705	41,3%	(1.294.443)	(3,3%)
- conti correnti e depositi liberi	35.869.011	38,6%	36.735.663	38,9%	(866.652)	(2,4%)
- depositi vincolati	1.823.251	2,0%	2.251.042	2,4%	(427.791)	(19,0%)
Pronti contro termine	8.334.209	9,0%	8.965.526	9,5%	(631.317)	(7,0%)
Finanziamenti ed altri debiti	1.559.047	1,7%	1.565.879	1,7%	(6.832)	(0,4%)
Titoli	45.347.549	48,8%	44.988.235	47,6%	359.314	0,8%
Obbligazioni e altri titoli	42.878.292	46,1%	42.415.435	44,9%	462.857	1,1%
Certificati di deposito	2.469.257	2,7%	2.572.800	2,7%	(103.543)	(4,0%)
Totale raccolta diretta	92.933.067	100,0%	94.506.345	100,0%	(1.573.278)	(1,7%)

Al 31 marzo 2013 la raccolta diretta ammonta a 92.933,1 milioni e si confronta con i 94.506,3 milioni del 31 dicembre 2012, evidenziando un decremento dell'1,7% (-3,8% la variazione rispetto alle consistenze al 31 marzo 2012).

Il calo dell'aggregato è dovuto principalmente alla scadenza di raccolta istituzionale e alla rinuncia a forme di raccolta ritenute eccessivamente onerose, scelta resa possibile dall'ottimo profilo di liquidità.

La raccolta indiretta

(migliaia di euro)	31/03/2013	Inc. %	31/12/2012	Inc. %	Var. ass.	Var. %
Raccolta gestita	27.093.430	44,6%	26.691.909	43,2%	401.521	1,5%
- fondi comuni e SICAV	10.295.562	17,0%	9.656.343	15,6%	639.219	6,6%
- gestioni patrimoniali mobiliari e GPF	6.752.813	11,1%	7.060.867	11,4%	(308.054)	(4,4%)
- polizze assicurative	10.045.055	16,5%	9.974.699	16,1%	70.356	0,7%
<i>di cui: polizze Lawrence Life</i>	<i>3.154.439</i>	<i>5,2%</i>	<i>2.816.147</i>	<i>4,6%</i>	<i>338.292</i>	<i>12,0%</i>
Raccolta amministrata	33.612.706	55,4%	35.139.924	56,8%	(1.527.218)	(4,3%)
Totale raccolta indiretta	60.706.136	100,0%	61.831.833	100,0%	(1.125.697)	(1,8%)

Il primo trimestre 2013 chiude con una consistenza di raccolta indiretta pari a 60.706,1 milioni, in flessione (-1,8%) rispetto al dato del 31 dicembre 2012, quando la raccolta indiretta si attestava a 61.831,8 milioni.

Il decremento registrato nel trimestre è imputabile alla componente della raccolta amministrata che evidenzia un calo del 4,3% rispetto a fine esercizio 2012. La raccolta gestita, invece, cresce nel primo trimestre e raggiungendo i 27,1 miliardi evidenzia un incremento dell'1,5% rispetto ad inizio anno. La crescita nel trimestre deriva principalmente dai collocamenti di quote di fondi e Sicav (+6,6% rispetto a fine 2012) che hanno più che bilanciato il calo registrato nel comparto delle gestioni patrimoniali (-4,4% rispetto ad inizio anno). In leggera crescita anche la consistenza delle polizze assicurative (+0,7%).

I crediti verso la clientela

Gruppo Banco Popolare

(migliaia di euro)	31/03/2013	Inc. %	31/12/2012	Inc. %	Var. ass.	Var. %
Conti correnti	14.892.319	16,4%	14.863.425	16,2%	28.894	0,2%
Pronti contro termine attivi	8.043.711	8,8%	8.467.436	9,3%	(423.725)	(5,0%)
Mutui	42.432.606	46,7%	43.025.621	47,0%	(593.015)	(1,4%)
Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	372.956	0,4%	364.470	0,4%	8.486	2,3%
Leasing finanziario	4.848.118	5,3%	4.931.502	5,4%	(83.384)	(1,7%)
Factoring	37.109	0,0%	36.260	0,0%	849	2,3%
Altre operazioni	19.735.343	21,7%	19.187.334	21,0%	548.009	2,9%
Titoli di debito	595.439	0,7%	605.184	0,7%	(9.745)	(1,6%)
Totale crediti netti verso la clientela	90.957.601	100,0%	91.481.232	100,0%	(523.631)	(0,6%)

Al 31 marzo 2013, gli impieghi netti complessivi hanno raggiunto la consistenza di 90.957,6 milioni, in lieve calo rispetto al dato di 91.481,2 milioni del 31 dicembre 2012 (-0,6%).

Il calo degli impieghi ha interessato tutti i segmenti di clientela, ad eccezione di quello delle grandi imprese, che invece risulta in crescita nel trimestre del 13,9% per effetto di fenomeni legati alla stagionalità registrando su base annua un calo dell'8,7%. In maggior dettaglio, il segmento delle famiglie risulta in calo anno su anno del 4,7% (-1,0% nel trimestre) per effetto della sensibile riduzione della domanda di mutui retail a livello di sistema. Nei segmenti dei piccoli operatori economici (POE) e medie imprese, in calo rispettivamente del 10,2% e del 9,3% in ragione d'anno e del 5,8% e del 2,2% nel trimestre, la diminuzione è legata non solo all'indubbio calo della domanda ma anche all'attenta politica di erogazione del Gruppo.

Gruppo Banco Popolare (stand-alone)

(migliaia di euro)	31/03/2013	Inc. %	31/12/2012	Inc. %	Var. ass.	Var. %
Conti correnti	14.898.079	17,3%	14.873.478	17,2%	24.601	0,2%
Pronti contro termine attivi	8.043.711	9,3%	8.467.436	9,8%	(423.725)	(5,0%)
Mutui	41.311.783	48,0%	41.889.020	48,4%	(577.237)	(1,4%)
Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	372.956	0,4%	364.470	0,4%	8.486	2,3%
Factoring	37.109	0,0%	36.260	0,0%	849	2,3%
Altre operazioni	21.338.039	24,8%	20.778.334	24,0%	559.705	2,7%
Titoli di debito	137.041	0,2%	137.007	0,2%	34	0,0%
Totale crediti netti verso la clientela	86.138.718	100,0%	86.546.005	100,0%	(407.287)	(0,5%)

Al netto delle rettifiche di valore complessive e dell'apporto del gruppo facente capo a Banca Italease, gli impieghi hanno raggiunto 86.138,7 milioni, rispetto al dato di 86.546 milioni del 31 dicembre 2012 (-0,5%).

Gruppo Banca Italease

(migliaia di euro)	31/03/2013	Inc. %	31/12/2012	Inc. %	Var. ass.	Var. %
Conti correnti	55	0,0%	143	0,0%	(88)	(61,5%)
Mutui	1.127.160	16,0%	1.142.916	16,0%	(15.756)	(1,4%)
Leasing finanziario	4.969.408	70,7%	5.054.393	70,6%	(84.985)	(1,7%)
Altre operazioni	477.119	6,8%	490.310	6,9%	(13.191)	(2,7%)
Titoli di debito	458.398	6,5%	468.177	6,5%	(9.779)	(2,1%)
Totale crediti netti verso la clientela	7.032.140	100,0%	7.155.939	100,0%	(123.799)	(1,7%)

I crediti netti verso la clientela al 31 marzo 2013 ammontano a 7.032,1 milioni, in calo dell'1,7% rispetto al dato di fine dicembre 2012.

In dettaglio, 4.969,4 milioni si riferiscono a crediti per attività di leasing, 1.127,2 milioni afferiscono a mutui, il resto ad altri crediti. Tra gli altri crediti sono inclusi, tra l'altro, i crediti relativi a beni in corso di costruzione e quelli relativi a beni in attesa di locazione finanziaria. I titoli di debito, pari a 458,4 milioni, sono rappresentati in gran parte da junior notes e titoli senior non collocati sul mercato, corrispondenti al portafoglio trasferito ad Alba Leasing mediante l'accordo sui crediti cartolarizzati stipulato a fine esercizio 2009. L'accordo prevede infatti che i titoli suddetti rimangano di proprietà di Banca Italease.

I crediti deteriorati

Gruppo Banco Popolare

(migliaia di euro)	31/03/2013		31/12/2012		Var. ass.	Var. %
	Esposizione netta	Inc. %	Esposizione netta	Inc. %		
Esposizioni deteriorate	12.498.213	13,7%	11.899.571	13,0%	598.642	5,0%
Sofferenze	4.561.377	5,0%	4.294.741	4,7%	266.636	6,2%
Incagli	4.959.432	5,5%	4.536.591	5,0%	422.841	9,3%
Esposizioni ristrutturate	2.184.272	2,4%	2.175.906	2,4%	8.366	0,4%
Esposizioni scadute	793.132	0,9%	892.333	1,0%	(99.201)	(11,1%)
Esposizioni in bonis	78.459.388	86,3%	79.581.661	87,0%	(1.122.273)	(1,4%)
Totale crediti verso la clientela	90.957.601	100,0%	91.481.232	100,0%	(523.631)	(0,6%)

(migliaia di euro)	31/03/2013				31/12/2012				Variazione esposizione lorda	Variazione esposizione lorda %	Variazione rettifiche di valore complessive
	Esposizione lorda	rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Copertura	Esposizione lorda	rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Copertura			
Esposizioni deteriorate	16.914.441	(4.416.228)	12.498.213	26,11%	16.247.960	(4.348.389)	11.899.571	26,76%	666.481	4,1%	67.839
Sofferenze	7.444.442	(2.883.065)	4.561.377	38,73%	7.056.642	(2.761.901)	4.294.741	39,14%	387.800	5,5%	121.164
Incagli	6.051.176	(1.091.744)	4.959.432	18,04%	5.671.928	(1.135.337)	4.536.591	20,02%	379.248	6,7%	(43.593)
Esposizioni ristrutturate	2.567.367	(383.095)	2.184.272	14,92%	2.557.035	(381.129)	2.175.906	14,91%	10.332	0,4%	1.966
Esposizioni scadute	851.456	(58.324)	793.132	6,85%	962.355	(70.022)	892.333	7,28%	(110.899)	(11,5%)	(11.698)
Esposizioni in bonis	78.839.272	(379.884)	78.459.388	0,48%	79.975.162	(393.501)	79.581.661	0,49%	(1.135.890)	(1,4%)	(13.617)
Totale crediti verso la clientela	95.753.713	(4.796.112)	90.957.601	5,01%	96.223.122	(4.741.890)	91.481.232	4,93%	(469.409)	(0,5%)	54.222

Le esposizioni deteriorate (sofferenze, incagli, crediti ristrutturati ed esposizioni scadute), al netto delle rettifiche di valore, ammontano al 31 marzo 2013 a 12.498,2 milioni ed evidenziano una crescita del 5% rispetto agli 11.899,6 milioni di inizio anno. Tale dinamica si è riflessa in una maggiore incidenza delle attività deteriorate nette sul totale dei crediti verso la clientela netti, che passa dal 13% al 13,7% (analogo incremento si registra nel livello di incidenza calcolato al lordo delle rettifiche di valore che sale al 17,7% dal precedente 16,9%). Senza considerare i crediti in sofferenza vantati nei confronti di debitori assoggettati a procedure concorsuali che alla data del 31 marzo sono ancora in corso ma che sono stati già oggetti di cancellazione, la copertura delle attività deteriorate si attesta al 26,1% su livelli sostanzialmente analoghi rispetto a quelli rilevati a fine 2012 (26,8%).

In maggior dettaglio, le sofferenze al lordo ed al netto delle rettifiche di valore ammontano rispettivamente a 7.444,4 milioni ed a 4.561,4 milioni (rispettivamente + 5,5% e +6,2% rispetto al 31 dicembre 2012), mentre l'incidenza sul totale dei crediti verso la clientela al lordo ed al netto delle rettifiche di valore ammonta rispettivamente al 7,8% ed al 5% (7,3% e 4,7% i corrispondenti dati dello scorso esercizio). Tenendo conto dei crediti in sofferenza vantati nei confronti di debitori assoggettati a procedure concorsuali che alla data del 31 marzo sono ancora in corso ma che sono stati già oggetti di cancellazione, il livello di copertura risulta pari al 55,3% rispetto al 55,6% del 31 dicembre 2012 (tale livello sale al 95,1% includendo anche le garanzie reali).

Le posizioni incagliate al lordo ed al netto delle rettifiche di valore ammontano rispettivamente a 6.051,2 milioni ed a 4.959,4 milioni (rispettivamente + 6,7% e +9,3% rispetto al 31 dicembre 2012), mentre l'incidenza sul totale dei crediti verso la clientela al lordo ed al netto delle rettifiche di valore ammonta rispettivamente al 6,3% ed al 5,5% (5,9% e 5% i dati corrispondenti dello scorso esercizio). Il livello di copertura si attesta al 18% rispetto al 20% dello scorso esercizio.

Le esposizioni ristrutturate al lordo ed al netto delle rettifiche di valore risultano pari rispettivamente a 2.567,4 milioni ed a 2.184,3 milioni e sono stabili rispetto ai corrispondenti valori di fine esercizio 2012. Il livello di copertura è stabile al 14,9%.

Le esposizioni scadute al lordo ed al netto delle rettifiche di valore risultano pari rispettivamente a 851,5 ed a 793,1 milioni e sono in calo rispetto alla fine del 2012. Il livello di copertura resta comunque sostanzialmente stabile e pari al 6,9% rispetto al 7,3% dello scorso esercizio.

La copertura dei crediti in bonis si mantiene sui livelli di fine 2012, pari allo 0,48%.

Gruppo Banco Popolare (stand-alone)

(migliaia di euro)	31/03/2013		31/12/2012		Var. ass.	Var. %
	Esposizione netta	Inc. %	Esposizione netta	Inc. %		
Esposizioni deteriorate	9.336.359	10,8%	8.785.099	10,2%	551.260	6,3%
Sofferenze	3.631.200	4,2%	3.380.900	3,9%	250.300	7,4%
Incagli	3.975.014	4,6%	3.550.315	4,1%	424.699	12,0%
Esposizioni ristrutturate	1.035.481	1,2%	1.032.678	1,2%	2.803	0,3%
Esposizioni scadute	694.664	0,8%	821.206	0,9%	(126.542)	(15,4%)
Esposizioni in bonis	76.802.359	89,2%	77.760.906	89,8%	(958.547)	(1,2%)
Totale crediti verso la clientela	86.138.718	100,0%	86.546.005	100,0%	(407.287)	(0,5%)

(migliaia di euro)	31/03/2013				31/12/2012				Variazione esposizione lorda	Variazione esposizione lorda %	Variazione rettifiche di valore complessive
	Esposizione lorda	rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Copertura	Esposizione lorda	rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Copertura			
Esposizioni deteriorate	12.745.677	(3.409.318)	9.336.359	26,75%	12.097.078	(3.311.979)	8.785.099	27,38%	648.599	5,4%	97.339
Sofferenze	5.864.048	(2.232.848)	3.631.200	38,08%	5.509.885	(2.128.985)	3.380.900	38,64%	354.163	6,4%	103.863
Incagli	4.852.995	(877.981)	3.975.014	18,09%	4.434.233	(883.918)	3.550.315	19,93%	418.762	9,4%	(5.937)
Esposizioni ristrutturate	1.280.079	(244.598)	1.035.481	19,11%	1.265.568	(232.890)	1.032.678	18,40%	14.511	1,1%	11.708
Esposizioni scadute	748.555	(53.891)	694.664	7,20%	887.392	(66.186)	821.206	7,46%	(138.837)	(15,6%)	(12.295)
Esposizioni in bonis	77.111.962	(309.603)	76.802.359	0,40%	78.082.701	(321.795)	77.760.906	0,41%	(970.739)	(1,2%)	(12.192)
Totale crediti verso la clientela	89.857.639	(3.718.921)	86.138.718	4,14%	90.179.779	(3.633.774)	86.546.005	4,03%	(322.140)	(0,4%)	85.147

Le esposizioni deteriorate (sofferenze, incagli, crediti ristrutturati ed esposizioni scadute), al netto delle rettifiche di valore, ammontano al 31 marzo 2013 a 9.336,4 milioni ed evidenziano una crescita del 6,3% rispetto agli 8.785,1 milioni di inizio anno. Tale dinamica si è riflessa in una maggiore incidenza delle attività deteriorate nette sul totale dei crediti verso la clientela netti, che passa dal 10,2% al 10,8% (analogo incremento si registra nel livello di incidenza calcolato al lordo delle rettifiche di valore che sale dal 13,4% al 14,2%). Senza considerare i crediti in sofferenza vantati nei confronti di debitori assoggettati a procedure concorsuali che alla data del 31 marzo sono ancora in corso ma che sono stati già oggetti di cancellazione, la copertura media delle attività deteriorate si attesta al 26,8% in leggero calo rispetto a quella rilevata a fine 2012 (27,4%).

In maggior dettaglio, le sofferenze al lordo ed al netto delle rettifiche di valore ammontano rispettivamente a 5.864 milioni ed a 3.631,2 milioni (rispettivamente +6,4% e +7,4% rispetto al 31 dicembre 2012), mentre l'incidenza sul totale dei crediti verso la clientela al lordo ed al netto delle rettifiche di valore ammonta rispettivamente al 6,5% ed al 4,2% (6,1% e 3,9% i corrispondenti dati dello scorso esercizio). Tenendo conto dei crediti in sofferenza vantati nei confronti di debitori assoggettati a procedure concorsuali che alla data del 31 marzo sono ancora in corso ma che sono stati già oggetti di cancellazione, il livello di copertura delle sofferenze è pari al 57,9% rispetto al 58,3% del 31 dicembre 2012 (tale livello sale al 92,6% includendo anche le garanzie reali).

Le posizioni incagliate al lordo ed al netto delle rettifiche di valore ammontano rispettivamente a 4.853 milioni ed a 3.975 milioni (rispettivamente + 9,4% e + 12% rispetto al 31 dicembre 2012), mentre l'incidenza sul totale dei crediti verso la clientela al lordo ed al netto delle rettifiche di valore ammonta rispettivamente al 5,4% ed al 4,6% (4,9% e 4,1% i corrispondenti dati dello scorso esercizio). Il livello di copertura si attesta al 18,1% rispetto al 19,9% dello scorso esercizio.

Le esposizioni ristrutturate al lordo ed al netto delle rettifiche di valore risultano pari rispettivamente a 1.280,1 milioni ed a 1.035,5 milioni, sostanzialmente stabili rispetto ai corrispondenti valori dello scorso esercizio. Il livello di copertura si attesta al 19,1% rispetto al 18,4% dello scorso esercizio.

Le esposizioni scadute al lordo ed al netto delle rettifiche di valore risultano pari rispettivamente a 748,6 ed a 694,7 milioni e sono in significativa diminuzione rispetto ai corrispondenti dati riferiti al 2012 (pari rispettivamente a 887,4 ed a 821,2 milioni). Il livello di copertura resta comunque sostanzialmente stabile e pari al 7,2% rispetto al 7,5% dello scorso esercizio.

La copertura dei crediti in bonis scende invece allo 0,40% dallo 0,41% del 31 dicembre 2012.

(migliaia di euro)	31/03/2013		31/12/2012		Var. ass.	Var. %
	Esposizione netta	Inc. %	Esposizione netta	Inc. %		
Esposizioni deteriorate	3.161.854	45,0%	3.114.472	43,5%	47.382	1,5%
Sofferenze	930.177	13,2%	913.841	12,8%	16.336	1,8%
Incagli	984.418	14,0%	986.276	13,8%	(1.858)	(0,2%)
Esposizioni ristrutturate	1.148.791	16,3%	1.143.228	16,0%	5.563	0,5%
Esposizioni scadute	98.468	1,4%	71.127	1,0%	27.341	38,4%
Esposizioni in bonis	3.870.286	55,0%	4.041.467	56,5%	(171.181)	(4,2%)
Totale crediti verso la clientela	7.032.140	100,0%	7.155.939	100,0%	(123.799)	(1,7%)

(migliaia di euro)	31/03/2013				31/12/2012				Variazione esposizione lorda	Variazione esposizione lorda %	Variazione rettifiche di valore complessive
	Esposizione lorda	rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Copertura	Esposizione lorda	rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Copertura			
Esposizioni deteriorate	4.168.764	(1.006.910)	3.161.854	24,15%	4.150.882	(1.036.410)	3.114.472	24,97%	17.882	0,4%	(29.500)
Sofferenze	1.580.394	(650.217)	930.177	41,14%	1.546.757	(632.916)	913.841	40,92%	33.637	2,2%	17.301
Incagli	1.198.181	(213.763)	984.418	17,84%	1.237.695	(251.419)	986.276	20,31%	(39.514)	(3,2%)	(37.656)
Esposizioni ristrutturate	1.287.288	(138.497)	1.148.791	10,76%	1.291.467	(148.239)	1.143.228	11,48%	(4.179)	(0,3%)	(9.742)
Esposizioni scadute	102.901	(4.433)	98.468	4,31%	74.963	(3.836)	71.127	5,12%	27.938	37,3%	597
Esposizioni in bonis	3.940.567	(70.281)	3.870.286	1,78%	4.113.173	(71.706)	4.041.467	1,74%	(172.606)	(4,2%)	(1.425)
Totale crediti verso la clientela	8.109.331	(1.077.191)	7.032.140	13,28%	8.264.055	(1.108.116)	7.155.939	13,41%	(154.724)	(1,9%)	(30.925)

Per quanto concerne il Gruppo Italease, l'insieme delle esposizioni deteriorate (sofferenze, incagli, crediti ristrutturati ed esposizioni scadute), al netto delle rettifiche di valore, ammonta al 31 marzo 2013 a 3.161,9 milioni sostanzialmente stabile rispetto ai 3.114,5 milioni di inizio anno. L'incidenza delle attività deteriorate nette sul totale dei crediti verso la clientela netti passa dal 43,5% al 45% (analogo incremento si registra nel livello di incidenza calcolato al lordo delle rettifiche di valore che sale al 51,4% dal precedente 50,2%). La copertura delle attività deteriorate si è attestata al 24,2% leggermente inferiore rispetto al livello di fine 2012 (25%).

In maggior dettaglio, le sofferenze al lordo ed al netto delle rettifiche di valore ammontano rispettivamente a 1.580,4 milioni ed a 930,2 milioni (rispettivamente + 2,2% e + 1,8% rispetto al 31 dicembre 2012), mentre l'incidenza sul totale dei crediti verso la clientela al lordo ed al netto delle rettifiche di valore ammonta rispettivamente al 19,5% ed al 13,2% (18,7% e 12,8% i corrispondenti dati dello scorso esercizio). Il livello di copertura si attesta al 41,1% in leggero aumento rispetto allo scorso esercizio. Tenendo conto degli immobili a garanzia il livello di copertura delle sofferenze è superiore al 100% delle esposizioni lorde.

Le posizioni incagliate al lordo ed al netto delle rettifiche di valore ammontano rispettivamente a 1.198,2 milioni e a 984,4 milioni (rispettivamente -3,2% e -0,2% rispetto al 31 dicembre 2012), mentre l'incidenza sul totale dei crediti verso la clientela al lordo ed al netto delle rettifiche di valore ammonta rispettivamente 14,8% ed al 14% (15% e 13,8% i corrispondenti dati dello scorso esercizio). Il livello di copertura si attesta al 17,8% rispetto al 20,3% dello scorso esercizio. Con gli immobili a garanzia, il livello di copertura delle esposizioni lorde incagliate sale oltre il 100%.

Le esposizioni ristrutturate al lordo ed al netto delle rettifiche di valore risultano pari rispettivamente a 1.287,3 milioni ed a 1.148,8 milioni e sono stabili rispetto ai corrispondenti valori di fine esercizio 2012. Il livello di copertura è pari al 10,8%.

Le esposizioni scadute al lordo ed al netto delle rettifiche di valore risultano pari rispettivamente a 102,9 ed a 98,5 milioni. Il livello di copertura è pari al 4,3% rispetto al 5,1% dello scorso esercizio.

La copertura dei crediti in bonis si attesta invece all'1,8% sostanzialmente stabile rispetto al 31 dicembre 2012.

Le attività finanziarie

(migliaia di euro)	31/03/2013	Inc. %	31/12/2012	Inc. %	Var. ass.	Var. %
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	4.202.244	18,1%	4.687.847	19,4%	(485.603)	(10,4%)
Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	3.656	0,0%	8.924	0,0%	(5.268)	(59,0%)
Attività finanziarie disponibili per la vendita	10.817.585	46,6%	12.938.022	53,5%	(2.120.437)	(16,4%)
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	2.189.218	9,4%	17.192	0,1%	2.172.026	non sign.
Totale Portafoglio titoli	17.212.703	74,1%	17.651.985	72,9%	(439.282)	(2,5%)
Strumenti derivati di negoziazione e di copertura	6.018.294	25,9%	6.549.877	27,1%	(531.583)	(8,1%)
Totale Attività finanziarie	23.230.997	100,0%	24.201.862	100,0%	(970.865)	(4,0%)

Il dettaglio per tipologia di attività è il seguente:

(migliaia di euro)	31/03/2013	Inc. %	31/12/2012	Inc. %	Var. ass.	Var. %
Titoli di debito	15.458.382	66,5%	15.825.206	65,4%	(366.824)	(2,3%)
Titoli di capitale	847.563	3,6%	811.808	3,4%	35.755	4,4%
Quote di O.I.C.R.	906.758	3,9%	1.014.971	4,2%	(108.213)	(10,7%)
Totale Portafoglio titoli	17.212.703	74,1%	17.651.985	72,9%	(439.282)	(2,5%)
Strumenti derivati di negoziazione e di copertura	6.018.294	25,9%	6.549.877	27,1%	(531.583)	(8,1%)
Totale Attività finanziarie	23.230.997	100,0%	24.201.862	100,0%	(970.865)	(4,0%)

Le attività finanziarie del Gruppo ammontano al 31 marzo 2013 a 23.231 milioni e presentano un decremento del 4% rispetto ai 24.201,9 milioni del 31 dicembre 2012, principalmente imputabile al portafoglio di attività finanziarie disponibili per la vendita. L'analisi per tipologia di attività indica che la riduzione è inoltre quasi interamente concentrata sui titoli di debito e che al 31 marzo 2013 l'incidenza percentuale delle stesse tipologie è sostanzialmente analoga rispetto a quella di fine 2012.

Attività finanziarie di negoziazione

(migliaia di euro)	31/03/2013	Inc. %	31/12/2012	Inc. %	Var. ass.	Var. %
Titoli di debito	3.592.937	38,1%	4.060.550	38,9%	(467.613)	(11,5%)
Titoli di capitale	233.211	2,5%	197.940	1,9%	35.271	17,8%
Quote di O.I.C.R.	376.096	4,0%	429.357	4,1%	(53.261)	(12,4%)
Totale Portafoglio titoli	4.202.244	44,5%	4.687.847	44,9%	(485.603)	(10,4%)
Derivati finanziari e creditizi	5.237.038	55,5%	5.754.922	55,1%	(517.884)	(9,0%)
Totale	9.439.282	100,0%	10.442.769	100,0%	(1.003.487)	(9,6%)

La componente dei titoli di debito delle attività finanziarie di negoziazione è rappresentata per 2.164,5 milioni da titoli di Stato italiani e per 0,3 milioni da titoli di altri Stati UE, mentre il residuo è composto da titoli corporate emessi prevalentemente da banche italiane ed estere.

Il portafoglio azionario della negoziazione è invece riferito per 82,7 milioni a titoli relativi a primarie società e banche italiane.

Attività finanziarie valutate al *fair value*

(migliaia di euro)	31/03/2013	Inc. %	31/12/2012	Inc. %	Var. ass.	Var. %
Titoli di debito	3	0,1%	3	0,0%	-	-
Titoli di capitale	1.162	31,8%	1.159	13,0%	3	0,3%
Quote di O.I.C.R.	2.491	68,1%	7.762	87,0%	(5.271)	(67,9%)
Totale	3.656	100,0%	8.924	100,0%	(5.268)	(59,0%)

Le attività finanziarie valutate al *fair value* sono principalmente rappresentate dagli investimenti in quote di Organismi di Investimento Collettivo del Risparmio, prevalentemente costituite dalle quote dei fondi hedge speculativi gestiti dalla controllata Aletti Gestielle SGR.

I titoli di capitale sono costituiti esclusivamente dal valore della polizza assicurativa sottoscritta dal Banco Popolare per coprire le passività legate al SIPRE riconosciuto ad alcuni dirigenti.

Attività finanziarie disponibili per la vendita

(migliaia di euro)	31/03/2013	Inc.%	31/12/2012	Inc.%	Var. ass.	Var. %
Titoli di debito	9.676.224	89,4%	11.747.461	90,8%	(2.071.237)	(17,6%)
Titoli di capitale	613.190	5,7%	612.709	4,7%	481	0,1%
Quote di O.I.C.R.	528.171	4,9%	577.852	4,5%	(49.681)	(8,6%)
Totale	10.817.585	100,0%	12.938.022	100,0%	(2.120.437)	(16,4%)

Al 31 marzo 2013 il portafoglio costituito dai titoli di debito è composto da titoli di Stato italiani per un valore complessivo di bilancio pari a 8.164,4 milioni.

Nel portafoglio dei titoli di debito sono inclusi anche titoli di Stato esteri per un controvalore complessivo di bilancio pari a 207,2 milioni, rappresentati principalmente da titoli spagnoli (nominali 200 milioni) con scadenze comprese tra il 2014 ed il 2015. Il residuo del portafoglio titoli di debito è composto da titoli emessi da organismi internazionali (BEI, BIRS, etc.) per 96,1 milioni (nominali 166,4 milioni) e da titoli corporate (prevalentemente banche italiane ed estere) per 1.162,1 milioni (nominali 1.482,9 milioni).

Nel corso del trimestre si osserva una riduzione significativa del comparto dei titoli di debito, e segnatamente dei titoli di Stato italiani, pari a circa 2 miliardi (-17,6% rispetto al dato di fine 2012), quale conseguenza della ricomposizione del portafoglio titoli di Gruppo, a seguito delle decisioni strategiche di riduzione progressiva degli investimenti della specie classificati nel portafoglio AFS.

Le quote di O.I.C.R. includono principalmente hedge funds per un controvalore di bilancio pari a 13,6 milioni, fondi immobiliari per 35,1 milioni, fondi azionari per 168,4 milioni, fondi obbligazionari per 123,8 milioni e fondi flessibili per 149,9 milioni.

Il portafoglio dei titoli di capitale è rappresentato dalle quote partecipative inferiori al 20% del capitale sociale di società che non costituiscono un investimento strategico per il Gruppo Banco Popolare. I principali investimenti in tali quote partecipative si riferiscono a Dexia Crediop per 105,4 milioni, all'Istituto Centrale delle Banche Popolari Italiane per 139,6 milioni, a Palladio Finanziaria per 39,2 milioni, alla partecipazione in Banca d'Italia per 36,5 milioni, ad Azimut Holding per 37,9 milioni, alla società A4 Holding per 17,7 milioni, alla società Autostrade del Brennero per 16,3 milioni, ad Arca SGR per 26,9 milioni, alla società Earchimede per 15,8 milioni, a Factorit per 16,4 milioni, a S.A.C.B.O. per 13,9 milioni, a SIA per 12,2 milioni ed infine a Banca Nuova Terra per 9,5 milioni.

Attività finanziarie detenute fino alla scadenza

(migliaia di euro)	31/03/2013	Inc.%	31/12/2012	Inc.%	Var. ass.	Var. %
Titoli di debito	2.189.218	100,0%	17.192	100,0%	2.172.026	non sign.
Totale	2.189.218	100,0%	17.192	100,0%	2.172.026	non sign.

Il comparto delle attività finanziarie detenute sino a scadenza evidenzia un incremento di circa 2,2 miliardi, riferibile esclusivamente alle operazioni di acquisto di titoli governativi italiani perfezionate dalla Capogruppo nel corso del trimestre. I titoli acquistati nel trimestre hanno scadenza compresa tra 3 e 5 anni.

La voce include inoltre titoli obbligazionari corporate detenuti dalle controllate estere svizzere Banca Aletti Suisse e Bipielle Bank Suisse.

Esposizione al rischio sovrano

Il primo trimestre del 2013 ha visto un'ulteriore attenuazione delle tensioni sui mercati dei debiti sovrani, che hanno rafforzato il trend positivo iniziato a partire da settembre 2012. Il proseguimento delle politiche di risanamento delle finanze pubbliche in Eurozona ha continuato ad essere ostacolato dalla scarsa crescita economica, specie nei paesi periferici, legata in tutta l'area alle sorti della domanda estera. A tal proposito qualche elemento di preoccupazione si è manifestato sul fronte del cambio dell'Euro rispetto alle principali valute: le tornate di svalutazioni competitive, con riferimento speciale alle decisioni della autorità monetarie giapponesi, attuate attraverso l'azione diretta sulla leva del cambio od indirette attraverso l'adozione di politiche monetarie particolarmente espansive, si sono scaricate principalmente sulla moneta unica europea che, tendendo ad apprezzarsi eccessivamente, erode la competitività di prezzo delle merci dell'Area, e, quindi, ne minaccia la crescita. Sul finire del periodo la crisi bancaria a Cipro e l'incertezza politica in Italia hanno riacutizzato il rischio sui debiti sovrani e le tensioni sui mercati finanziari in Eurozona; le tensioni si sono in parte attenuate a seguito dell'accordo raggiunto il 25 marzo che prevede il coinvolgimento degli azionisti, degli obbligazionisti e dei titolari di depositi superiori a 100 mila euro nel salvataggio delle due principali banche cipriote, per le quali è stata decisa una ristrutturazione.

Nel trimestre gli spread di tasso, sulla scadenza decennale, tra i titoli del debito sovrano dei Paesi periferici ed i Bund tedeschi si sono generalmente contratti sino ad inizio febbraio. Da inizio febbraio a fine marzo è quindi iniziata una fase di

relativa volatilità che in buona parte è stata determinata dall'evoluzione della crisi bancaria cipriota. Con la soluzione di quest'ultima i rischi sovrani si sono gradualmente assopiti per tornare su livelli superiori rispetto a quelli di partenza. In particolare lo spread tra rendimento dei BTP decennali e Bund decennali dopo aver aperto l'anno a 319 b.p. si è gradualmente portato a 255 b.p. di fine gennaio risalendo poi, con il profilarsi della succitata crisi bancaria cipriota e di fronte all'incertezza generatasi all'indomani delle elezioni politiche italiane, sino ai 349 b.p. di fine marzo. Il rientro della fase acuta per la crisi cipriota ed il varo di un Governo di "larghe intese" in Italia hanno poi permesso allo spread di riscendere sino a 275 b.p. verso la fine di aprile, sino a spingersi verso la soglia di 250 b.p. solo ad inizio maggio. Per quanto riguarda i Paesi periferici lo spread Bonos-Bund decennale intorno ai 395 b.p. ad inizio anno è disceso gradualmente sino a 331 b.p. di fine gennaio per poi risalire sulla scorta della menzionata crisi cipriota sino a 396 b.p. chiudendo il periodo a 380 b.p. Analogamente l'andamento dello spread tra titoli di Stato greci, portoghesi ed irlandesi che rispettivamente hanno aperto il trimestre a 1.017, 538 e 329 b.p. per chiudere a quota 1.122, 513 e 294 b.p. risentendo delle nuove tensioni politico-sociali greche e delle alterne vicende per la finanza pubblica portoghese.

L'esposizione complessivamente detenuta dal Gruppo nei confronti degli Stati sovrani al 31 marzo 2013 ammonta a 12.862,5 milioni, così ripartita per singolo Paese (importi in migliaia di euro):

Paesi	Titoli di debito	Finanziamenti	Totale
Italia	12.505.278	94.144	12.599.422
Spagna	207.231		207.231
Germania	191		191
Austria	1.655		1.655
Altri paesi UE	2.017		2.017
Totale Paesi UE	12.716.372	94.144	12.810.516
USA	35.677		35.677
Croazia	16.311		16.311
Argentina	20		20
Canada	10		10
Totale altri Paesi	52.018	-	52.018
Totale	12.768.390	94.144	12.862.534

Nel dettaglio, l'esposizione è rappresentata:

- per 94,1 milioni da finanziamenti per prestiti concessi allo Stato Italiano;
- per 12.768,4 milioni da titoli di debito emessi da governi centrali e locali, di cui 12.716,4 milioni di emittenti di Paesi UE.

Per quanto riguarda l'esposizione in titoli di debito nei confronti di Paesi UE, che rappresenta il 98,9% dell'esposizione complessiva, nelle successive tabelle si forniscono informazioni di maggior dettaglio in termini di ripartizione per portafogli contabili di appartenenza, scaglioni temporale di vita residua e gerarchia di fair value.

Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Stato	Scadenza entro il 2013	Scadenza dal 2014 al 2018	Scadenza dal 2019 al 2023	Scadenza oltre il 2023	Totale fair value al 31.03.13	Totale fair value per gerarchia		
						LEVEL 1	LEVEL 2	LEVEL 3
Italia	494.290	1.632.211	37.991	14	2.164.506	2.164.504	-	2
Altri Paesi UE	82	190	-	1	273	273		
Totale	494.372	1.632.401	37.991	15	2.164.779	2.164.777	-	2

Attività finanziarie disponibili per la vendita

Stato	Scadenza entro il 2013	Scadenza dal 2014 al 2018	Scadenza dal 2019 al 2023	Scadenza oltre il 2023	Totale fair value al 31.03.13	Riserva AFS Netta	Rettifiche di valore	Totale fair value per gerarchia		
								LEVEL 1	LEVEL 2	LEVEL 3
Italia	1.280.959	5.577.763	303.525	1.002.122	8.164.369	(109.233)	-	8.129.376	34.993	-
Spagna	-	207.231	-	-	207.231	(3.740)	-	207.231	-	-
Totale	1.280.959	5.784.994	303.525	1.002.122	8.371.600	(112.973)	-	8.336.607	34.993	-

Attività finanziarie detenute sino alla scadenza

Stato	Scadenza entro il 2013	Scadenza dal 2014 al 2018	Scadenza dal 2019 al 2023	Scadenza oltre il 2023	Totale valore di bilancio al 31.03.13	Totale fair value	Totale fair value per gerarchia		
							LEVEL 1	LEVEL 2	LEVEL 3
Italia	3.414	2.172.989	-	-	2.176.403	2.132.219	2.132.219		
Altri Paesi UE	-	3.590	-	-	3.590	3.618	3.618		
Totale	3.414	2.176.579	-	-	2.179.993	2.135.837	2.135.837	-	-

Gli investimenti in titoli di debito sovrano verso Paesi UE, complessivamente pari a 12.716,4 milioni, in termini di valore di bilancio, rappresentano il 78,3% del portafoglio totale di Gruppo investito in titoli di debito e sono concentrati per il 97,9% in titoli emessi dallo Stato italiano. Detti investimenti sono stati designati nel portafoglio di negoziazione per il 17%, per il 65,9% nel portafoglio delle attività finanziarie disponibili per la vendita, mentre il 17,1%, risulta classificato nel comparto delle attività finanziarie detenute fino a scadenza.

Circa il 90% dell'esposizione complessiva è rappresentata da titoli di debito con scadenza entro il 2018.

Esposizioni verso Grecia, Portogallo e Irlanda

Durante il primo trimestre dell'anno la Capogruppo ha ridotto, ancorché in maniera non sostanziale, il suo investimento complessivo in titoli di Stato italiani, riducendo il nominale complessivo dai circa 12 miliardi d'inizio anno ai circa 11,55 di fine trimestre. Un cambiamento maggiormente sostanziale ha riguardato l'utilizzo delle diverse categorie contabili IAS, derivante principalmente dalla decisione del Consiglio d'Amministrazione, tenutosi il 20 febbraio, di consentire un investimento massimo di 4 miliardi nella categoria contabile Held To Maturity, sulla quale non risultavano registrati investimenti a inizio anno. La Capogruppo, anche a fronte di una situazione di elevata incertezza relativa alla situazione politica italiana e della persistente situazione macroeconomica europea prevalentemente recessiva, si è avvalsa immediatamente di questa facoltà acquistando progressivamente circa 2,5 miliardi di emissioni governative italiane con scadenze comprese tra il 2016 e il 2018. Tali acquisti sono stati più che compensati da una sostanziale riduzione degli investimenti di trading, ridotti di oltre 700 milioni di nominale, e di quelli contabilizzati nella categoria Available For Sale, anch'essi significativamente ridotti di circa 2,25 miliardi.

Tale interventi, che hanno portato la scadenza media complessiva del portafoglio di titoli di Stato italiani a superare marginalmente i 3 anni, sono stati effettuati al fine di mantenere un contributo al margine d'interesse di questi investimenti sui livelli conseguiti negli scorsi esercizi, attenuando gli eventuali impatti a conto economico e/o sulle riserve patrimoniali di una potenziale situazione di stress di mercato che si sarebbe potuta innescare a seguito del non risolutivo risultato elettorale italiano.

Relativamente all'esposizione della Capogruppo al debito sovrano dei paesi definiti "euro-periferici", si segnala l'assenza di posizioni verso Grecia, Portogallo e Irlanda, mentre l'esposizione verso la Spagna è rimasta costante a 200 milioni complessivi.

Evoluzione dopo la chiusura del trimestre

Dopo la chiusura del trimestre, anche a fronte del superamento della situazione di stallo politico che aveva caratterizzato il periodo post-elettorale, la Capogruppo ha ricostituito gli investimenti in titoli di Stato italiani, giungendo ad un netto superamento degli stock presenti a inizio anno.

Alla fine di aprile lo stock nominale complessivo risultava incrementato di poco meno di 1 miliardo rispetto al valore di fine trimestre e di circa 500 milioni rispetto agli investimenti presenti a fine anno. A fronte di un'ulteriore delibera del Consiglio d'Amministrazione che, al fine di accentuare la funzione anticiclica degli investimenti finanziari, ha innalzato a 5 miliardi il massimale investibile nella categoria contabile Held To Maturity, gli investimenti incrementali sono stati indirizzati prevalentemente su questa categoria contabile, che ha raggiunto un nominale complessivo di 3,3 miliardi, mentre sia gli stock di Available For Sales che di trading rimangono ancora su livelli inferiori a quelli d'inizio anno.

Relativamente all'esposizione della Capogruppo al debito sovrano dei Paesi definiti "euro-periferici", non si segnalano variazioni, permanendo l'assenza di esposizioni verso Grecia, Portogallo e Irlanda, e un'esposizione verso la Spagna limitata a circa 200 milioni complessivi.

Posizione Interbancaria Netta

Crediti verso banche (migliaia di euro)	31/03/2013	Inc. %	31/12/2012	Inc. %	Var. ass.	Var. %
Crediti verso banche centrali	474.025	9,4%	259.981	5,8%	214.044	82,3%
Crediti verso altre banche	4.579.530	90,6%	4.211.890	94,2%	367.640	8,7%
Conti correnti e depositi liberi	626.875	12,4%	608.565	13,6%	18.310	3,0%
Depositi vincolati	2.757.547	54,6%	2.778.537	62,1%	(20.990)	(0,8%)
Pronti contro termine	855.027	16,9%	481.306	10,8%	373.721	77,6%
Titoli di debito	191.723	3,8%	203.472	4,6%	(11.749)	(5,8%)
Altri crediti	148.358	2,9%	140.010	3,1%	8.348	6,0%
Totale crediti (A)	5.053.555	100%	4.471.871	100%	581.684	13,0%

Debiti verso banche (migliaia di euro)	31/03/2013	Inc. %	31/12/2012	Inc. %	Var. ass.	Var. %
Debiti verso banche centrali	13.644.585	74,2%	13.619.350	77,5%	25.235	0,2%
LTRO	13.642.819	74,2%	13.617.507	77,5%	25.312	0,2%
Altri debiti (depositi overnight)	1.766	0,0%	1.843	0,0%	(77)	(4,2%)
Debiti verso altre banche	4.753.316	25,8%	3.953.688	22,5%	799.628	20,2%
Conti correnti e depositi liberi	1.504.343	8,2%	936.705	5,3%	567.638	60,6%
Depositi vincolati	1.209.966	6,6%	1.327.562	7,6%	(117.596)	(8,9%)
Pronti contro termine	1.041.254	5,7%	876.027	5,0%	165.227	18,9%
Altri debiti	997.753	5,4%	813.394	4,6%	184.359	22,7%
Totale debiti (B)	18.397.901	100%	17.573.038	100%	824.863	4,7%

Sbilancio crediti/debiti (A) - (B)	(13.344.346)		(13.101.167)		243.179	1,9%
Debiti verso banche centrali: LTRO	(13.642.819)		(13.617.507)		25.312	0,2%
Saldo interbancario (escl. LTRO)	298.473		516.340		(217.867)	(42,2%)
Sbilancio verso banche centrali (escl. LTRO)	472.259		258.138		214.121	82,9%
Saldo interbancario verso altre banche	(173.786)		258.202		(431.988)	

La posizione interbancaria netta complessiva, al netto delle linee di finanziamento dalla BCE per LTRO (che sono pari a 13.642,8 milioni e sostanzialmente stabili rispetto al 31 dicembre 2012), risulta positiva per 298,5 milioni, in riduzione rispetto ai 516,3 milioni della fine dello scorso esercizio. Escludendo le esposizioni nette verso le banche centrali, il saldo netto dell'interbancario verso le altre banche è negativo e pari a -173,8 milioni, rispetto ai +258,2 milioni del 31 dicembre 2012.

Il Gruppo conferma un eccellente profilo di liquidità, che al marzo 2013 si caratterizza per la disponibilità di attivi stanziabili presso la BCE e ad oggi non utilizzati, al netto degli haircut, per 13,5 miliardi di euro (14,5 miliardi al 31 dicembre 2012). Nel corso del mese di aprile 2013 tali attivi sono saliti a 18 miliardi grazie alla finalizzazione di due operazioni di autocartolarizzazione, rispettivamente di mutui residenziali e mutui alle PMI. Gli indici LCR (Liquidity Coverage Ratio) e NSFR (Net Stable Funding Ratio) si mantengono in linea con i target richiesti da Basilea 3 e superiori al 100%.

Le partecipazioni

Gli investimenti in partecipazioni in società sottoposte a influenza notevole e in società controllate congiuntamente ammontano al 31 marzo 2013 a 869,5 milioni rispetto a 847,5 milioni del 31 dicembre 2012.

La variazione positiva registrata nel periodo di 22 milioni comprende:

- l'operazione di aumento di capitale sociale deliberato dalla collegata Alba Leasing nel mese di gennaio per un importo complessivo di 70 milioni: la quota sottoscritta dal Gruppo, portata ad incremento del valore di carico della partecipazione, ammonta a 23 milioni;
- l'apporto derivante dalla valutazione con il metodo del patrimonio netto delle partecipazioni in imprese collegate, positivo per un importo complessivo pari a 4,6 milioni, e le variazioni di pertinenza del Gruppo delle riserve delle società stesse negative e pari a -5,5 milioni.

Si segnala infine che il valore di carico delle partecipazioni destinate alla vendita è esposto nella voce "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione"; al 31 marzo 2013 la voce in esame si riferisce al valore di carico consolidato della partecipazione in Finoa pari a 26,5 milioni, invariato rispetto allo scorso esercizio.

Le attività materiali

<i>(migliaia di euro)</i>	31/03/2013			31/12/2012			Var. %
	Totale	BP Stand Alone	Sub-Italease	Totale	BP Stand Alone	Sub-Italease	
Attività di proprietà ad uso funzionale	756.940	755.803	1.137	754.803	753.640	1.163	0,3%
Attività di proprietà a scopo di investimento	1.343.353	520.743	822.610	1.350.309	528.935	821.374	(0,5%)
Totale attività materiali (voce 120)	2.100.293	1.276.546	823.747	2.105.112	1.282.575	822.537	(0,2%)
Attività in dismissione (voce 150)	92.366	22.196	70.170	97.656	22.710	74.946	(5,4%)
Totale	2.192.659	1.298.742	893.917	2.202.768	1.305.285	897.483	(0,5%)

La composizione per tipologia delle attività materiali è riportata nella tabella seguente:

<i>(migliaia di euro)</i>	31/03/2013	31/12/2012	Var. %
Attività di proprietà a scopo di investimento	1.327.871	1.334.797	(0,5%)
Attività di proprietà ad uso funzionale: terreni	226.514	223.154	1,5%
Attività di proprietà ad uso funzionale: fabbricati	444.625	445.179	(0,1%)
Attività di proprietà ad uso funzionale: altre	85.607	86.284	(0,8%)
Attività acquisite in leasing finanziario	15.676	15.698	(0,1%)
Totale	2.100.293	2.105.112	(0,2%)

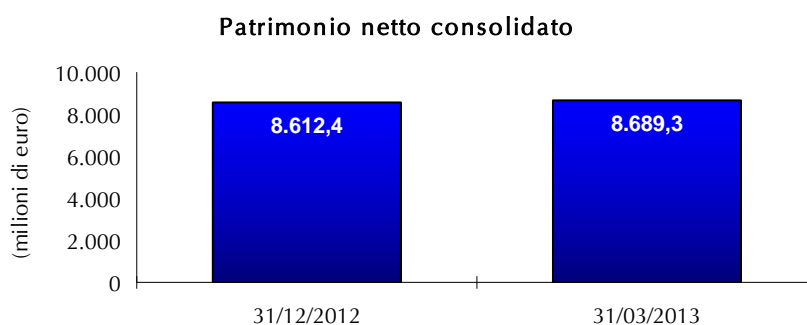
Al 31 marzo 2013 le attività materiali detenute complessivamente dal Gruppo ammontano a 2.192,7 milioni, sostanzialmente in linea con il dato dello scorso esercizio.

Gli immobili ad uso funzionale del Gruppo pari a 671,1 milioni sono gestiti dalla società BP Property Management, mentre la valorizzazione di quelli a scopo di investimento è in capo ad Italese Gestione Beni se derivanti da attività di leasing ("Sub Italease"), e a Bipielle Real Estate e Immobiliare BP per la parte restante ("BP stand-alone").

Il calo degli immobili registrato nel periodo è legato prevalentemente al processo di ammortamento.

Nel comparto delle attività in via di dismissione al 31 marzo 2013 figurano 92,4 milioni di attività materiali (97,7 milioni al 31 dicembre 2012), imputabili per 70,2 milioni all'ex gruppo Italease (74,9 milioni alla fine del precedente esercizio) e per 18 milioni alla controllata Sviluppo Comparto 8. La variazione in diminuzione, imputabile al comparto sub-Italease, è relativa alla riclassificazione tra le attività materiali di un immobile per 4,8 milioni, in precedenza iscritto tra le attività in via di dismissione, a causa del venir meno delle ipotesi di vendita nel breve periodo.

Il patrimonio e i coefficienti di solvibilità



Il patrimonio netto consolidato di Gruppo al 31 marzo 2013, comprensivo delle riserve da valutazione e del risultato del periodo, ammonta a 8.689,3 milioni e si confronta con il dato di fine esercizio 2012, pari a 8.612,4 milioni. La variazione osservata nel trimestre è imputabile principalmente alla redditività complessiva per la quota di pertinenza del Gruppo, positiva per 77,6 milioni. Quest'ultima include l'utile di periodo pari a 91,9 milioni, al netto della variazione negativa delle riserve da valutazione al 31 marzo 2013, pari a 14,2 milioni, dettagliata nella tabella seguente:

<i>(migliaia di euro)</i>	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività materiali	Copertura dei flussi finanziari	Leggi speciali di rivalutazione	Utile/(Perdite) attuariali su piani previdenziali a benefici definiti	Partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto	Totale
Saldo iniziale	(28.175)	217	(9.037)	2.314	(25.303)	(28.926)	(88.910)
Incrementi	61.607	-	1.562	-	-	-	63.169
Diminuzioni	(71.350)	-	(514)	-	(4)	(5.542)	(77.410)
Saldo finale	(37.918)	217	(7.989)	2.314	(25.307)	(34.468)	(103.151)

La riduzione della riserva AFS rispetto allo scorso esercizio evidenzia il calo della parte negativa relativa ai titoli di debito, in particolare quelli dello Stato italiano a seguito della citata ricomposizione del portafoglio AFS di Gruppo nonché delle iniziative per il contenimento del rischio sovrano.

La riduzione della riserva relativa alle partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto è riferibile prevalentemente alla collegata Popolare Vita per la quale si osserva un decremento netto di 5,5 milioni imputabile alla variazione negativa di 9,6 milioni delle riserve da valutazione attività finanziarie disponibili per la vendita, parzialmente compensata dall'incremento delle riserve da valutazione relative ai titoli delle gestioni separate pari a circa 4 milioni. Tali variazioni sono riconducibili alla dinamica dei tassi di interesse osservata nel corso del periodo.

I ratio patrimoniali

Il Core tier 1 ratio risulta pari al 10,0% al 31 marzo 2013, rispetto al 10,1% del 31 dicembre 2012.

L'indice di patrimonializzazione risulta superiore anche al livello obiettivo suggerito dall'EBA. Considerando anche il buffer straordinario di capitale richiesto dall'Autorità europea al fine di fronteggiare il rischio sovrano, il Core tier 1 capital ratio è pari al 9,3% (dal 9,4% del 31 dicembre 2012). Il Tier 1 capital ratio è pari all'11,1% (11,2% al 31 dicembre 2012), mentre il Total capital ratio risulta pari al 13,6% (14,0% al 31 dicembre 2012).

Comunicazione in merito ai filtri prudenziali del portafoglio "Attività disponibili per la vendita"

A decorrere dal 30 giugno 2010, il Gruppo ha adottato l'impostazione prevista dal Provvedimento della Banca d'Italia datato 18 maggio 2010, che consente l'esclusione dal computo del patrimonio di vigilanza della quota di riserve da valutazione connessa ai titoli delle amministrazioni centrali di Paesi appartenenti all'Unione Europea, inclusi nel portafoglio "attività finanziarie disponibili per la vendita".

In particolare, in alternativa all'approccio "asimmetrico" (integrale deduzione delle minusvalenze nette dal Tier 1 e parziale inclusione per il 50% delle plusvalenze nette nel Tier 2) già previsto dalla normativa italiana, il citato Provvedimento ha riconosciuto la possibilità di neutralizzare completamente le plusvalenze e le minusvalenze rilevate nelle riserve da rivalutazione (approccio "simmetrico"). Tale opzione deve essere estesa a tutti i titoli della specie detenuti nel citato portafoglio, deve essere applicata in modo omogeneo dal Gruppo e mantenuta costantemente nel tempo.

Al 31 marzo 2013 la variazione delle riserve dei titoli emessi da Amministrazioni centrali di Paesi appartenenti all'Unione europea è negativa per 121,0 milioni; in assenza di tale approccio detta variazione avrebbe comportato una riduzione corrispondente del patrimonio base, in presenza di riserve su titoli di debito complessivamente negative.

Sempre ai sensi della Circolare n. 263, gli effetti della variazione del proprio merito creditizio sono stati estesi a tutte le passività finanziarie eventualmente valutate al fair value; al riguardo si deve precisare che nel Gruppo, ad oggi, le uniche passività finanziarie che risentono della variazione del proprio merito creditizio sono rappresentate dai prestiti obbligazionari classificati nel perimetro della FVO al fine di superare un problema di mismatching contabile tra la valutazione del titolo e quella del derivato sottostante.

Raccordo tra il patrimonio netto e il risultato della Capogruppo e il patrimonio netto e il risultato consolidati di pertinenza della Capogruppo

<i>(migliaia di euro)</i>	Patrimonio netto	Risultato del periodo
Saldi al 31/03/2013 come da bilancio della Capogruppo	7.035.628	22.259
Effetto del consolidamento di società controllate	1.404.593	64.350
Effetto della valutazione a patrimonio netto di società collegate	131.881	4.625
Elisione degli effetti derivanti da operazioni di aggregazione aziendali sotto comune controllo:		
-di cui: cessioni conferimenti di rami d'azienda	(112.737)	-
-di cui: fusioni	410.742	-
Altre rettifiche di consolidamento	(180.816)	656
Saldi al 31/03/2013 come da bilancio consolidato	8.689.291	91.890

IL PRESIDIO DEI RISCHI

Principi generali

Il Gruppo Banco Popolare attua i processi di selezione, assunzione, governo e mitigazione dei rischi originati dall'attività bancaria e finanziaria al fine di perseguire obiettivi di crescita stabile e sostenibile nel tempo, coerentemente con gli indirizzi generali deliberati dal Consiglio di Amministrazione e disciplinati tra l'altro nel "Regolamento Rischi di Gruppo".

Tra tali indirizzi si evidenziano in particolare: il frazionamento dei rischi di credito in coerenza con l'obiettivo di finanziare, in prevalenza, famiglie e piccole e medie imprese, l'assunzione di rischi di mercato in relazione alle esigenze commerciali nonché a finalità di investimento proprietario, l'attento monitoraggio della liquidità allo scopo di garantire la capacità di far fronte, in modo tempestivo, ad esigenze finanziarie attese ed inattese nonché l'esclusione di rischi estranei alle attività caratteristiche.

Il ruolo fondamentale nel controllo dei rischi a livello di Gruppo spetta al Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, che stabilisce gli orientamenti strategici, approva le politiche di gestione dei rischi e valuta il grado di efficienza e adeguatezza del sistema dei controlli interni, anche tramite il supporto di specifici Comitati, tra i quali si segnalano il Comitato per il Controllo Interno e Rischi costituito al proprio interno e, con specifiche competenze all'interno dei processi di assunzione, gestione, misurazione e controllo dei rischi, il Comitato Rischi, il Comitato Finanza ed ALM e il Comitato Innovazione Prodotti Finanziari.

La funzione di gestione del rischio viene espletata dalla Direzione Rischi per il tramite del Servizio Risk Management, collocato nella Capogruppo Banco Popolare e avente accesso diretto agli Organi sociali. La Direzione Rischi, unità organizzativa a riporto diretto dell'Amministratore Delegato del Banco Popolare, presidia, a livello di Gruppo ed in modo integrato, i processi di governo, misurazione e controllo dei rischi (risk management), il rischio di non conformità normativa (compliance), il processo di convalida dei modelli interni di misurazione dei rischi (convalida) ed il processo di supporto e consulenza in materia legale alla Capogruppo e alle società del Gruppo (legale).

Il Gruppo effettua, con periodicità almeno trimestrale, la valutazione della propria adeguatezza patrimoniale attraverso l'utilizzo di strumenti di misurazione dei rischi di tipo gestionale, basati prevalentemente su metodologie statistico-quantitative riconducibili alla tecnica del VaR (Value at Risk). Le medesime metriche vengono utilizzate, sia in ottica attuale che prospettica, nella produzione del Resoconto ICAAP (Internal Capital Adequacy Assessment Process) inviato annualmente a Banca d'Italia.

In relazione all'ottenimento dell'autorizzazione da parte dell'Autorità di Vigilanza (comunicazione del 18 maggio 2012) all'utilizzo della metodologia avanzata per il calcolo dei requisiti patrimoniali a fronte del rischio di credito, la cadenza di pubblicazione dell'informativa al pubblico ai sensi del Terzo Pilastro di Basilea 2 è diventata almeno semestrale per tutte le tavole di natura quantitativa e almeno trimestrale per le informazioni riguardanti il patrimonio di vigilanza e l'adeguatezza patrimoniale del Gruppo. Questi documenti vengono resi disponibili nei termini previsti dalla normativa sul sito internet www.bancopopolare.it nella sezione *Investor relations*.

Il Progetto Interno Basilea 2

Il Banco Popolare, nel corso del primo trimestre 2013, ha dato attuazione ad alcuni interventi di affinamento richiesti dall'Organo di Vigilanza in sede di validazione dei modelli interni per il rischio di credito e di mercato (c.d. *Action Plan*).

Con riferimento al **rischio operativo**, nel corso del primo trimestre, il Gruppo ha proseguito nell'evoluzione del framework AMA di gestione e misurazione del rischio, in ottica di futura validazione del modello interno. Tra i principali interventi realizzati si evidenziano:

- la definizione e implementazione (in corso) da parte della Direzione Risorse Umane, in collaborazione con Risk Management e Organizzazione di Gruppo, di un importante progetto formativo di sensibilizzazione sul governo e la mitigazione dei rischi operativi, articolato in interventi mirati e dedicati a tutto il personale del Gruppo;
- l'introduzione di alcune innovazioni metodologiche con riferimento al processo di Risk Self Assessment finalizzato alla valutazione dell'esposizione prospettica al rischio operativo di Gruppo;
- la revisione, sempre di ottica di configurazione del framework complessivo di governo del rischio, del Regolamento interno del Sistema di Misurazione e Gestione del Rischio Operativo;
- il perfezionamento della reportistica direzionale e gestionale, con l'obiettivo di evidenziare dettagliatamente le informazioni sui fattori causali, sui drivers e sulle dinamiche delle perdite operative, in particolare per supportare la valutazione ed implementazione degli opportuni interventi gestionali di mitigazione.

Il governo dei rischi attraverso il sistema dei limiti

L'assunzione dei rischi aziendali è disciplinata, nell'ambito del Gruppo, in particolare mediante il sistema di limiti di rischio. Ad eccezione del rischio di liquidità (per il quale si utilizza lo strumento della "maturity ladder"), i limiti sono definiti in termini di VaR (Value at Risk) e rappresentano il livello massimo di perdite potenziali che si ritiene possano essere sostenute in coerenza con il profilo di rischio-rendimento prescelto dal Gruppo. La responsabilità del rispetto di ciascun limite è assegnata a specifiche funzioni/organi aziendali che governano le leve gestionali e determinano la dinamica dei rischi.

Sono previste due categorie di limiti:

- un limite di rischio complessivo di Gruppo, definito con riferimento all'esposizione complessiva ai rischi aziendali;
- limiti specifici, previsti per i principali rischi del Gruppo (credito, controparte, mercato, operativo, tasso di interesse del portafoglio bancario).

I limiti specifici sono inoltre declinati in sotto-limiti di dettaglio riferiti, a seconda della fattispecie di rischio, alle singole società giuridiche, ai portafogli (retail e corporate) e alle aree di operatività (risorse umane, sistemi e procedure). Questa declinazione risponde all'esigenza di consentire un migliore monitoraggio ed una più efficiente gestione dei rischi da parte dei soggetti responsabili. In tal modo i limiti assumono anche valenza di leva gestionale.

Per il rischio di liquidità, i limiti di esposizione sono definiti tramite lo strumento della "*maturity ladder*", scadenziario dove i flussi di liquidità futuri generati dallo scadere delle operazioni di intermediazione finanziaria sono collocati all'interno delle corrispondenti fasce temporali. Mediante la somma algebrica dei flussi di liquidità previsti in entrata ed in uscita si determina la previsione dei fabbisogni netti. I limiti sul rischio di liquidità sono finalizzati a verificare la capacità delle riserve liquide disponibili di assicurare la copertura dei fabbisogni netti di liquidità. Sono previsti anche limiti massimi alla concentrazione della raccolta per controparte e wholesale.

Il sistema dei limiti (complessivi e analitici) è inoltre affiancato da limiti operativi di dettaglio, specifici per tipologia di rischio, che prevedono l'utilizzo di indicatori non solo statistici ma anche di tipo tradizionale (ad es. limiti di sensitività e stop loss), definiti con riferimento a date unità organizzative (ad es. i desk dell'Investment Bank che gestiscono i rischi di mercato) o specifiche aree di operatività (ad es. limiti relativi ai rischi finanziari delle banche estere), nonché a ben individuate componenti di rischio (ad es. il rischio di concentrazione delle esposizioni nell'ambito del rischio di credito).

Il processo di definizione del complessivo sistema dei limiti prevede una costante verifica e revisione/ricalibrazione su base annua, in corrispondenza della revisione del piano strategico e/o della formulazione del nuovo budget, nonché al verificarsi di eventi in grado di modificare sostanzialmente l'esposizione ai rischi e/o la dotazione patrimoniale disponibile.

Si fa infine presente che con riferimento a quanto previsto dal Titolo V, Capitolo V della Circolare 263/2006 "Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale delle banche", il Gruppo si è dotato a partire da dicembre 2012 di un sistema di limiti di propensione al rischio, con riferimento alle esposizioni a rischio verso i Soggetti Collegati (esponenti aziendali, società controllate o sottoposte a influenza notevole, relativi soggetti connessi).

Rischi di credito

Il Gruppo Banco Popolare persegue gli obiettivi di politica creditizia indirizzati a:

- supportare lo sviluppo delle attività nel territorio in cui opera, focalizzando il sostegno e lo sviluppo delle relazioni con le piccole e medie imprese, nonché con le famiglie;
- diversificare il portafoglio, limitando la concentrazione delle esposizioni su singole controparti/gruppi e su singoli settori di attività economica o aree geografiche;
- applicare un modello omogeneo di gestione del credito basato su regole, metodologie, processi, procedure informatiche e normative interne armonizzate e standardizzate per tutte le banche e società del Gruppo.

Al fine di perseguire l'obiettivo di ottimizzare la qualità del credito e minimizzare il costo complessivo del rischio creditizio per il Gruppo e le singole società, il modello organizzativo assegna alla Direzione Crediti della Capogruppo il ruolo di indirizzo delle politiche creditizie sia per le banche sia per le società del Gruppo.

Il monitoraggio del portafoglio crediti, svolto dalla sopra citata Direzione, è focalizzato sull'analisi dell'andamento del profilo di rischio dei settori economici, delle aree geografiche, dei segmenti di clientela e delle tipologie di affidamento accordato e su altre dimensioni di analisi, che permettono a livello centrale di definire le eventuali azioni correttive.

Nell'ambito del Gruppo sono stabilite inoltre linee di comportamento in merito all'assunzione del rischio creditizio, al fine di evitare eccessive concentrazioni, limitare le potenziali perdite e garantire la qualità del credito. In particolare, nella fase di concessione del credito la Capogruppo esercita il ruolo di indirizzo, governo e supporto del Gruppo.

Il Servizio Risk Management della Direzione Rischi ha il compito di supportare l'Alta Direzione nella pianificazione e controllo dell'esposizione al rischio e dell'assorbimento di capitale, in ordine al mantenimento di condizioni di stabilità del Gruppo, verificando l'adeguatezza patrimoniale prospettica e il rispetto dei limiti di rischio e di propensione al rischio del Gruppo.

Nello specifico, il Servizio Risk Management è incaricato di sviluppare, gestire ed ottimizzare nel tempo i modelli interni di rating (Primo Pilastro), il modello di portafoglio del credito (Secondo Pilastro) e di presidiare, nell'ambito dei controlli di secondo livello di pertinenza, il calcolo delle attività di rischio ponderate con metodi avanzati.

In particolare, per quanto riguarda i modelli di stima del rischio di credito, il Gruppo ha ottenuto nel corso del primo semestre 2012 l'autorizzazione da parte dell'Organo di Vigilanza all'utilizzo delle metodologie "Internal Rating Based" ("IRB").

L'attività di monitoraggio dei rischi di credito a livello di portafoglio è condotta tramite l'utilizzo di un modello appartenente alla categoria dei "default model", applicato con frequenza mensile principalmente alle esposizioni creditizie del Gruppo Banco Popolare, limitatamente ai crediti in bonis, di cassa e di firma, della clientela residente. Il modello utilizzato permette di stimare il capitale economico a fronte del rischio di credito, tenendo conto della concentrazione del portafoglio e dell'ipotesi di insolvenza congiunta delle controparti, in un predefinito contesto di variabili macroeconomiche rilevanti. L'intervallo di confidenza utilizzato è il 99,9% e l'orizzonte temporale di riferimento è pari ad un anno.

Qualità del credito

Il Gruppo Banco Popolare si avvale di un articolato insieme di strumenti per monitorare l'andamento della qualità del portafoglio crediti. In quest'ambito un elemento importante è costituito dai rating interni che sono calcolati tramite modelli

differenziati e stimati specificamente per segmento di clientela (large corporate, mid corporate plus, mid corporate, small business, privati).

Il rating riveste un ruolo centrale nei processi di erogazione, monitoraggio e gestione andamentale. In particolare, esso concorre alla determinazione degli organi competenti per la delibera degli affidamenti, influisce sull'applicazione del meccanismo di rinnovo automatico delle posizioni con fidi a revoca e contribuisce a guidare la decisione dei gestori nella classificazione andamentale delle posizioni.

La gestione dei crediti deteriorati è affidata a strutture dedicate all'interno del Gruppo, che operano attraverso predefinite metodologie di gestione e recupero, differenziate in relazione alla tipologia di credito per classi di importo e di rischio.

Le classificazioni dei crediti deteriorati seguono criteri determinati, improntati alla prudenza, basati su parametri oggettivi di rischio. In generale, sono classificati tra i crediti deteriorati quelli che presentano un andamento gravemente anomalo dei rapporti intrattenuti con le banche del Gruppo, irregolarità gravi riscontrate nelle segnalazioni alla Centrale dei Rischi, una preoccupante situazione di bilancio, l'insorgere di eventi negativi che possono limitare il merito creditizio della posizione nonché diminuire il valore delle garanzie o comunque possono recare pregiudizio ai crediti.

Le rettifiche di valore, valutate analiticamente su ogni singola posizione, riflettono criteri di prudenza in relazione alle possibilità di effettivo recupero, anche connesse alla presenza di eventuali garanzie collaterali e sono oggetto di periodica verifica.

Per la fotografia dei crediti deteriorati del Gruppo al 31 marzo 2013 si rimanda a quanto già illustrato nell'ambito della precedente sezione di commento dei Risultati del periodo.

Con riguardo all'evoluzione futura dei rischi di credito, si segnala che permane una situazione di incertezza circa l'evoluzione del contesto economico, circostanza che rende non agevole una previsione in merito all'evoluzione dei rischi in discorso.

Con riferimento ai processi di integrazione dell'ex Gruppo Banca Italease si segnala l'impegno costante, in termini di gestione del portafoglio creditizio in default, a ridurre i rischi con una particolare attenzione a quelli di elevato ammontare (cosiddetti grandi rischi).

Esiti backtesting sistemi di rating

Il Gruppo Banco Popolare adotta, ai fini del calcolo dei requisiti patrimoniali a fronte del rischio di credito (sistema AIRB), stime interne di probabilità di default (PD) e di loss given default (LGD) per i portafogli Imprese e Privati.

Il confronto tra stime e dati empirici viene effettuato separatamente, per PD con cadenza almeno semestrale, per LGD con cadenza annuale, mediante attività di backtesting condotta dalla funzione di Convalida Interna.

Con riferimento ai modelli di PD, il Gruppo Banco Popolare adotta misure di performance per verificare la capacità discriminante delle stime (accuracy ratio-AR) e test di calibrazione (test binomiali classici e corretti per la ciclicità) per confrontare i tassi di decadimento realizzati su un orizzonte temporale annuale con i valori stimati di PD.

Relativamente ai segmenti Imprese, dall'ultimo backtesting emerge una buona capacità discriminante dei modelli sia a livello di singoli moduli sia di rating finale, che si attesta su valori comparabili e a volte superiori rispetto a quelli ottenuti in sviluppo. Per quanto concerne la calibrazione, si rilevano valori soddisfacenti per il modello Large Corporate, mentre i segmenti Mid Corporate plus, Mid Corporate e Small Business evidenziano, su alcune classi di rating, tassi di default superiori alla PD media corrispondente, da imputarsi principalmente ad un aumento della rischiosità nel campione di backtesting, riconducibile all'inasprirsi delle condizioni economiche rilevate nel corso del 2011 (fenomeno peraltro avvalorato dalla "tenuta" dei test binomiali corretti per la componente di ciclicità).

Sul segmento Privati si osserva nel complesso un buon livello di performance del modello, mentre con riferimento ai test di calibrazione gli esiti sono soddisfacenti e superiori con quanto osservato nel precedente backtesting, con valori accettabili se si incorporano nelle stime gli effetti dell'attuale contesto di crisi economica.

In tema di LGD, si evidenzia come l'approccio adottato in fase di sviluppo (includendo i dati più recenti e vari elementi di prudenzialità richiesti in sede di validazione dal Regulator) garantisca l'applicazione di parametri che rappresentano stime conservative delle perdite.

Rischio di controparte

Il rischio di controparte viene definito come il rischio che la controparte di una transazione avente ad oggetto determinati strumenti finanziari risulti inadempiente prima del regolamento della transazione stessa.

Relativamente a tale tipologia di rischio il Gruppo utilizza, a fini gestionali e a supporto dei processi di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale (processo ICAAP), una metodologia interna per la stima delle perdite inattese derivanti dall'eventuale default delle controparti di operazioni in derivati OTC (la fonte di rischio di controparte più significativa per il Gruppo).

Questa metodologia è basata prevalentemente su approcci di tipo statistico-quantitativo, in parte riconducibili alle tecniche utilizzate per la stima del VaR (Value at Risk), che consentono di valutare gli impatti che i fattori di rischio di mercato e di credito possono produrre in termini di perdite inattese sul valore positivo futuro di mercato del portafoglio complessivo delle posizioni in derivati.

Da febbraio 2013 è operativo il database accentrato dell'Archivio Contratti con le controparti, che, integrato anche con il sistema gestionale a disposizione del Risk Management per il controllo del Rischio di Controparte, fornisce i parametri e gli elementi salienti dei contratti di mitigazione del rischio per il comparto derivati OTC (ISDA/CSA).

Rischi finanziari

Portafoglio di negoziazione

Il modello organizzativo adottato dal Gruppo Banco Popolare per i portafogli di negoziazione soggetti al rischio tasso di interesse e al rischio di prezzo prevede l'accentramento:

- nella Finanza di Gruppo della gestione delle posizioni di Tesoreria e del portafoglio di proprietà;
- nella controllata Banca Aletti delle posizioni di rischio e dei flussi operativi concernenti l'attività di negoziazione e trading di titoli, divise, derivati OTC ed altre attività finanziarie. A queste si aggiungono le principali esposizioni al rischio tasso del portafoglio di negoziazione di Banca Aletti riconducibili all'operatività sia sui mercati a contante ed i connessi derivati quotati o plain vanilla (presidiata dal Servizio Trading & Brokerage), sia sui mercati dei derivati, sia quotati che OTC, e prodotti strutturati OTC (presidiata dal Servizio Structured Products).

Da tale modello è escluso l'ex Gruppo Banca Italease dal momento che non sono presenti posizioni rilevanti con impatto sui rischi di mercato. Continuano ad essere detenute dal Credito Bergamasco alcune posizioni, residuali rispetto ai citati portafogli, che non sono state accentrate sulla Capogruppo in quanto detenute per esigenze e finalità specifiche della singola banca o direttamente collegate all'attività commerciale.

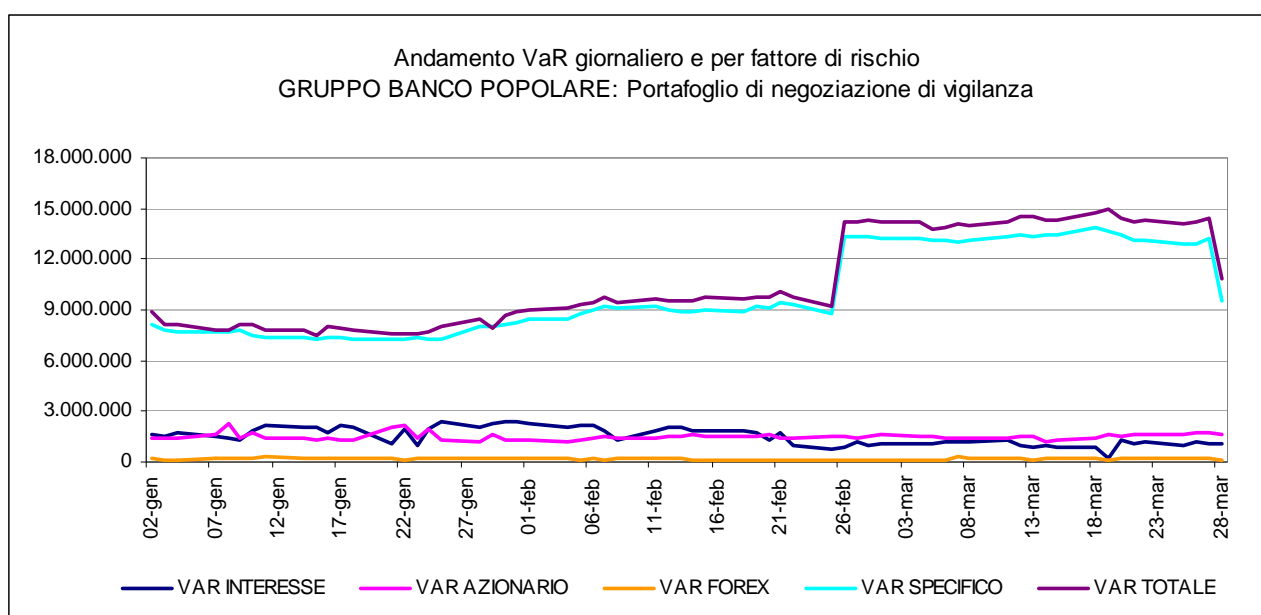
L'attività di controllo della gestione dei rischi finanziari, volta all'individuazione delle diverse tipologie di rischi, alla definizione delle metodologie di misurazione degli stessi, al controllo dei limiti a livello strategico e della coerenza dell'operatività delle stesse con gli obiettivi di rischio/rendimento assegnati, è accentrata nella Capogruppo sotto la responsabilità del Servizio Risk Management per tutte le banche del Gruppo.

L'analisi del rischio relativo al portafoglio di Trading viene effettuata mediante l'utilizzo di indicatori sia deterministici, quali la sensibilità ai fattori di rischio di mercato, sia probabilistici quali il VaR (Value at Risk), che è una misura di massima perdita potenziale del portafoglio entro un certo orizzonte temporale e con un dato livello di confidenza.

Le stime di capitale a rischio con approccio VaR sono effettuate utilizzando la metodologia historical simulation e considerando un orizzonte temporale di un giorno lavorativo e un intervallo di confidenza statistica del 99%. Viene calcolato un VaR sia applicando un coefficiente Lambda (fattore di decadimento) pari a 0,99, così da rendere più reattiva la stima alle variazioni più recenti dei parametri di mercato, sia equipesando le osservazioni storiche. Quest'ultimo viene utilizzato, se maggiore rispetto al VaR calcolato con il fattore di decadimento citato, ai fini della stima del rischio.

Nel periodo in esame le variazioni del rischio dipendono prevalentemente dalla componente specifica (rischio emittente), riferita in particolare ai titoli governativi italiani.

Portafoglio di negoziazione vigilanza (in milioni di euro)	1° trimestre 2013			
	28 marzo	media	massimo	minimo
Rischio tasso	1,119	1,521	2,379	0,214
Rischio cambio	0,085	0,176	0,353	0,082
Rischio azionario	1,591	1,500	2,306	1,154
Rischio Specifico	9,509	10,026	13,856	7,227
Totale non correlato	12,303			
Effetto diversificazione	-1,455			
Rischio Congiunto	10,848	10,706	14,968	7,496



Si segnala, inoltre, che a livello gestionale viene condotta una valutazione del rischio di perdita di valore dei titoli di debito del portafoglio di negoziazione per effetto di migrazione del rating creditizio o di default dell'emittente con un approccio di tipo Incremental Risk Charge - IRC.

Portafoglio bancario

Il rischio di tasso di interesse relativo al portafoglio bancario deriva principalmente dall'attività caratteristica esercitata in qualità di intermediario impegnato nel processo di trasformazione delle scadenze. In particolare, costituiscono fonte di rischio di tasso da "fair value" le emissioni di prestiti obbligazionari a tasso fisso, l'erogazione di mutui e impieghi commerciali a tasso fisso e la raccolta mediante conti correnti a vista mentre costituiscono fonte di rischio di tasso di interesse da flussi di cassa le attività/passività finanziarie a tasso variabile.

La struttura deputata alla gestione del rischio di tasso d'interesse è rappresentata dalla funzione ALM del Servizio Finanza di Gruppo della Capogruppo che svolge questa attività anche su delega delle banche e società finanziarie controllate ed opera in ottica di massimizzazione della contribuzione economica riveniente dall'attività commerciale della banca e nel rispetto dei limiti di esposizione al rischio tasso d'interesse definiti.

L'attività di monitoraggio e controllo del rischio di tasso d'interesse presente nel portafoglio bancario è svolta dalla funzione Rischi di Tasso e Liquidità del Servizio Risk Management della Capogruppo, che svolge questa attività anche su delega delle banche e società finanziarie controllate. L'attività, condotta su base mensile, si pone l'obiettivo di verificare il rispetto dei limiti fissati in termini di variazione del margine di interesse e del valore economico del portafoglio bancario in relazione al patrimonio di vigilanza, con la possibilità di eventuali aggiornamenti infra-mensili in corrispondenza di operazioni di importo significativo o di eventi di particolare importanza.

Il rischio di tasso viene monitorato secondo le metodologie della Sensitivity Analysis e del Value at Risk.

Per quanto riguarda la sensitivity analysis (ipotesi di uno shift istantaneo, unico e parallelo della curva dei tassi di +/-100 bps), i risultati aggregati sono riportati nella tabella sottostante. L'indicatore di breve periodo, rappresentato dal margine a rischio, mostra una marcata diminuzione della sensibilità alle variazioni di tasso rispetto all'analogo periodo dello scorso anno, così come l'indicatore di medio-lungo termine che, seppur in misura minore, mostra nella rilevazione al 31 marzo una contrazione rispetto all'anno precedente, anche per effetto della ristima, a partire dalle rilevazioni del corrente mese, del modello statistico/comportamentale relativo alle poste a vista, secondo le metriche di "mean-life".

Indici di rischiosità (%)	31 marzo	esercizio 2013 (primi 3 mesi)			esercizio 2012 (primi 3 mesi)	
		media 2013	massimo	minimo	31 marzo	media 2013
Per shift + 100 bp						
Margine finanziario a rischio / Margine finanziario	0,4%	2,7%	4,4%	0,4%	5,8%	4,4%
Valore economico a rischio / Valore economico del capitale	0,2%	-0,9%	0,2%	-1,8%	-2,6%	-2,8%
Per shift - 100 bp						
Margine finanziario a rischio / Margine finanziario	-0,2%	-1,8%	-0,2%	-3,2%	-7,1%	-6,7%
Valore economico a rischio / Valore economico del capitale	-0,3%	1,1%	2,1%	-0,3%	3,3%	3,5%

Con riferimento al portafoglio bancario, il Gruppo valuta inoltre l'esposizione al rischio di default e di migrazione della classe di rating dei titoli di debito classificati come AFS, CFV, L&R ed HTM utilizzando una metodologia di tipo Incremental Risk Charge (IRC). Relativamente a tali posizioni, il rischio viene misurato anche attraverso una metodologia gestionale interna di tipo Value at Risk, che stima la componente di rischio specifico.

Rischi operativi

Il rischio operativo è definito come il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali. All'interno del rischio operativo è ricompreso il rischio legale mentre non sono inclusi quelli strategici e di reputazione.

Relativamente a tale tipologia di rischio, il Gruppo adotta attualmente l'approccio standardizzato previsto dalla normativa prudenziale (in uso combinato con il metodo base per le società dimensionalmente non rilevanti) ai fini della determinazione del capitale a fronte del rischio operativo, pur essendo in corso un progetto per l'evoluzione alla metodologia avanzata AMA.

Il Gruppo utilizza inoltre un modello interno di tipo VaR (livello confidenza 99,9%), applicato al perimetro della Capogruppo, del Credito Bergamasco, Banca Aletti ed SGS, che è alimentato in particolare dai dati interni di perdita operativa, dai dati esterni (consorzio DIPO) e dai risultati del risk self assessment (questionari per raccogliere le valutazioni prospettiche di esposizione al rischio operativo) per la stima del capitale economico a fronte del rischio operativo. Tale stima è utilizzata ai fini ICAAP/limiti di rischio e per la reportistica direzionale e gestionale interna. Il modello in oggetto è in corso di affinamento in ottica di validazione ai fini prudenziali (progetto AMA).

Per maggiori dettagli sullo stato avanzamento delle attività progettuali AMA e sugli interventi giunti a conclusione nel corso del primo trimestre 2013, si rimanda alla precedente sezione "Il Progetto Interno Basilea 2".

Rischi di liquidità

Il rischio di liquidità è generato dallo sfasamento temporale tra i flussi di cassa attesi in entrata e in uscita in un orizzonte temporale anche di brevissimo termine. Oltre alla difficoltà/impossibilità di coprire tali sfasamenti, il rischio di liquidità può comportare anche un rischio di tasso indotto dalla necessità di raccogliere/impiegare fondi a tassi non noti e potenzialmente sfavorevoli.

Il monitoraggio dei limiti di rischio di liquidità operativa secondo la metrica di vigilanza, come controllo di primo livello, è affidato al Servizio Finanza di Gruppo della Capogruppo; il Servizio Risk Management della Capogruppo è, invece, deputato al controllo di secondo livello oltre al monitoraggio degli sbilanci di liquidità operativa attraverso la procedura di Asset & Liability Management, utilizzata anche per la misurazione del rischio di tasso d'interesse.

Per quanto concerne il rischio di liquidità, il Gruppo applica, a livello aggregato, un sistema di monitoraggio della liquidità, sia secondo la metrica di vigilanza che operativa, che prevede anche l'utilizzo di modelli di stima di parametri comportamentali e/o opzionali. Tale sistema è affiancato da limiti gestionali interni attestati su livelli stringenti, monitorati su base giornaliera (vigilanza) e decadale (operativa).

Nei primi tre mesi del 2013 il profilo di liquidità del Gruppo, si è mantenuto al di sopra sia dei limiti minimi stabiliti internamente sia della soglia indicata dalla Banca d'Italia per il Gruppo. In particolare, quest'ultimo indicatore ha mostrato un ulteriore miglioramento, iniziato a dicembre 2011 come diretta conseguenza della partecipazione del Gruppo Banco Popolare alla prima asta triennale di rifinanziamento della Banca Centrale Europea, proseguito nel 2012 e nei primi mesi del 2013 anche mediante il ricorso a nuove emissioni di titoli istituzionali, nuove operazioni di auto-cartolarizzazione e auto-covered bond ed incremento degli attivi stanziabili presso BCE.

Il Gruppo, infine, pone in atto una gestione che privilegia, da un lato, l'equilibrio delle scadenze finanziarie, e, dall'altro, la consistenza delle riserve di liquidità in modo da garantire la stabilità e la capacità operativa anche in caso di eventuali fenomeni di riduzione improvvisa e significativa della liquidità del sistema.

Altri fattori di rischio

Rischi connessi ai procedimenti giudiziari pendenti

Il Gruppo Banco Popolare è coinvolto in una pluralità di procedimenti giudiziari connessi al fisiologico dispiegarsi dell'attività di impresa. Nel seguito sono dettagliate le principali posizioni di rischio relative alle Azioni Revocatorie e Cause in corso più significative a livello di Gruppo.

Contenzioso Area S.p.A.

Nel luglio e nel settembre 2009 il Banco Popolare (oltre ad altri) è stato citato in giudizio con atti separati da due distinti gruppi di ex azionisti di Area S.p.A.

Nel primo giudizio, 42 attori hanno chiesto la condanna dei convenuti al risarcimento di 13,15 milioni di euro, sull'assunto di un asserito accordo tra la ex Banca Popolare di Lodi (BPL) S.c.a.r.l. e Banca Intesa S.p.A., che avrebbe comportato tra l'altro l'estromissione dei soci di minoranza di Area S.p.A. senza il corrispettivo che sarebbe stato dovuto in esercizio del diritto di recesso quale conseguenza della fusione di Area S.p.A. in Bipielle Investimenti S.p.A.

Nel secondo giudizio, 76 attori hanno chiesto la condanna del Banco Popolare, della ex BPL S.p.A. e del suo ex amministratore delegato Sig. Gianpiero Fiorani, previo accertamento di una pretesa responsabilità penale personale di quest'ultimo e di una responsabilità ex art. 5 D. Lgs. n. 231/2001 delle due banche, al risarcimento di danni asseriti per 25,2 milioni, per i medesimi profili del primo giudizio.

In data 20 gennaio 2010 Banca Intesa S. Paolo ha chiamato in causa BPL e il Sig. Fiorani nel giudizio promosso dai 42 azionisti di Area S.p.A. per estenderne il giudicato, ove negativo, nei confronti della Banca.

Supportato dal parere del legale esterno, Banco Popolare reputa remoto il rischio di soccombenza.

Contenzioso Parmalat in A.S. contro Gian Paolo Zini – BPI terzo chiamato in causa

Con citazione del 21 luglio 2004 Parmalat Finanziaria S.p.A. e Parmalat S.p.A. hanno convenuto in giudizio, tra gli altri, l'avv. Gian Paolo Zini ed il signor Calisto Tanzi, imputandoli del dissesto Parmalat. Da qui la richiesta di danni per 2,63 miliardi in favore di Parmalat e per 9,273 miliardi in favore di Parmalat Finanziaria.

Nel corso del giudizio, in cui si è costituito l'assuntore dei concordati (la nuova Parmalat S.p.A.), l'avv. Zini ha citato in giudizio vari soggetti, tra cui la allora Banca Popolare Italiana (BPI), in responsabilità solidale. BPI si è costituita richiedendo l'inammissibilità della chiamata di terzo per carenza dei presupposti di legge, per difetto di legittimazione passiva e, subordinatamente, il rigetto nel merito di tutte le domande in quanto infondate in fatto e in diritto.

Nel settembre 2006 il Collegio ha dichiarato la sospensione del giudizio civile sino all'esito del giudizio penale promosso da Parmalat nei confronti di alcuni convenuti, fra cui l'avv. Zini. La Cassazione, a conclusione del giudizio penale, ha confermato la sentenza di condanna alla reclusione dell'avv. Zini.

Il procedimento civile è stato quindi ripreso dall'assuntore del concordato Parmalat. Il Banco Popolare si è costituito, insieme agli altri terzi chiamati, insistendo per il rigetto delle domande formulate dall'avv. Zini. Non essendosi costituito l'avv. Zini, è stata chiesta l'estinzione del giudizio nei confronti dei terzi da lui chiamati in causa.

Supportato dal parere del legale esterno, Banco Popolare reputa remoto il rischio di soccombenza.

Raffaele Viscardi S.r.l.

La causa, notificata il 30 aprile 2009 e con un petitum di circa 46 milioni, verte sull'operato di una filiale di Salerno in ordine alla concessione di finanziamenti agrari alla società attrice che assume di essere stata indotta a sottoscrivere

obbligazioni del Banco Popolare in garanzia di somme erogate e lamenta un danno di immagine per la segnalazione in Centrale Rischi.

Supportato dal parere del legale esterno, Banco Popolare reputa remoto il rischio di soccombenza.

Conca Massimo

Il sig. Conca ha promosso, in data 30 gennaio 2007, un giudizio per disconoscere pretese creditorie della allora Banca Popolare di Lodi per 27,5 milioni di euro.

Il 7 gennaio 2011 il Tribunale di Lodi ha accolto la domanda riconvenzionale della Banca condannando il sig. Conca a pagare la somma di euro 25.813.049,54 oltre interessi e spese, oltre al pagamento dell'ulteriore importo di 2 milioni più interessi.

In data 22 febbraio 2011 il sig. Conca ha impugnato la sentenza di primo grado avanti la Corte d'Appello di Milano. Supportato dal parere del legale esterno, Banco Popolare reputa remoto il rischio di soccombenza.

Potenza Giovanni

La vertenza trae origine dai rapporti intercorsi tra l'ex ICCRI e la società CRIA per la ristrutturazione di un grande complesso immobiliare a Milano. ICCRI, nel 1984, concedeva varie linee di finanziamento, tutte garantite ipotecariamente. Il socio di riferimento della CRIA era Giovanni Potenza il quale, in seguito alle difficoltà economiche della società, concordò con ICCRI la cessione dell'87% delle quote della società a IMMOCRI (società immobiliare dell'ICCRI) mediante stipula di patto parasociale.

A seguito della cessione del patrimonio immobiliare della CRIA al Gruppo Norman, il signor Giovanni Potenza ha avviato, a partire dal 22 novembre 2001, una serie di azioni giudiziali dirette a dimostrare il danno subito per la vendita di tale patrimonio da parte di ICCRI e IMMOCRI ad un prezzo da lui ritenuto non congruo nonché ad ottenere la nullità sia degli accordi transattivi tra il Gruppo Norman e l'ICCRI sia dei relativi contratti di vendita dei cespiti.

Pendente il primo grado del giudizio civile, l'attore ha anche instaurato un procedimento penale per il reato di estorsione a carico di funzionari dell'ICCRI e di società collegate, poi archiviato dal Pubblico Ministero.

La sentenza di primo grado del 2009, favorevole alla Banca con condanna dell'attore alle spese legali, è stata appellata.

Supportato dal parere del legale esterno, Banco Popolare ritiene probabile la conferma della sentenza di primo grado.

ITTIERRE S.p.A.

Società ammessa alla procedura di Amministrazione Straordinaria. La procedura ha notificato atto di citazione chiedendo sia alla ex BPL sia alla ex BPN la restituzione, ex art. 67 L.F. della complessiva somma di 16.560.533,84 euro in via principale e di euro 4.936.669,14 in via subordinata. E' stata eccepita l'erronea duplicazione della domanda in realtà relativa al medesimo conto corrente migrato a seguito swap di filiali dalla BPL alla BPN. E' stata inoltre eccepita la nullità della domanda per indeterminatezza dell'oggetto dal momento che controparte non ha precisato quali fossero le rimesse contestate.

La causa avviata contro la ex BPN è in fase istruttoria, mentre la causa contro la ex BPL è stata invece rinviata per conclusioni al settembre del corrente anno.

Il Giudice ha respinto tutte le richieste istruttorie di controparte.

Procedimenti penali concernenti Banca Italease

La Banca ha proposto ricorso in Cassazione contro la sentenza d'Appello che ha confermato la confisca, riducendola ad euro 54,1 milioni, quale responsabile amministrativo ex D.Lgs n.231/2001 oltre ad una sanzione pecuniaria di 1,9 milioni; sia la sanzione pecuniaria che la confisca non sono esecutive fintantoché la sentenza non sia passata in giudicato.

Supportata da circostanziati pareri di consulenti esterni, la Banca reputa la passività potenziale come possibile in ordine alla confisca, mentre come probabile, con un accantonamento pari all'intero importo di 1,9 milioni, in ordine alla sanzione pecuniaria.

Banca Italease è stata rinviata a giudizio quale responsabile amministrativo ex D.Lgs n.231/2001 e citata quale responsabile civile nell'ambito del procedimento penale che vede imputati gli ex componenti il Comitato Esecutivo per il delitto di false comunicazioni sociali in relazione all'approvazione della semestrale 2008 della Banca.

Banca Italease è citata quale responsabile civile nel procedimento a carico del Dott. Fabio Innocenzi, già vice Presidente di Banca Italease, per i reati di false comunicazioni sociali e manipolazione del mercato.

Procedimenti civili concernenti Banca Italease

Egerton Capital Limited

Con atto notificato in data 14 marzo 2008 Egerton Capital Limited (in proprio e per conto dei fondi gestiti), conveniva in giudizio Banca Italease chiedendo un risarcimento danni pari a 105 milioni di euro in relazione agli investimenti in azioni Italease effettuati da gennaio a maggio 2007, assumendo una condotta illecita della Banca consistente nell'aver occultato al mercato, tramite la diffusione di bilanci, di relazioni infrannuali nonché del prospetto informativo del gennaio 2007 relativo all'aumento di capitale, l'esistenza di una consistente attività in derivati complessi, altamente rischiosa.

In primo grado Banca Italease è stata condannata al pagamento di euro 79,8 milioni oltre a spese di lite per 495 mila euro.

L'efficacia della sentenza è stata sospesa in attesa dell'esito dell'Appello.

Banca Italease ha proceduto ad effettuare valutazioni di rischio in ragione dei pareri resi da consulenti legali esterni.

Kevios

Con atto notificato il 18 dicembre 2009 Kevios S.p.A. ha citato Banca Italease dinanzi al Tribunale di Milano al fine di vedere accolta una richiesta di risarcimento danni per circa 65 milioni di euro fondata, sinteticamente, sulla pretesa esistenza di molteplici fattispecie ivi rappresentate: abuso di dipendenza economica, abuso del diritto ed inadempimento contrattuale, in tesi, imputabili alla Banca. Banca Italease ritiene le pretese infondate.

Wheelrent Autonoleggio

Con atto di citazione notificato in data 5 febbraio 2008 la società attrice conveniva in giudizio Banca Italease chiedendo la nullità, l'inefficacia e l'annullabilità sotto diversi profili dei contratti derivati (IRS) conclusi tra il febbraio del 2005 ed il dicembre del 2006. La società attrice chiedeva inoltre che fosse dichiarata illegittima la segnalazione in Centrale Rischio di Banca d'Italia del proprio nominativo e, con ciò, un risarcimento danni quantificato in oltre 38 milioni di euro. L'attore ha anche instaurato un procedimento penale per il reato di appropriazione indebita.

Con sentenza del 12 settembre 2012 il Giudice adito, in accoglimento della eccezione di compromesso formulata dalla difesa della Banca, ha dichiarato la propria incompetenza a decidere della controversia in questione condannando Wheelrent al pagamento delle spese di giudizio.

Attese le dinamiche processuali in atto, con il supporto di circostanziati pareri di legali esterni, Banca Italease ha proceduto ad effettuare idonee valutazioni di rischio.

Fallimento Dimafin S.p.A.

Il Fallimento Dimafin ha chiesto al Tribunale di Roma dichiararsi la nullità e/o in subordine la revoca del "contratto di risoluzione per mutuo consenso" stipulato in data 16 giugno 2010 tra la Dimafin, Mercantile Leasing (incorporata in Banca Italease) e Release S.p.A. avente ad oggetto il contratto di locazione finanziaria riguardante l'immobile denominato Palazzo Sturzo in Roma.

Per effetto della domanda di nullità è stato richiesto che il Giudice dichiari la vigenza ed efficacia tra le parti dell'originario contratto di locazione finanziaria, con conseguente condanna delle convenute alla restituzione della disponibilità dell'immobile o, nell'impossibilità, all'equivalente in denaro, nonché alla restituzione di tutti i canoni di locazione commerciali inerenti le singole porzioni immobiliari, percepiti e percipiendi, a far data dal 1° luglio 2010.

Con sentenza del 22 aprile 2013 il Tribunale di Roma ha respinto le domande formulate del Fallimento, condannandolo alla rifusione delle spese di lite.

Supportati dal parere del legale esterno Banca Italease reputa remoto il rischio di soccombenza.

Nell'ambito del procedimento penale per i delitti di bancarotta fraudolenta e bancarotta preferenziale che accompagna il *default* del gruppo Di Mario, il 20 giugno 2012 è stato notificato ad Italease un decreto di sequestro per 7,9 milioni, corrispondente alla somma oggetto di un pagamento supposto preferenziale o privo di causa. Allo stato, in considerazione della fase preliminare del procedimento, non è possibile alcuna valutazione su eventuali rischi di soccombenza.

Fallimento S.E.R.

Il Fallimento S.E.R. ha convenuto in giudizio una serie di soggetti tra cui Mercantile Leasing (incorporata in Banca Italease) al fine di ottenere la nullità e conseguentemente l'inefficacia verso il fallimento dell'atto di trasferimento dell'immobile denominato "Palazzo Sturzo" stipulato tra la S.E.R. allora *in bonis* ed il Partito Popolare, nonché degli atti di trasferimento successivi tra cui quello sottoscritto tra Mercantile Leasing con Dima Costruzioni e Dimafin (valore dell'immobile circa 50 milioni).

Il Tribunale di Roma, con sentenza emessa il 24 marzo 2009, ha rigettato integralmente le domande del fallimento condannando la procedura alle spese di soccombenza a favore di Mercantile Leasing.

Nel giudizio di appello promosso dal fallimento, in luogo di Mercantile Leasing si è costituita Release S.p.A. a seguito della cessione a titolo particolare del contratto di leasing e del relativo immobile oggetto di controversia da Mercantile a Release. Poiché il gravame non ha introdotto elementi nuovi e/o rilevanti ai fini della riforma della sentenza, la passività potenziale è stata classificata come remota.

Contenzioso G.D.M. S.p.A. in Amministrazione Straordinaria

Il 19 ottobre 2012 la controllata Banca Italease ha ricevuto la comunicazione di esclusione dal passivo del credito privilegiato di 22,6 milioni di euro vantato nei confronti della società G.D.M. S.p.A. dichiarata dal Tribunale di Milano in amministrazione straordinaria nel gennaio 2012, a fronte di un mutuo ipotecario concesso nel 2007.

Ovviamente tale decisione è stata impugnata alla luce del regolare perfezionamento del mutuo ipotecario e della regolare acquisizione della garanzia ipotecaria consolidata ed opponibile, su cespiti capienti.

Peraltro la stessa G.D.M. S.p.A. ha in corso due giudizi avanti il Tribunale di Milano contro la dichiarazione dello stato di insolvenza e della successiva apertura della procedura di amministrazione straordinaria.

Rischi connessi a contenziosi in essere nei confronti dell'Amministrazione Finanziaria

Il Banco Popolare, le società dalla cui fusione per unione il Banco Popolare ha avuto origine, le società controllate incorporate e le società controllate sono state oggetto di varie attività di verifica da parte dell'Amministrazione Finanziaria sia nell'esercizio 2013 che nei precedenti. Tali attività hanno riguardato la determinazione dei redditi imponibili dichiarati

ai fini delle imposte sui redditi, dell'Iva dell'imposta di registro e più in generale le modalità di applicazione della normativa fiscale tempo per tempo vigente. A seguito di tali attività di controllo il Gruppo Banco Popolare è coinvolto in una pluralità di contenziosi.

Le passività potenziali connesse a contenziosi fiscali avviati che interessano il Banco Popolare e le proprie società controllate ammontano alla data del 31 marzo 2013 a 922,5 milioni di cui 374,6 milioni desumibili dagli avvisi di accertamento e 547,9 milioni desumibili dai processi verbali di constatazione notificati. Si precisa a tale proposito che nella stima delle passività potenziali relative agli avvisi di accertamento non sono considerati gli eventuali interessi mentre nella stima delle passività potenziali relative ai processi verbali di constatazione non sono inclusi né gli interessi né le sanzioni, in quanto non indicati nell'atto.

Alla data del 31 dicembre 2012 le pretese dell'Amministrazione Finanziaria desumibili dagli avvisi di accertamento e dai processi verbali di constatazione notificati ammontavano a 482,3 milioni di euro.

Con riferimento ai contenziosi sopra elencati si precisa che risultano già eseguiti nei confronti dell'Amministrazione Finanziaria versamenti a titolo provvisorio a fronte delle cartelle esattoriali notificate per complessivi 21,7 milioni di euro. A fronte di tali versamenti provvisori sono stati iscritti crediti nei confronti dell'Amministrazione Finanziaria per pari importo.

Evoluzione intervenuta nel corso dell'esercizio 2013

Nuovi contenziosi sorti nel periodo e/o incremento di quelli già esistenti a seguito della notifica di avvisi di accertamento

Nel corso dell'esercizio le passività potenziali hanno subito un incremento pari a 441,2 milioni di euro che deriva principalmente dai seguenti eventi:

1. Banca Aletti – Nel corso del mese di febbraio la Guardia di Finanza – Nucleo di Polizia Tributaria di Milano ha consegnato il processo verbale di constatazione a conclusione della verifica avente per oggetto un controllo mirato sui dividendi distribuiti ex art. 89 TUIR in relazione alle annualità 2005, 2006, 2007, 2008 e 2009.
I verificatori contestano nuovamente la presunta finalità elusiva delle operazioni di single stock future e, per il 2008, delle operazioni di prestito di titoli azionari compiute con controparti non residenti e, in relazioni a tali operazioni, hanno proposto una serie di rilievi in materia di ritenute, imposte dirette e crediti per imposte assolte all'estero. Qualora questi rilievi fossero fatti propri dalla Direzione Regionale delle Lombardia, cui compete il vaglio dell'atto istruttorio della Guardia di Finanza e l'emissione degli eventuali atti impositivi, la pretesa tributaria potrebbe essere quantificata in 283,066 milioni di euro a titolo di ritenute omesse, 42,5 milioni di euro a titolo di IRES ed IRAP e 114,65 milioni di euro a titolo di crediti non spettanti per imposte assolte all'estero oltre alle eventuali sanzioni ed agli interessi.
I citati rilievi, come già quelli riferiti all'avviso di accertamento ed all'atto di contestazione relativi all'esercizio 2006, appaiono infondati in quanto la tesi su un presunto "abuso di diritto" formulata dalla Guardia di Finanza è basata su mere presunzioni, quando non su vere e proprie assunzioni. I rilievi sono inoltre formulati trascurando circostanze fattuali ed elementi tecnici che avrebbero dovuto quanto meno condurre i verificatori a quantificare una pretesa significativamente inferiore.
Alla luce di quanto sopra esposto, sulla base delle informazioni attualmente disponibili e in ciò supportati anche da autorevole parere esterno, si ritiene che la passività potenziale emergente dagli atti precedentemente illustrati sia da classificare come possibile ma non probabile.
2. Alla fine del mese di marzo nei confronti del Banco Popolare e del Credito Bergamasco, sono stati notificati due avvisi di liquidazione dell'imposta sostitutiva ex art. 15 del DPR 601/1973 che hanno come comune denominatore l'asserita omessa applicazione dell'imposta sostitutiva su atti formati all'estero. La passività potenziale è, per ora, limitata ad un milione di euro. Altri quattro avvisi (che recano una pretesa di ulteriori 0,5 milioni di euro) sono stati notificati nel corso del mese di aprile. Si tratta di un contenzioso che interessa l'intero sistema bancario in quanto la tesi dell'Amministrazione Finanziaria, recentemente sintetizzata nella Risoluzione Ministeriale 20 E del 28 marzo u.s., è in contrasto con il comportamento adottato in modo massiccio da parte di tutte le banche italiane. Nella sostanza, l'Agenzia delle Entrate, riferendosi all'art. 1326 del codice civile, sostiene la tesi secondo cui il contratto di finanziamento si deve ritenere concluso nel momento in cui nasce il consenso negoziale, ossia quando si sovrappongono la volontà del proponente e quella dell'accettante.
Per cui, laddove si possa dimostrare che esista una formazione progressiva del contratto, collegata allo svolgimento di trattative complesse, ove i rappresentanti delle parti negoziano, in più riprese, documenti contrattuali, è possibile secondo l'Agenzia sostenere la tesi del perfezionamento del contratto in Italia, indipendentemente dalla stipula del contratto all'estero. La suesposta tesi non prende in considerazione il comma del medesimo articolo 1326 che dispone l'obbligo dell'accettazione del contratto in forma scritta, pena nullità, secondo la natura dell'affare o secondo gli usi. Obbligo che renderebbe di fatto molto debole la ricostruzione eseguita dall'Agenzia. In considerazione di quanto sopra si ritiene, in ciò confortati anche da autorevoli pareri esterni, che le pretese avanzate dall'Amministrazione Finanziaria siano infondate e che la passività potenziale sia da ritenersi possibile ma non probabile.

Contenziosi terminati e/o definiti nel corso del primo trimestre

Le passività potenziali venute meno nel corso dei primi tre mesi dell'esercizio per effetto della gestione dei contenziosi in essere da parte del gruppo ammontano complessivamente a 0,5 milioni di euro.

Trattasi dell'estinzione di due contenziosi concernenti il recupero a tassazione della maggior aliquota IRAP derivante dall'applicazione della base imponibile prodotta nella regione Veneto pendenti nei confronti del Credito Bergamasco per gli esercizi 2004 e 2005, per i quali si è verificato il passaggio in giudicato della sentenze emesse dalla Commissione Tributaria Regionale di Milano per mancata notifica del ricorso in Cassazione da parte dell'Agenzia delle Entrate.

Dettaglio dei contenziosi in essere alla data del 31 marzo 2013

Per effetto dell'evoluzione descritta nel precedente paragrafo i principali contenziosi fiscali in essere alla data del 31 marzo 2013 (passività potenziali maggiori o uguali a 1 milione di euro) sono i seguenti:

Contenziosi riferiti a Banca Italease ed alle sue dirette controllate

- Banca Italease - Avvisi di liquidazione per il recupero delle imposte ipotecarie e catastali relative ad un finanziamento stipulato nel 2006 - La pretesa ammonta a complessivi 3,2 milioni. Il ricorso presentato da Banca Italease è stato accolto sia in primo che in secondo grado. L'Avvocatura dello Stato ha presentato ricorso per la cassazione della sentenza. La Banca ha presentato il relativo controricorso.
- Banca Italease - Processo verbale di constatazione del 30 novembre 2012 relativo agli esercizi 2007, 2008 e 2009 relativo principalmente a costi riconducibili a fatti o atti qualificabili come reato - Le pretese ammontano a 76,1 milioni di euro.
- Banca Italease - Avviso di accertamento ed atto di contestazione delle sanzioni che recepisce il rilievo relativo all'omessa applicazione di ritenute contenuto nel p.v.c. del 30 novembre 2012 in relazione all'esercizio 2007 - Le pretese ammontano a 3,2 milioni di euro.

Contenziosi riferiti al Banco Popolare ed alle altre controllate

- Banco Popolare (Ex Banca Popolare di Verona e Novara) - cartelle di pagamento riguardanti l'imposta IRAP versata alla Regione Veneto ed alla Regione Toscana negli esercizi 2003, 2004, 2005 e 2006 - Le pretese si riferiscono all'applicazione al valore della produzione netta derivante dall'attività esercitata in Veneto, e per il solo 2004 anche in Toscana, dell'aliquota ordinaria del 4,25% anziché nelle misure maggiorate del 5,25% ed ammontano complessivamente a 20,6 milioni. Le cartelle di pagamento sono state impugnate. In relazione ai vari esercizi il contenzioso presenta diversi livelli di avanzamento e si sono registrati alterni giudizi. Con riferimento agli esercizi 2003 e 2004, ad una sentenza pienamente favorevole al Banco Popolare della Commissione Tributaria Provinciale, ha fatto seguito una sentenza della Commissione Tributaria Regionale che ha accolto parzialmente le tesi dell'Amministrazione Finanziaria ritenendo applicabile l'aliquota del 4,75%. L'esito è tuttora pendente in attesa del giudizio della Corte di Cassazione. Con riferimento all'esercizio 2005 la Commissione Tributaria Provinciale ha respinto il ricorso del Banco Popolare mentre la Commissione Tributaria Regionale con sentenza emessa il 10 marzo 2011 ha parzialmente accolto l'appello dichiarando non dovute le sanzioni irrogate. Si è presentato ricorso in Cassazione. Con riferimento alla cartella di pagamento relativa all'esercizio 2006 la Commissione Tributaria Provinciale con sentenza emessa il 17 maggio 2011 ha parzialmente accolto il ricorso dichiarando non dovute le sanzioni irrogate. La Commissione Tributaria Regionale ha confermato la sentenza di primo grado, annullando altresì la pretesa fiscale relativa alla maggiorazione IRAP riferita alla Regione Toscana.
- Banco Popolare (Ex Banca Popolare Italiana) - avviso di rettifica riguardante l'imposta di registro applicabile alla cessione di un ramo d'azienda avvenuta nell'esercizio 2004 tra Banca Eurosystemi (poi incorporata nella Banca Popolare Italiana) e la Banca Popolare di Lodi Soc. Coop. - La pretesa conseguente alla rideterminazione del valore del ramo d'azienda ammonta a 7,4 milioni. I ricorsi presentati alle Commissioni Provinciale e Regionale sono stati respinti. E' pendente il ricorso presentato alla Corte di Cassazione.
- Banco Popolare (Ex Banca Popolare Italiana) - avviso di liquidazione riguardante l'imposta di registro conseguente alla riqualificazione in cessione di ramo d'azienda della cessione di un portafoglio di titoli effettuata nel 2002 tra la Cassa di Risparmio di Pisa e la Banca Popolare Italiana - Le pretese ammontano a 14,5 milioni. La Commissione Tributaria Regionale di Firenze nella sentenza del 18 ottobre 2011 ha integralmente accolto il ricorso presentato dal Banco Popolare.
- Banco Popolare (Ex Banca Popolare Italiana) - avvisi di accertamento e processi verbali di constatazione riguardanti la pretesa indeducibilità ai fini IRES ed IRAP di costi e rettifiche di valore su crediti ritenuti riconducibili a fatti o atti qualificabili come reato - Le pretese ammontano a 177,5 milioni. E' stato presentato ricorso alla Commissione Tributaria Provinciale.
- Banco Popolare (Ex Banca Popolare di Novara) - avviso di accertamento riguardante l'omessa applicazione dell'Iva alle commissioni di banca depositaria fatturate nell'esercizio 2005 - La pretesa ammonta a 3,8 milioni. La Commissione Tributaria Provinciale ha disposto il rinvio della trattazione a data da destinarsi.
- Banco Popolare (Ex Banca Popolare di Novara) - avviso di accertamento riguardante l'omessa applicazione dell'Iva alle commissioni di banca depositaria fatturate nell'esercizio 2006 - La pretesa ammonta a 3,5 milioni. La Commissione Tributaria Provinciale ha disposto il rinvio della trattazione a data da destinarsi.

- Banco Popolare (Ex Banca Popolare di Novara) - avviso di accertamento riguardante l'omessa applicazione dell'Iva alle commissioni di banca depositaria fatturate nell'esercizio 2007 - La pretesa ammonta a 1,9 milioni.
- Banco Popolare (Ex Banca Popolare di Verona San Geminiano e San Prospero) – avviso di accertamento riguardante l'omessa applicazione dell'Iva alle commissioni di banca depositaria fatturate nell'esercizio 2007 – La pretesa ammonta a 3,2 milioni. Si è in attesa della discussione della Commissione Tributaria Provinciale.
- Banco Popolare (Ex Banca Popolare di Verona San Geminiano e San Prospero) – processo verbale di constatazione riguardante l'omessa applicazione dell'Iva alle commissioni di banca depositaria fatturate negli esercizi 2008 e 2009 – La pretesa ammonta a 0,4 milioni.
- Banco Popolare (Ex Banco Popolare di Verona e Novara) – avviso di accertamento riguardante l'omessa applicazione dell'Iva alle commissioni di banca depositaria fatturate nell'esercizio 2006 – La pretesa ammonta a 6,3 milioni.
- Banco Popolare (Ex Banco Popolare di Verona e Novara) – avviso di accertamento riguardante l'omessa applicazione dell'Iva alle commissioni di banca depositaria fatturate nell'esercizio 2007 – La pretesa ammonta a 6,5 milioni.
- Banco Popolare (Ex Banca Popolare di Novara) – processo verbale di constatazione riguardante l'omessa applicazione dell'Iva alle commissioni di banca depositaria fatturate nell'esercizio 2008 e la competenza di alcune perdite su crediti dedotte nel medesimo periodo amministrativo - La pretesa ammonta a 3,1 milioni.
- Banco Popolare (Ex Banca Popolare Italiana) - avviso di accertamento riguardante l'omessa applicazione dell'Iva alle commissioni di banca depositaria fatturate nell'esercizio 2006 - La pretesa ammonta a 5,4 milioni.
- Banco Popolare (Ex Banca Popolare Italiana) - processo verbale di constatazione riguardante l'omessa applicazione dell'Iva alle commissioni di banca depositaria fatturate negli esercizi 2007, 2008 e 2009 - La pretesa ammonta a 4,9 milioni.
- Banco Popolare (Ex Banca Popolare di Lodi S.p.A.) - processo verbale di constatazione – rilievi diversi - esercizi 2008 e 2009 - La pretesa ammonta a 1,7 milioni.
- Banco Popolare (Ex Banca Popolare di Lodi S.p.A.) - avviso di accertamento riguardante l'omessa applicazione dell'Iva alle commissioni di banca depositaria fatturate nell'esercizio 2007 - La pretesa ammonta a 2,0 milioni.
- Banco Popolare (Efibanca) - processo verbale di constatazione – rilievo principale limitatamente all'IRES delle sole componenti negative a fronte di alcune passività finanziarie valutate al fair value - esercizio 2008 - La pretesa ammonta a 8,5 milioni.
- Banco Popolare (Ex Banca Popolare di Novara, Ex Banca Popolare di Verona SGSP, Ex Efibanca) – avviso di liquidazione imposta sostitutiva su finanziamento CAM Fin - La pretesa ammonta a 0,8 milioni di euro.
- Banca Aletti - processo verbale di constatazione del 21 febbraio 2013 relativo al controllo mirato sui dividendi distribuiti ex art. 89 TUIR in relazione alle annualità 2205, 2006, 2007, 2008 e 2009 - La pretesa ammonta a 440,2 milioni di euro.
- Banca Aletti – avviso di accertamento ed atto di contestazione riguardante la pretesa mancata applicazione di ritenute sui dividendi prevista in materia di operazioni di prestito titoli dall'art. 26, comma 3 bis, del D.P.R. 29 settembre 1973, n. 600 relativamente al periodo d'imposta 2007 – La pretesa ammonta a 44,0 milioni. E' stato presentato ricorso in Commissione tributaria provinciale.
- Bipielle Real Estate - avvisi di liquidazione dell'imposta di registro riguardanti la riqualificazione di una serie di conferimenti immobiliari - La pretesa ammonta a 21,4 milioni. I ricorsi presentati alle Commissioni Provinciale e Regionale sono stati respinti. In pendenza del ricorso alla Corte di Cassazione le cartelle esattoriali sono state pagate ed il relativo onere è stato addebitato al conto economico dei precedenti esercizi.
- Bipielle Real Estate - avviso di liquidazione dell'imposta di registro riguardante la riqualificazione dell'operazione di conferimento di ramo d'azienda avente quale controparte Reti Bancarie Holding (poi incorporata nella Banca Popolare Italiana) - La pretesa ammonta a 13,6 milioni. L'esito dei giudizi delle Commissioni Provinciale e Regionale è risultato favorevole alla controllata Bipielle Real Estate. L'Agenzia delle Entrate ha presentato ricorso in Cassazione. Si è presentato ricorso incidentale.
- Bipielle Real Estate - avvisi di accertamento relativi alle imposte Iva ed Irap per l'esercizio 2005 notificati a Basileus S.r.l., (società controllata ceduta nel 2008 i cui rischi fiscali gravano su Bipielle Real Estate con riferimento agli esercizi anteriori alla cessione) - Le pretese ammontano a 11,3 milioni. Nel corso del mese di gennaio 2012 è stata depositata la sentenza della Commissione Tributaria Provinciale di Lodi. La sentenza ha annullato gli avvisi di accertamento emessi nei confronti della società, condannando l'Ufficio al pagamento delle spese di giudizio. L'Agenzia delle Entrate ha presentato ricorso in Commissione Tributaria Regionale. Si presenterà ricorso incidentale.
- Aletti Fiduciaria - atto di recupero delle imposte dovute da società intestata fiduciariamente ai sensi della responsabilità personale del socio ex art. 36, comma 3, del DPR n. 602/1973 - La pretesa ammonta a 7,9 milioni. Il ricorso della società è stato integralmente accolto sia in primo che in secondo grado. Nel corso del mese di gennaio 2013 l'Agenzia delle Entrate ha proposto ricorso in Cassazione.
- Credito Bergamasco – avviso di accertamento riguardante l'omessa applicazione dell'Iva alle commissioni di banca depositaria fatturate nell'esercizio 2006 - La pretesa ammonta a 2,8 milioni.
- Credito Bergamasco – avviso di accertamento riguardante l'omessa applicazione dell'Iva alle commissioni di banca depositaria fatturate nell'esercizio 2007 - La pretesa ammonta a 4,2 milioni.
- Credito Bergamasco – processo verbale di constatazione riguardante l'omessa applicazione dell'Iva alle commissioni di banca depositaria fatturate negli esercizi 2008 e 2009 - La pretesa ammonta a 1,3 milioni.

- Credito Bergamasco – avviso di liquidazione imposta sostitutiva su finanziamento CAM Fin S.p.A. - La pretesa ammonta a 0,2 milioni di euro.
- Aletti Gestielle SGR – atto di irrogazione di sanzioni per l’omessa regolarizzazione delle operazioni imponibili Iva ai sensi del D.Lgs. 471/1997 e più precisamente delle fatture passive riguardanti i servizi di banca depositaria per l’esercizio 2006 - La pretesa ammonta a 3,4 milioni.
- Aletti Gestielle SGR – atto di irrogazione di sanzioni per l’omessa regolarizzazione delle operazioni imponibili Iva ai sensi del D.Lgs. 471/1997 e più precisamente delle fatture passive riguardanti i servizi di banca depositaria per l’esercizio 2007 - La pretesa ammonta a 2,8 milioni.
- Aletti Gestielle SGR – processo verbale di constatazione riguardante per la quasi totalità delle pretese l’omessa regolarizzazione delle operazioni imponibili Iva ai sensi del D.Lgs. 471/1997 e più precisamente delle fatture passive riguardanti i servizi di banca depositaria per gli esercizi 2008 e 2009 - La pretesa ammonta a 4,7 milioni.
- Aletti Gestielle SGR - in qualità di incorporante di Aletti Gestielle Alternative - atto definitivo di irrogazione di sanzioni per l’omessa regolarizzazione delle operazioni imponibili Iva ai sensi del D.Lgs. 471/1997 e più precisamente delle fatture passive riguardanti i servizi di banca depositaria per gli esercizi 2007, 2008 e 2009 - La pretesa ammonta 0,7 milioni di euro.
- Holding di Partecipazioni Finanziarie - in qualità di incorporante di Bipielle Finanziaria S.p.A. - atto di irrogazione di sanzioni per l’omessa regolarizzazione delle operazioni imponibili Iva ai sensi del D.Lgs. 471/1997 e più precisamente delle fatture passive riguardanti i servizi di banca depositaria per l’esercizio 2006 - La pretesa ammonta 0,9 milioni di euro.

Classificazione e valutazione delle passività potenziali in ottemperanza a quanto previsto dal principio contabile IAS 37

Alla luce degli esiti favorevoli riscontrati nei primi gradi di giudizio e/o dell’esistenza di validi e fondati motivi per contrastare le pretese avanzate dall’Amministrazione Finanziaria nell’ambito dei procedimenti giudiziari avviati, considerati anche gli specifici pareri espressi da autorevoli pareri esterni, le passività potenziali classificate come possibili ma non probabili ammontano complessivamente a 922,5 milioni di euro.

Le passività potenziali classificate come probabili ammontano complessivamente a circa 24,8 milioni e risultano già essere state integralmente addebitate a conto economico in occasione del pagamento delle cartelle esattoriali pervenute o integralmente coperte dagli accantonamenti stanziati nella voce passività fiscali.

ALTRE INFORMAZIONI

Informativa relativa al risultato per azione

	Risultato attribuibile annualizzato (euro)	31 marzo 2013		Risultato attribuibile annualizzato (euro)	31 marzo 2012	
		Media ponderata azioni ordinarie	EPS (euro)		Media ponderata azioni ordinarie	EPS (euro)
EPS Base	367.560.974	1.763.730.800	0,208	(436.216.055)	1.763.730.234	-0,247
EPS Diluito	399.223.864	1.925.673.361	0,207	(436.216.055)	1.763.730.234	-0,247

Si segnala che al 31 marzo 2013 i potenziali effetti diluitivi sono riferibili al prestito obbligazionario convertibile “Banco Popolare 2010/2014 4,75%” in n. 161.942.561 azioni ordinarie, per il quale al 31 marzo 2012 si registrava invece un effetto “antidiluitivo”.

DATI DELLE PRINCIPALI SOCIETÀ DEL GRUPPO

Di seguito si riporta un riepilogo delle principali partecipazioni in imprese del Gruppo con evidenza dei più significativi dati patrimoniali, reddituali e operativi relativi al 31 marzo 2013.

(milioni di euro)	Totale dell'attivo	Patrimonio netto (*)	Raccolta Diretta	Raccolta Indiretta	Impieghi netti	Utile (Perdita)
Istituzioni creditizie						
Credito Bergamasco	13.267,2	1.482,9	9.261,0	9.419,3	11.912,7	25,7
Banca Aletti & C. (Suisse)	122,5	13,9	106,0	356,0	12,6	0,1
Bipielle Bank (Suisse)	95,2	46,0	9,8	-	10,9	(0,1)
Banco Popolare Luxembourg	1.824,1	70,8	1.661,1	4.118,0	266,4	1,1
Banco Popolare Croatia	319,6	38,3	209,9	-	214,9	0,4
Banca Aletti & C.	14.539,9	743,2	2.801,2	14.928,0	1.823,5	36,9
Banca Italease	6.216,7	1.237,6	1.225,6	-	4.795,7	(7,5)
Società finanziarie						
Aletti Gestielle SGR	182,0	100,9	0,4	7.622,3	5,1	3,6
Aletti Fiduciaria	8,0	6,4	-	1.470,3	1,6	0,1
Bipielle International Holding	11,3	11,3	-	-	-	0,3
Release	3.504,8	328,3	33,4	-	2.708,5	8,2
Italease Finance	0,2	0,1	0,1	-	-	-
Altre società						
Società Gestione Servizi - BP	292,3	107,4	-	-	1,7	(0,6)
Holder di Partecipazioni Finanziarie Banco Popolare	505,8	502,3	-	-	-	-
Bipielle Real Estate	779,3	411,4	1,6	-	-	1,5
Immobiliare BP	700,0	692,9	-	-	-	0,3
Tecmarket Servizi	15,7	6,3	-	-	-	1,0
Italease Gestione Beni	122,0	50,2	-	-	8,4	1,0

(*) importo comprensivo del risultato del periodo.

FATTI DI RILIEVO SUCCESSIVI ALLA CHIUSURA DEL PERIODO

Accordo raggiunto con Crédit Agricole su Agos Ducato

Il 7 maggio 2013 il Banco Popolare ha raggiunto un accordo con il socio di maggioranza Crédit Agricole finalizzato al ritorno alla redditività della joint venture Agos Ducato, detenuta al 61% da Crédit Agricole ed al 39% dal Banco Popolare, nel quale sono definiti gli aspetti patrimoniali, finanziari e commerciali della partnership.

L'intesa raggiunta conferma nella sostanza gli accordi già in essere introducendo meccanismi di reciproca garanzia tra i soci di Agos Ducato sia sul versante del supporto finanziario da prestare a fronte dell'attività della società sia su quello della tutela del valore dell'investimento partecipativo e dello sviluppo della società. Il rafforzamento della società sarà attuato anche mediante un'operazione di consolidamento della dotazione patrimoniale per complessivi 450 milioni di euro da effettuarsi, per 300 milioni mediante aumento del capitale sociale e per i residui 150 milioni tramite l'emissione di passività finanziarie aventi caratteristiche tali da permetterne la computabilità nel patrimonio supplementare (lower tier 2). Quanto ai tempi, gli accordi prevedono che il rafforzamento patrimoniale venga realizzato in due distinti momenti nell'arco del corrente esercizio: in un primo momento verrà eseguito un aumento di capitale nella misura di 240 milioni e verranno sottoscritte dai soci passività subordinate per complessivi 120 milioni; in un secondo momento, prima della fine del corrente esercizio, verranno sottoscritti un nuovo aumento di capitale per 60 milioni e passività subordinate per ulteriori 30 milioni. Gli aumenti di capitale verranno sottoscritti dai soci in proporzione alle rispettive quote di partecipazione. La quota del Banco Popolare, pari al 39%, comporterà un investimento complessivo di 117 milioni.

L'impegno del Banco Popolare in relazione alla sottoscrizione dei prestiti subordinati di nuova emissione sarà invece limitato complessivamente a 10 milioni di euro. Il piano di rafforzamento patrimoniale descritto è finalizzato a garantire, sulla base del nuovo piano industriale di Agos Ducato, il mantenimento del total capital ratio ad un livello conforme alle disposizioni regolamentari.

Agos Ducato ha altresì tenuto nella stessa data un Consiglio di Amministrazione nel corso del quale sono stati approvati il nuovo piano industriale, l'impairment test condotto con riferimento all'avviamento iscritto in bilancio e il progetto di bilancio al 31 dicembre 2012. Il nuovo piano industriale riferito al periodo 2013-2017 approvato prevede il ritorno all'utile della società a partire dall'esercizio 2014. Il progetto del bilancio consolidato al 31 dicembre 2012 di Agos Ducato evidenzia una perdita netta d'esercizio pari a 604,8 milioni dopo aver rilevato rettifiche di valore nette su crediti per

1.102,8 milioni ed aver svalutato l'avviamento per complessivi 241,7 milioni. Il patrimonio netto consolidato al 31 dicembre 2012 ammonta a 1.308,0 milioni.

L'accordo è subordinato ad una serie di condizioni, ivi compresa l'approvazione da parte dell'Assemblea di Agos Ducato convocata per il giorno 22 maggio 2013 del progetto di bilancio al 31 dicembre 2012 approvato dal Consiglio di Amministrazione del 7 maggio.

I risultati dell'esercizio 2012 di Agos Ducato risultano essere già riflessi nel bilancio del Banco Popolare al 31 dicembre 2012 a seguito della prudenziale valutazione dell'investimento partecipativo effettuata. Per effetto delle svalutazioni addebitate al conto economico dell'esercizio 2012, il valore contabile di iscrizione della partecipazione Agos Ducato risulta infatti pari a 382,4 milioni. L'eventuale ripresa di valore della partecipazione, stimabile nell'ordine di 100 milioni di euro, verrà rilevata solo successivamente alla data in cui l'accordo risulterà pienamente efficace e il Banco Popolare disporrà di tutte le informazioni atte a poter riconsiderare la valutazione della partecipazione effettuata in sede di redazione del proprio bilancio al 31 dicembre 2012.

Progetto di riorganizzazione del comparto immobiliare

Come anticipato nella sezione dedicata ai fatti di rilievo avvenuti nel corso del primo trimestre, in data 12 aprile è stato stipulato l'atto di cessione alla Bipielle Real Estate del 100% delle quote della controllata TR Toscana Resort detenute dal Banco Popolare. Il corrispettivo dell'operazione è stato determinato in 3,9 milioni.

Per effetto di tale operazione, TR Toscana Resort, che ha successivamente modificato la propria denominazione sociale in BP Trading Immobiliare S.r.l. e trasferito la sede sociale da Pisa a Lodi, si configura all'interno del Gruppo quale veicolo in cui far confluire gli immobili rivendenti da attività di recupero crediti, che verranno gestiti e valorizzati allo scopo della loro smobilizzazione.

Il Banco Popolare vince il Premio Innovazione ABI con Youbanking

Il progetto YouBanking del Banco Popolare si è aggiudicato nel mese di aprile il Premio Abi per l'Innovazione 2013. La cerimonia di premiazione si è svolta a Milano presso la sede dell'ABI, con la consegna dei premi attribuiti sulla base "dell'originalità e della concretezza" dove il Banco Popolare si è imposto nella vasta categoria dei "Canali Innovativi". In particolare, si è sottolineato che YouBanking è il progetto tramite il quale Banco Popolare coniuga gli aspetti peculiari di una banca tradizionale con i servizi online di ultima generazione. La Giuria ha decretato vincitore il Progetto per l'attenzione rivolta a nuove modalità di coinvolgimento del cliente sul canale di internet banking grazie alla presenza di una serie di funzionalità che lo incentivano ad un frequente accesso alla piattaforma e consentono un'attenta personalizzazione del servizio offerto.

Evoluzione del contenzioso fiscale

Con riferimento agli avvisi di accertamento relativi alle imposte Iva ed Irap per l'esercizio 2005 notificati a Basileus S.r.l., (società controllata ceduta nel 2008 i cui rischi fiscali gravano su Bipielle Real Estate con riferimento agli esercizi anteriori alla cessione) si segnala che nel corso del mese di maggio 2013 è stata depositata la sentenza della Commissione Tributaria Regionale di Milano. La Commissione, in riforma della sentenza di primo grado, ha accolto l'appello presentato dall'Agenzia delle Entrate confermando tutti gli atti impugnati dall'Agenzia delle Entrate di Lodi. Si sta valutando la possibilità di presentare ricorso per Cassazione. Le pretese ammontano a 11,3 milioni.

Autorizzazione al riacquisto di proprie passività finanziarie

Con provvedimento del 24 aprile 2013, la Banca d'Italia ha autorizzato il Banco Popolare al riacquisto di alcuni strumenti finanziari emessi dal Gruppo (innovativi e non, ibridi e passività subordinate) computati nel patrimonio di base e supplementare, per un corrispettivo non superiore a 600 milioni complessivi.

EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

Nel corso del primo trimestre 2013 l'intonazione generalmente positiva dei mercati finanziari europei ed internazionali si è rafforzata, grazie anche ad alcuni segnali positivi di consolidamento della congiuntura economica internazionale. La crisi bancaria cipriota deflagrata a metà del periodo in parola ha originato alcune tensioni rivelatesi temporanee. Le nuove previsioni, rilasciate sul finire del trimestre da diversi istituti di ricerca, hanno invece gettato acqua sul fuoco per quanto riguarda le prospettive di crescita in Europa ed, in particolare, in Italia. Infatti mentre l'economia globale è prevista espandersi al 3,3% nel corso dell'anno, grazie ad un andamento migliore rispetto alle attese precedenti per le economie emergenti ed una maggiore tenuta dell'economia statunitense, l'economia di Eurozona è invece attesa contrarsi, seppur in misura marginale, dello 0,3% mentre, al suo interno, l'economia italiana è prevista in recessione, con una flessione del PIL pari all'1,5%.

Il miglioramento del tono dei mercati finanziari non è risultato sufficiente a determinare una svolta positiva del ciclo economico nazionale, ancora pesantemente condizionato dall'eccesso di indebitamento pubblico e dagli sforzi tesi al suo

riassorbimento. La situazione di incertezza venutasi a creare all'indomani delle elezioni politiche ha contribuito a frenare l'attività nei mesi primaverili. Solo a partire dall'estate si attende un lieve miglioramento della domanda interna, in particolare degli investimenti delle imprese, che si affiancherà alle esportazioni nel sostenere il PIL, senza tuttavia generare un miglioramento significativo sul mercato del lavoro. La dinamica inflattiva è attesa rimanere sotto controllo.

L'evoluzione dello scenario descritto rimane quindi coerente con un andamento sostanzialmente piatto della domanda di credito proveniente dal settore privato mentre solo negli ultimi mesi dell'anno la marginale evoluzione positiva delle condizioni macroeconomiche avrà la possibilità di tradursi in un lieve aumento della domanda di prestiti a breve termine delle imprese per finanziare l'attivo circolante. La qualità dei crediti nei portafogli delle banche continuerà a subire un deterioramento: il flusso delle sofferenze, pur in progressiva attenuazione rispetto al recente passato, continuerà a crescere a ritmi elevati.

Nel complesso, pertanto, la situazione attuale e prospettica continua a non presentare indicazioni spiccatamente favorevoli per l'attività bancaria. Nel prosieguo dell'anno in corso il permanere delle pressioni sulla forbice dei tassi e il contenuto incremento dei prestiti erogati non dovrebbero consentire un incremento del margine di interesse. Per quanto concerne il margine da servizi, la limitata formazione di risparmio dal lato delle famiglie non consente di prevedere un progresso significativo del risparmio gestito e amministrato e dei relativi flussi commissionali, mentre le difficoltà, in media d'anno, delle attività imprenditoriali limiteranno i ricavi dei flussi commerciali ad esse associati. La redditività bancaria dovrà, quindi, fare ancora leva su un puntuale controllo dei rischi, in primis del rischio di credito, e sul contenimento dei costi operativi.

Il contesto esterno sarà ancora caratterizzato da elementi di pressione sui ricavi della gestione ordinaria e sul costo del credito.

Il Gruppo farà leva sulla forza della propria rete commerciale e sulla solida posizione di liquidità, per affrontare le attuali complessità di mercato.

In aggiunta, verrà mantenuto elevato il focus sul contenimento dei costi operativi, anche attraverso interventi finalizzati al miglioramento strutturale dell'efficienza operativa e dell'efficacia commerciale della rete distributiva.

DICHIARAZIONE DEL DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI CONTABILI SOCIETARI

Il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, Gianpietro Val, dichiara, in conformità a quanto previsto dal secondo comma dell'art. 154 bis del "Testo unico delle disposizioni in materia di intermediazione finanziaria", che l'informativa contabile contenuta nel presente Resoconto intermedio di gestione al 31 marzo 2013 del Gruppo Banco Popolare corrisponde alle risultanze documentali, ai libri ed alle scritture contabili.

Verona, 14 maggio 2013

Il Dirigente preposto alla redazione
dei documenti contabili societari

Gianpietro Val



ALLEGATI

Riconciliazione tra lo schema di conto economico riclassificato al 31 marzo 2012 e lo stesso riesposto a fini comparativi

Voci del conto economico riclassificate (migliaia di euro)	I Trim. 2012	Riclassifiche IFRS 5	I Trim. 2012 riesposto
Margine di interesse	471.362	(1.201)	470.161
Utili (perdite) delle partecipazioni valutate al patrimonio netto	6.922	-	6.922
Margine finanziario	478.284	(1.201)	477.083
Commissioni nette	336.665	(361)	336.304
Altri proventi netti di gestione	9.277	87	9.364
Risultato netto finanziario	(33.944)	(99)	(34.043)
Altri proventi operativi	311.998	(373)	311.625
Proventi operativi	790.282	(1.574)	788.708
Spese per il personale	(365.740)	1.290	(364.450)
Altre spese amministrative	(187.618)	942	(186.676)
Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	(35.620)	204	(35.416)
Oneri operativi	(588.978)	2.436	(586.542)
Risultato della gestione operativa	201.304	862	202.166
Rettifiche nette su crediti verso clientela	(211.484)	128	(211.356)
Rettifiche nette su crediti verso banche e altre attività	(1.631)	-	(1.631)
Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	(72.164)	(1)	(72.165)
Utili (Perdite) da cessione di partecipazioni e investimenti	(37)	-	(37)
Risultato dell'operatività corrente al lordo delle imposte	(84.012)	989	(83.023)
Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente	(20.326)	-	(20.326)
Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	171	(989)	(818)
Utile del periodo di pertinenza di terzi	(4.887)	-	(4.887)
Risultato del periodo di pertinenza della Capogruppo	(109.054)	-	(109.054)

